

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI
Distillato
della natura.

Anno 111 / numero 37 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste del Lunedì Lunedì 28 settembre 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ S.P.A., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

MARTELLI CONFERMA: «CRAXI ADDIO»

Divorzio nel Psi

E Forlani è pronto alle dimissioni

Il ministro della Giustizia
si dice emerso «da una lunga
apnea». Oggi da Mantova
un importante test elettorale

ROMA — Una settimana decisiva inizia oggi per il governo: Amato riprenderà il faccia a faccia con i sindacati e mercoledì il Consiglio dei ministri si riunirà per varare la legge finanziaria. Questi importanti appuntamenti — ma anche l'esito del voto-test a Mantova, dove la Lega conta di ripetere il suo exploit — saranno al centro del dibattito in corso tra i partiti, alle prese anche con gravi e delicati problemi interni. La Dc sta per convocare per i primi di ottobre la riunione del consiglio nazionale che si occuperà del rinnovo degli organi dirigenti. Amato Forlani anche ieri ha ripetuto di aver intenzione di lasciare la segreteria. Durante una manifestazione ad Ancona, Forlani ha difeso la Dc vittima, ha detto, di una grande mistificazione organizzata dopo la caduta del comunismo «per cambiare le carte, ingannare la gente, liquidare i partiti popolari, togliere di mezzo la Dc».

Intanto in casa socialista è stato sancito il «divorzio» tra Claudio Martelli ed il segretario Bettino Craxi. Il ministro della Giustizia in una intervista ha affermato di essersi congedato dopo 15 anni «da una lunga apnea, da una politica troppo tattica. Senza progetto. O perlomeno, il progetto si è molto appannato». Martelli è il sostenitore del «cartello della sinistra» formato da Psi-Pds-Psdi, da lui definito l'unica alternativa possibile alla Dc e alla Lega.

A pagina 2

SCIOPERI ANTI-MANOVRA

E il sindacato ha una 'alternativa'

ROMA — Dopo gli scioperi regionali (domani quello del Friuli-Venezia Giulia), venerdì sarà il pubblico impiego a scendere in campo contro Amato. Per protestare contro la stangata e i dipendenti pubblici si fermeranno per tutta la giornata, mentre si torna a parlare di sciopero generale: Trenti (Cgil) è convinto che la linea morbida verso il governo non può continuare. Ma il sindacato non si limita a dire no a molti dei provvedimenti di risanamento economico proposti dal governo e propone una manovra alternativa da oltre 100 mila miliardi.

In attesa di ritornare a palazzo Chigi per incontrare il presidente del

Consiglio, Giuliano Amato, le organizzazioni sindacali hanno messo a punto e quantificato le misure economiche da proporre al governo in alternativa alla manovra da 93 mila miliardi elaborata dal Gabinetto Amato. Il pacchetto di provvedimenti proposti da Cgil, Cisl e Uil tende a privilegiare gli aumenti delle entrate riducendo leggermente i tagli alle spese. In particolare la manovra alternativa, sul versante della spesa, prevede tagli per oltre 42 mila miliardi (3 in meno rispetto al governo) da realizzarsi anche riducendo gli interessi sul debito (12 mila miliardi) attraverso l'emissione di un prestito forzoso e con la trasforma-

A pagina 2

RESTA AL COMANDO CON L'EMPOLI

Grande vittoria della Triestina

Samp-Milan, rinvio per il nubifragio. Pareggiano Juve, Torino, Napoli e Inter. A Foggia l'Udinese incappa in un'altra sconfitta



Da domani le rievocazioni

TRIESTE — Qui un'immagine di Triestina-Sambenedettese (l'«eroe» Labardi in primo piano). E non poteva cadere meglio — dopo questa brillante vittoria alabardata — la nuova iniziativa del «Piccolo», che pubblicherà da domani una serie di pagine «storiche», con le rievocazioni delle partite che hanno fatto la «leggenda» dell'Unione.

VINCE IL «SI» PER IL TRAFORO DEL SAN GOTTARDO

Svizzera «europea»

Decisivo passo verso l'adesione allo 'spazio economico'

LUGANO — La Svizzera ha detto sì: la trasversale ferroviaria alpina, con il traforo di 50 chilometri alla base del San Gottardo, si farà. L'esito positivo del referendum popolare, proposto dagli oppositori del progetto, ambientalisti e associazioni di automobilisti, segna anche un incoraggiante passo della Confederazione sulle strade dell'Europa, in attesa della consultazione del 6 dicembre sull'adesione allo Spazio economico europeo. Il risultato positivo del referendum è sottolineato da un 63,5% di voti favorevoli, che, a differenza del cruciale pronunciamento popolare francese di una settimana fa, indica una tendenza abbastanza netta, che trova peraltro conferma nei risultati parziali che vedono prevalere il sì in tutti i Cantoni, tranne che Apenzello e Uri. Certo l'impegno finanziario — al quale si provvederà probabilmente con un prestito internazionale — è notevole: si calcola che corrisponda allo 0,3 per cento del prodotto nazionale lordo. Ma appunto l'assunzione di un carico di queste dimensioni, che in gran parte andrà a vantaggio dei Paesi che sono origine e destinazione del traffico merci, dimostra che la Svizzera intende mantenere nella Europa di domani la sua antica vocazione di «ponte» fra il Mediterraneo e i Paesi del Nord.

A pagina 4

Al «capezzale» dello Sme i 12 ministri delle Finanze

BRUXELLES — La bufera abbattuta sulle valute all'esame dei responsabili della Comunità europea. Il ministro del Tesoro Piero Barucci sarà oggi a Bruxelles per partecipare alla riunione dei ministri delle Finanze dei Dodici, presieduta dal cancelliere dello scacchiere Norman Lamont.

Lamont, secondo le indicazioni della vigilia, intende discutere con i colleghi dei «difetti» del Sistema monetario europeo (Sme) emersi in occasione della tempesta valutaria. «Difetti» che hanno determinato, tra l'altro, l'uscita temporanea dallo Sme della sterlina e, di fatto, anche della lira.

Il confronto di oggi, nelle inten-

zioni della presidenza britannica, dovrebbe aprire la strada a un riesame dei meccanismi del Sistema monetario in vista del Consiglio europeo straordinario che si terrà a Birmingham il 16 ottobre prossimo.

All'ordine del giorno della riunione figurano anche l'esame del pacchetto «Delors 2» per il rifinanziamento del bilancio comunitario, interventi finanziari a favore della Bulgaria, la tassa sull'energia e la lotta alle frodi. E' stato invece rinviato l'esame dell'armonizzazione delle aliquote Iva e delle accise, materia sulla quale la Francia e la Spagna continuano a mantenere riserve che ne impediscono il varo.

Nello Sport

La Stefanel piena di grinta rimonta e piega la Clear



TRIESTE — Alla fine la Stefanel ha fatto valere la sua maggior freschezza atletica, avendo ragione di una Clear (84-82 il risultato finale) che per tre quarti di gara era stata quasi sempre in vantaggio. La formazione canturina aveva subito preso un buon margine di vantaggio: 11 punti dopo soli 7 minuti di gioco (9-20). I triestini non si perdevano d'animo e raggiungevano un primo pareggio verso la fine del primo tempo e un altro a sei minuti dal termine, quando uno scatenato Bodiroga e un sempre più concreto English riuscivano a penetrare nell'ormai sfilacciata difesa brianzola. La squadra di Tanjevic ha avuto anche il merito di imbrigliare con una difesa a tutto campo le azioni degli uomini di Trates, che solo nel finale riuscivano a riportarsi nuovamente sotto ma senza la forza necessaria.

Nello Sport

UNA NUOVA ONDATA DI MALTEMPO SI STA SPOSTANDO VERSO ORIENTE

La bufera su Francia e Liguria

Sei vittime - Pioggia e vento nel Sud transalpino, violento nubifragio a Genova



Nubifragio a Genova: auto accatastate dal torrente in piena a Sturla.

GENOVA — Nuova ondata di maltempo, sulla Francia meridionale e sulla Liguria, in una marcia verso Oriente che dovrebbe portare oggi cattive condizioni, con violenti temporali, anche su tutto il Nord-Est italiano, in particolare sulle Venezie.

Tre morti sono il primo bilancio della furia devastatrice della pioggia in Liguria. Rispetto a una settimana fa, quando i nubifragi hanno devastato il Ponente ligure e la provincia di Savona, ieri l'allarme è scattato a Genova e in particolare nel quartiere del Levante cittadino. Il maltempo in serata è tornato a colpire anche le già devastate provincie del Ponente, e in particolare la provincia di Savona.

La violenza del nubifragio ha cominciato a fare i suoi primi danni pochi minuti prima che allo stadio cominciassero la partita Sampdoria-Milan, di conseguenza sospesa. Vigili del fuoco e uomini della Protezione civile sono dovuti intervenire per cercare di al-

leviare i disagi e i disastri provocati dalla pioggia. Numerose strade del centro e delle alture di Genova sono state chiuse al traffico, l'aeroporto «Cristoforo Colombo» è stato chiuso e lo stesso traffico ferroviario ha subito rallentamenti a causa delle inondazioni.

Nuove vittime anche in Francia, dove ieri pomeriggio le autorità segnalavano tre morti accertati e almeno quattro dispersi nell'Aude e nei Pirenei orientali investiti da una violenta bufera con forti venti, mentre il bilancio dell'alluvione dei giorni scorsi nella Valchiusa si sta in qualche misura ridimensionando, con il ritrovamento di molte delle persone date per disperse.

In tutte le zone colpite, dove le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate nel corso della giornata sebbene un vento violentissimo abbia spesso intralciato l'opera dei soccorritori, si fanno intanto i conti dei danni materiali.

A pagina 3

Lotteria di Merano

I due miliardi vanno a Milano
L'elenco dei biglietti vincenti

A PAGINA 3

Di Pietro «blindato»

Le minacce di morte: il giudice
«Nemico n. 1» di Cosa nostra?

A PAGINA 3

Timori per l'inverno

Jugoslavia senza riscaldamento
Nuova forte offensiva dei serbi

A PAGINA 4

Tagikistan nel caos

Guerra totale: bande scatenate
rubano armi alle truppe di Mosca

A PAGINA 4

Il concerto di Muti

«Inaugurerò il Verdi rifatto»,
promette il direttore a Trieste

IN TRIESTE

IL PICCOLO
Gara di creatività
Il piccolo.
Il grande.
illy. Il caffè perfettamente espresso.

il primo inglese non si scorda mai!
BRITISH INSTITUTES
CENTRO CULTURALE INGLESE
AUTORIZZATO DAL MINISTERO
PUBBLICA ISTRUZIONE
CORSI SPECIALI PER BAMBINI
E RAGAZZI DAI 3 AI 14 ANNI
VIA DONIZETTI 1
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 369222
GRUPPO SCI
OLTRE 90 SCUOLE IN ITALIA

ACQUE AGITATE NEI PARTITI: MARTELLI DIVORZIA DA CRAXI, FORLANI LASCIA IL TIMONE DC

Maggioranza sulla graticola

COMMENTO / MANOVRA Tasse «stabilizzate» e libera concorrenza

ROMA — Prima della crisi che ha preceduto la svalutazione della lira, l'economia produttiva italiana, come quella mondiale, dava timidi segnali di ripresa. I mercati monetari e finanziari presentavano segni di nervosismo a causa della crescente incoerenza tra i dati del sistema economico — in particolare l'andamento dei prezzi, dei tassi dell'interesse e del bilancio pubblico — e la stabilità del cambio estero della lira. Il 12 settembre l'incoerenza è esplosa, la lira è stata svalutata e il valore di mercato dei titoli di Stato si è ridotto.

Come previsto, la disciplina della svalutazione è risultata più efficace della disciplina della stabilità del cambio. Le autorità hanno preso incisivi provvedimenti fiscali, ma non hanno riaperto il mercato dei cambi, né ridotto i tassi dell'interesse. Evidentemente le autorità «sentono» la necessità di «riquadernare il consenso» ossia la credibilità della loro azione, per placare le aspettative e riprendere il cammino interrotto. Non è certo impedendo al mercato di esprimersi liberamente che potrà raggiungere questo obiettivo. Sarebbe opportuno comportarsi con esso come con i sindacati: il governo senta le sue ragioni.

Fatto ciò deve essere chiaro l'obiettivo su cui puntare tutti gli strumenti fiscali e monetari. In un documento preparato dal Cnel per il governo, strumenti e obiettivi sono puntigliosamente indicati. E sono sottolineati che il problema della spesa pubblica corrente in disavanzo al netto degli interessi è di dimensioni ridotte: intorno al 3 per cento del prodotto totale del Paese. Questa parte va tagliata, come ha proposto il governo, ma soprattutto la spesa va resa produttiva. Esiste invece un problema di carico eccessivo degli interessi che in piccola parte verrà risolto dal ritorno alla normalità del cambio della lira e per il resto dovrà provvedere un'azione incisiva di scambio tra titoli di Stato e beni pubblici (patrimonio immobiliare, oggetti d'arte e azioni di società a partecipazione statale) e, alla fine, per completare l'operazione, una seria ed equa tassazione della ricchezza sotto ogni forma e da chiunque posseduta da farsi una sola volta per risolvere il problema del debito pubblico.

Non esiste invece un problema aggiuntivo di entrate fiscali correnti, ma solo di gestione efficiente e equa sulla base delle leggi vigenti. La pressione tributaria va stabilizzata, pena la perdita di consenso su tutta l'operazione proposta.

Il completamento del disegno di politica economica, affinché esso non sia stupidamente deflattivo, si ottiene ponendo tutte le imprese e i loro lavoratori sullo stesso piano della concorrenza e delle incertezze che essa crea, ma anche dell'impegno che essa suscita. Creando le autorità e la pubblica opinione si convinceranno che i divari inflazionistici tra l'Italia e l'estero e quelli nella produttività nascono dalla natura non esposta alla concorrenza delle imprese, verrà meno il problema economico e quello sociale del Paese. Economico, perché tutti mostreranno ciò che sono capaci di fare e se non lo faranno periranno. Sociale, perché le protezioni creano gravi iniquità nel trattamento dei lavoratori e dei loro redditi.

Paolo Savona

ROMA — Una settimana decisiva inizia oggi per il governo: Amato riprenderà il faccia a faccia con i sindacati e mercoledì il consiglio dei ministri si riunirà per varare la legge finanziaria. Venerdì inoltre i ministri del Tesoro Barucci e del Bilancio Reviglio illustreranno alla Camera i contenuti della manovra, ponendo le premesse per l'avvio della sessione di bilancio. Questi importanti appuntamenti saranno al centro del dibattito in corso tra i partiti alle prese anche con gravi e delicati problemi interni.

La Dc sta per convocare per i primi di ottobre la riunione del consiglio nazionale che si occuperà del rinnovo degli organi dirigenti. Arnaldo Forlani anche ieri ha ripetuto di aver intenzione di lasciare la segreteria. «Se lascio gli incarichi — ha precisato — non per ritirarmi sotto la tenda, ma perché penso che siano mutate le condizioni che li avevano motivati». A chi gli ha chiesto se fosse opportuno abbandonare la segreteria in

Il segretario democristiano difende il partito

dai «mistificatori» che mirano ad abbatterlo.

La Malfa insiste sull'allargamento di governo

Pannella: «Servono stabilità e maggior rigore»

un momento così delicato per il partito, Forlani ha risposto: «Non ho bisogno di cariche per dare il mio contributo alla vita del partito».

Durante una manifestazione politica svoltasi ad Ancona, dove l'altro giorno è stato arrestato il segretario regionale della Dc delle Marche per una storia di tangenti, Forlani ha difeso la Dc vittima, ha detto, di una «grande mistificazione» organizzata dopo la caduta del comunismo «per cambiare le carte, ingannare la gente, liquidare i partiti popolari, togliere di mezzo la Dc». In quanto alla questione morale, comunque, il segretario della Dc ha affermato che bisogna essere «intransigenti» nel-

l'applicare le «regole severe che ci siamo dati» e nel denunciare «fatti e casi personali che possano ledere la dignità e la integrità morale della Dc».

In casa socialista è stato sancito il «divorzio» tra Claudio Martelli ed il segretario Bettino Craxi. Il ministro della Giustizia in una intervista ha affermato di essersi «congedato» dopo 15 anni «da una lunga apnea, da una politica troppo tattica. Senza progetto. O perlomeno, il progetto si è molto appannato». Martelli è il sostenitore del «cartello della sinistra» formato da Psdi-Psdi da lui definito l'unica alternativa possibile alla Dc ed alla Lega.

Di un allargamento dell'attuale maggioranza continua intanto a parlare Giorgio La Malfa. Il leader repubblicano sostiene che in un momento così grave per il Paese bisogna «allargare di molto la maggioranza» per ottenere «un governo più credibile» e correggere la manovra economica che «non garantisce agli italiani che i sacrifici imposti siano la fine del tunnel».

A difendere la stabilità del governo è invece Marco Pannella. «Coloro che vogliono far cadere il governo — ha avvertito — il leader radicale — sono incapaci di intendere e di volere, oppure sono degli sfasciacarrozze e degli sfascisti. Determinare

una crisi, anche di soli 30 giorni, — ha spiegato — aggraverebbe la situazione. Va invece ricercata una convergenza per evitare una crisi di governo che la stessa maggioranza, al suo interno, comincia a volere». Nel frattempo, sostiene sempre Pannella, «si deve cominciare a pensare ad un vero governo ombra, studiando le diverse alternative perché potrebbero esserci sorprese nella composizione delle maggioranze possibili».

Pannella ha infine auspicato un inasprimento della manovra economica sostenendo che gli interventi sono necessari proprio nei settori in cui appaiono «più dolorosi», cioè la sanità e le pensioni. Ed a quest'ultimo proposito ha annunciato che nei prossimi giorni presenterà delle denunce per omissione di atti d'ufficio nei confronti di quei magistrati che, soprattutto in Irpinia, non avrebbero effettuato le assegnazioni delle pensioni a persone che non ne avrebbero diritto.

Elvio Sarrocco

CERIMONIA A MILANO Intervento di Spadolini al Capodanno ebraico

ROMA — «Nuovi spettri di rinascenza antisemitismo si affacciano in Europa: mescolati con aberranti fenomeni di xenofobia, di «no al diverso», di intolleranza nazista e razzista». Lo ha affermato il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, in un discorso nel tempio centrale della comunità ebraica di Milano, per le celebrazioni del Capodanno ebraico. Un discorso in cui ha riaffermato la sua «incondizionata solidarietà col mondo ebraico minacciato da nuovi fantasmi». «Fenomeni di dichiarata reviviscenza nazista — ha detto Spadolini — ultima l'esaltazione della V2 di Hitler nel giorno della unificazione, debbono essere denunciati con la massima forza e decisione; e sono fenomeni dai quali nessun paese può dirsi immune».

«Contro queste aberranti manifestazioni — ha proseguito — cui si accompagna in taluni paesi una rozza opera di revisione della storia che si spinge fino a smentire le degenerazioni del totalitarismo e a mettere in dubbio l'esistenza stessa di campi di concentramento, l'Europa deve avere ben chiaro un punto: che l'ebraismo è parte ineliminabile della coscienza universale che si è maturata in questo secolo. Nel tempio centrale ricolmo di fedeli, Spadolini — che per rispetto ha indossato la kippa, il caratteristico copricapo maschile simile a una papalina — ha assistito alla «preghera serale» celebrata dal rabbino capo, Giuseppe Laras, in occasione del «Rosh hashana», il capodanno dell'anno ebraico 5753 dalla creazione.

IL SINDACATO: «LA NOSTRA CONTROMANOVRA VALE 100 MILA MILIARDI»

'Più entrate con meno sacrifici'

ROMA — Il sindacato non si limita a dire «no» a molti dei provvedimenti di risanamento economico proposti dal governo ma propone una «manovra alternativa» da oltre 100 mila miliardi. In attesa di ritornare a palazzo Chigi per incontrare il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, le organizzazioni sindacali hanno messo a punto e quantificato le misure economiche da proporre al governo in alternativa alla manovra da 93 mila miliardi elaborata dal Gabinetto Amato. La proposta sindacale, secondo Cgil-Cisl-Uil, avrebbe effetti maggiori di quella governativa per oltre 100 mila miliardi.

Rispetto alla manovra economica varata dal governo, il pacchetto di provvedimenti proposti da Cgil, Cisl e Uil tende a

privilegiare gli aumenti delle entrate riducendo leggermente i tagli alle spese. In particolare la «manovra alternativa», sul versante della spesa, prevede minori uscite per oltre 42 mila miliardi (la manovra del governo si basa su una riduzione di spesa di circa 45.000 miliardi) da realizzarsi anche riducendo gli interessi sul debito (12 mila miliardi) attraverso l'emissione di un prestito forzoso e con la trasformazione degli immobili pubblici in titoli.

Sempre sul fronte delle uscite, in tema di pubblico impiego la manovra elaborata da Cgil, Cisl e Uil, rifiutando il blocco della contrattazione, prevede una contrazione della spesa per il personale pubblico di 3000 miliardi contro gli

11.000 proposti dal governo.

Un'ulteriore riduzione di spesa, intorno ai 10.000 miliardi, potrebbe realizzarsi, secondo le organizzazioni sindacali, con il rinvio dei rimborsi di imposta (ad eccezione dei pensionati).

In tema di sanità le misure proposte dal sindacato dovrebbero avere degli effetti sostanzialmente analoghi alle misure previste dal governo mentre, sulla previdenza, le riduzioni di spesa proposte da Cgil, Cisl e Uil dovrebbero comportare un risparmio limitato a circa 4000 miliardi.

Sul versante delle entrate la «manovra alternativa» di Cgil, Cisl e Uil prevede un aumento di circa 60.000 miliardi contro i circa 42.000 della manovra governativa.

Nella proposta sindacale, che boccia l'eliminazione del «fiscal drag» e la riapertura dei termini per il condono, è prevista una imposta patrimoniale sulle attività finanziarie che dovrebbe comportare un gettito di circa 12.000 miliardi e una riduzione delle agevolazioni fiscali che potrebbe portare nelle casse dello Stato circa 9.000 miliardi.

Riguardo alla revisione degli scaglioni di imposta superiori ai 30 milioni che, nella proposta del governo, dovrebbe portare un aumento delle entrate di 7.100 miliardi, le organizzazioni sindacali sembrano orientate a chiedere che la modifica degli scaglioni venga limitata ad i redditi superiori ai 50-60 milioni.

IL CALENDARIO DEGLI SCIOPERI Venerdì si fermano gli 'statali' Incroceranno le braccia anche medici e insegnanti

ROMA — Dopo gli scioperi regionali e la manifestazione del pensionato a Roma, venerdì prossimo sarà il pubblico impiego a scendere in campo contro Amato. Per protestare contro la stangata che li colpisce in prima persona i pubblici dipendenti iscritti ai sindacati confederali, compresi insegnanti e «camici bianchi», incroceranno le braccia per tutta la giornata. Ma se il 2 ottobre sarà la giornata nera per la pubblica amministrazione fitta è il calendario delle proteste programmate nei vari settori contro la manovra economica del governo. Mentre si torna a parlare di sciopero generale. A minacciarlo per primo era stato il leader della Cgil Trentin, convinto che la linea morbida con il governo non può continuare, ma sabato scorso dal palco di piazza San Giovanni — dove andava in scena la rabbia delle 200 mila pantere grigie di tutta Italia — l'ultimatum spedito all'esecutivo portava la firma anche della Cisl. Lo sciopero generale dunque non è poi così lontano.

Vediamo comunque cosa prevede giorno per giorno il calendario delle proteste e dei disagi annunciati. Si ricomincia domani, con lo sciopero regionale di 4 ore di Cgil Cisl Uil in Veneto, Lazio, Friuli-Venezia Giulia.

Giovedì 1 ottobre: 24 ore di astensione dal lavoro nella pubblica amministrazione organizzata dagli autonomi della Confal e dall'Unicobas. Resteranno a casa pure gli insegnanti, iscritti al più rappresentativo sindacato, lo Snae, per protestare contro la «grande iniquità» di una manovra che premia gli evasori fiscali, lambisce i lavoratori autonomi, opprime i lavoratori dipendenti e aff-



Giuliano Amato

fossa gli operatori scolastici».

Venerdì 2: sciopero generale nel pubblico impiego proclamato da Cgil Cisl Uil, Cislal, Unicobas. I professori disorneranno le aule e pure i medici incroceranno le braccia. Sarà vietato ammalarsi. Intera giornata di sciopero in tutti i settori produttivi e della P.A. organizzata dalle Rappresentanze sindacali di base/Cub. Inoltre, dalle 6 del mattino per 24 ore sciopereranno gli assistenti di volo Cobas in partenza da Roma e Napoli, mentre dalle 13 alle 17 sarà la volta dei macchinisti del Comu, del personale viaggiante delle Fs, dei manovra-

toro e deviatori, dei capistazione. Sempre nello stesso orario problemi al traffico aereo per l'astensione dal lavoro dei controllori di volo della Licia e Fiumicino. L'astensione dovrebbe avere gravi ripercussioni sul trasporto aereo anche se — come fa notare una nota dell'Alitalia — saranno assicurati i servizi minimi. Con quattro ore di sciopero Cagliari chiude il ciclo degli scioperi regionali.

Sabato 3: tocca ai professori iscritti alla «Gilda» che assieranno il primo di una lunga serie di scioperi (incroceranno le braccia per un'ora). Decisi a dar battaglia ad un governo che ha bloccato per tutto il '93 il rinnovo del contratto scaduto da due anni hanno già mandato a dire ad Amato e al ministro della P.I. Rosa Russo Jervolino che paralizzarono gli scrutini del primo quadriestrate.

Lunedì 5: 24 ore di sciopero nella pubblica amministrazione proclamate dagli Unicobas. Nel settore dei trasporti 4 ore di astensione dal lavoro, da definire, di tutti i ferrovieri e del personale imbarcato sulle navi traghetti aderente a Cgil Cisl Uil.

Martedì 6: si fermeranno per 4 ore autotreno-tranvieri, personale delle metropolitane e dei servizi lacuali Cgil Cisl Uil.

Mercoledì 7: blocco per 4 ore degli addetti al trasporto aereo, alle stazioni aeroportuali e dei controllori di volo confederali.

Giovedì 8: 4 ore di protesta di marittimi e portuali aderenti ai sindacati confederali.

Venerdì 9: si asterranno dal lavoro per 4 ore i dipendenti delle autostrade e i lavoratori del settore trasporto merci Cgil Cisl Uil.

VOTO A MANTOVA: TIENE L'AFFLUENZA, MOLTE INCOGNITE SULL'ESITO POLITICO

Tra Lega e astensionismo

INCIDENTE STRADALE E' grave Michele Zolla consigliere di Scalfaro

RONDISONO (TORINO) — L'ex parlamentare democristiano Michele Zolla, consigliere speciale del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri sull'autostrada A4 Torino-Milano, nei pressi del casello di Rondissone, in direzione del capoluogo torinese. Zolla si trovava a bordo di un'auto di grossa cilindrata, coinvolta in un tamponamento di una decina di vetture, nel quale sono rimaste ferite altre quattro persone, ricoverate all'ospedale di Chivasso. L'esponente democristiano, il più grave dei feriti, avendo riportato trauma cranico e fratture agli arti, è stato trasportato da un elicottero dell'«Elisoccorso» alle «Molinette» di Torino.

Zolla è stato anche vicepresidente della camera ed è attualmente consigliere per i problemi parlamentari del Capo dello Stato. Appena saputo dell'incidente, il Presidente si è messo in contatto con l'ospedale «Molinette» di Torino, per avere notizie precise sulle condizioni dell'amico collaboratore.

MANTOVA — Le «grandi manovre» della campagna elettorale, condotta nei giorni scorsi da tutti i «big» dei partiti in prima persona, non hanno entusiasmato i mantovani, che ieri si sono recati alle urne per il rinnovo del consiglio provinciale con una frequenza minore rispetto alle elezioni politiche del 5 aprile. Il dato, relativo alle ore 17, segnala infatti che ha votato — nella massima regolarità — il 39,3 per cento degli aventi diritto contro il 45,1 delle precedenti provinciali. Complessivamente alla stessa ora in tutti i centri interessati aveva votato il 34,1 per cento degli elettori contro il 37,8 delle precedenti amministrative.

Sono per il momento smentite, quindi, le paure di quanti prevedevano

che potesse prevalere la disaffezione e il disorientamento di un elettorato tradizionalmente «tiepido» o che il prepotente sovrapporsi dei temi politici di più ampio respiro sulle questioni relative all'amministrazione locale potesse allontanare gli elettori alle urne.

Mantova sembra invece rendersi conto di quale significato abbiano queste elezioni al di là dei confini del proprio territorio. Del resto, nei più importanti appuntamenti della campagna elettorale, i rivoli locali hanno avuto davvero poco spazio, sovrastati e confinati nell'ombra dalle tematiche che in questi giorni polarizzano l'attenzione di tutti gli italiani: la crisi economica, i sacrifici da affrontare, la capacità o meno di questo Governo e di que-

sta maggioranza di affrontare una dolorosa ma efficace azione di risanamento. Naturalmente, la tenuta dell'affluenza alle urne — se il dato sarà confermato domani alle 14, alla chiusura dei seggi — non fornisce di per sé indicazioni sull'orientamento degli elettori, ai quali, in sostanza, sono state presentate due proposte antitetiche. La prima è quella che viene dai partiti storici, di maggioranza o di opposizione, che individua comunque all'interno del sistema la possibilità di un'evoluzione positiva. Di rilievo, in quest'area, il tentativo di dare vita a un'«alleanza di sinistra» sponsorizzata da socialisti, piduisti e socialdemocratici, con la benedizione di Martelli, che nel Mantovano vanta un largo

seguito.

Sul versante opposto si colloca, oltre a quello missino, il «messaggio della Lega Nord, imbandita dal successo che alle ultime «politiche» ne ha fatto la prima forza politica in quest'area, che punta esplicitamente a fare delle elezioni mantovane — con un'ulteriore vistosa crescita di consensi — un segnale forte che, dopo le vicende di Tangentopoli, marchi il distacco fra la gente e il sistema dei partiti. Si aprirebbe in questo caso un varco nel quale la Lega sarebbe pronta ad entrare, assumendosi a livello locale responsabilità di governo e garantendo un cospicuo passo avanti in termini di credibilità e di legittimazione.

Antonio Marino

PROCLAMATI DA WOJTYLA COMPLETAMENTE RISTABILITO

I nuovi Beati della Chiesa

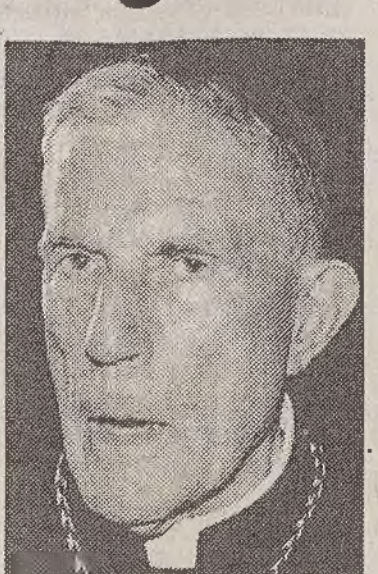
CITTA' DEL VATICANO — La voce forte e ben impostata, il volto asciutto ma abbronzato; così è apparso ieri mattina il Papa in piazza San Pietro, dove ha celebrato un rito solenne, durato oltre due ore, per la proclamazione di 21 nuovi beati; è stato il primo rito pubblico dopo l'operazione chirurgica subita il 15 luglio scorso. Tra i nuovi beati figurano 17 martiri irlandesi, uccisi tra il 1579 e il 1654 dagli inglesi che tentavano di imporre l'anglicanesimo anche in Irlanda. I 17 martiri sono quattro vescovi, sei sacer-

doti, un fratello religioso, e sei laici, tra cui un pastore, due marinai e una casalinga vedova. In quegli anni, secondo un'indagine storica durata quasi cento anni, morirono 260 irlandesi per rimanere fedeli al Papa, e sui 17 beatificati ieri vi sono documentazioni certe che attestano il martirio. «I disordini religiosi e politici durante i quali questi testimoni vissero — ha detto il Papa — furono segnati da grave intolleranza da ambo i lati». Giovanni Paolo II ha quindi chiesto

l'aiuto di Dio perché «possa sostenere coloro che lavorano per la riconciliazione e la pace in Irlanda oggi». La preghiera sembra essere stata esaudita perché venerdì scorso i governi inglese e irlandese hanno deciso di riprendere il 16 novembre gli incontri regolari sull'amministrazione dell'Ulster. Gli altri quattro beati sono tre religiosi spagnoli e una francese: il trappista Rafael Arnaiz Baron (1911-1937), Mazaría Ignacia di Santa Teresa March Mesa (1889-1943), fondatrice in

Bolivia delle missionarie «crociate della Chiesa, Maria Josefa del Cuore di Gesù Sancho de Guerra (1842-1912), e infine Francesca di Sales Aviat (1844-1914), una «santa sociale» particolarmente apprezzata dal Papa, che dedicò la propria vita all'educazione dei giovani operai. Dopo la preghiera dell'«Angelus», durante la quale ha ricordato i nuovi beati, il Papa è sceso dal palco dell'altare con passo sicuro ed è andato a salutare i malati seduti nelle prime file.

E' morto il cardinale Martin 'registra' dei viaggi del Papa



Il cardinale Martin

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Jacques Martin (84 anni), è morto ieri mattina per una crisi cardiaca nella sua casa in Vaticano. Nato ad Amiens il 26 agosto 1908, Martin aveva studiato a Roma ottenendo la laurea in teologia e in diritto canonico. Nel 1934 cominciò a lavorare alla segreteria di Stato, dove rimase fino al 1969. Ebbe, in quel periodo, diversi incarichi tra cui quello di preparare lo storico viaggio di Papa Paolo VI in Terra Santa, tra il Natale del 1964 e l'Epifania del

1965. Il Papa lo volle premiare e lo nominò vescovo durante il suo viaggio, proprio sul lago di Tiberiade, dove vissero gli apostoli. Dal 1969 al 1986 Martin ricoprì l'incarico di prefetto della Casa pontificia, organizzando i numerosi viaggi in Italia e all'estero di Giovanni Paolo II. Quest'ultimo lo aveva nominato cardinale il 28 giugno 1988. Martin soffriva da alcuni mesi di disturbi cardiaci, ed era stato di recente in Francia per seguire alcune cure.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUALIA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABONNAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata: annuo L. 296.000

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 31.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 ann.)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA' S.P.E. piazza Unità d'Italia 7 tel. 0432/56555 Fax 0432/565046

Prezzi moduli: Commerciali L. 210.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 246.000 - Redaz. L. 210.000 (festivi), L. 282.000 - Pubb. L. 285.000 (festivi), L. 342.000 - Finanziari L. 300.000 (festivi), L. 360.000

Legali L. 7.300 al mm altezza (festivi) L. 3.760 - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anmiv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 27 settembre 1992 è stata di 78.250 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E.S.P.A.

DOPO L'ENNESIMA MINACCIA DI MORTE

Di Pietro 'blindato'

Il giudice sarebbe il nemico numero uno di Cosa nostra



Antonio Di Pietro

MILANO — E' stata rafforzata la scorta all'eroe di Tangentopoli, il giudice Antonio Di Pietro, dopo l'ultima telefonata minatoria giunta l'altra sera al centralino di una caserma dei carabinieri. Una telefonata che preannunciava un'auto bomba contro il magistrato milanese. E' l'ultima delle tante minacce che Di Pietro e suoi colleghi Colombo e De Vito che conducono l'inchiesta sulle tangenti hanno ricevuto negli ultimi tempi.

Questa volta i carabinieri hanno evidentemente dato un certo credito alla minaccia dal momento che come si diceva, hanno rafforzato la scorta a Di Pietro dandogli in dotazione una nuova auto blindata. Sono stati inoltre rafforzati i controlli davanti all'abitazione dei genitori di Di Pietro a Montenero di Bisaccia, nel Molise e davanti alla casa del magistrato a Curno, in provincia di Bergamo, che ormai è stata trasformata in un bunker come fu qualche anno fa per il giudice Falcone.

Di Pietro sarebbe diventato il nemico numero 1 di Cosa nostra. Lo si legge anche in un rapporto che

Intanto oggi ricomincia la tornata di interrogatori per i sette uomini d'oro delle «mazzette» romane

alcune settimane fa i Ros dei Carabinieri avevano inviato alla magistratura e di cui si sta occupando la procura della Repubblica di Brescia. In questo rapporto si diceva che la mafia teme che indagando sulle tangenti si arrivi a scoprire il riciclaggio di denaro sporco che avverrebbe sotto la copertura di alcune società coinvolte nello scandalo.

Sempre nel rapporto si citavano alcune minacce che parlavano anch'esse di auto bombe, minacce raccolte dai carabinieri, e che facevano intravedere la possibilità che si preparasse un attentato al tritolo sul tipo di quelli che sono costati la vita a Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Un altro episodio inquietante è avvenuto qualche giorno fa quando Di Pietro e la scorta stavano tornando a Curno, a casa del giudice. Ad un certo punto i carabinieri di scorta si sono accorti di una macchina che li stava seguendo. L'auto misteriosa però è riuscita a far perdere le tracce dopo un inseguimento nelle campagne bergamasche. Comunque, visti questi ultimi inquietanti episodi, i carabinieri hanno chiesto e ottenuto che Di Pietro non esca più da solo nemmeno dal proprio ufficio. Anche nei corridoi del Palazzo di Giustizia è seguito come un'ombra da poliziotti e carabinieri armati fino ai denti. La sua vita privata si svolge praticamente solo fra le

mura di casa nelle poche ore in cui il giudice si concede un po' di relax. Ma anche in quei momenti la sua abitazione è circondata dalle forze dell'ordine.

Intanto, oggi ricomincia la tornata di interrogatori per i sette uomini d'oro delle tangenti romane. Dopo la confessione dell'ex presidente dell'Atac Pallottini, gli arrestati saranno nuovamente sentiti dai giudici e messi a confronto con l'imprenditore Marzotto, l'ex presidente della Societa che li ha accusati di aver intascato tangenti per 32 miliardi.

Un altro fronte aperto è quello delle indagini sui conti nelle banche svizzere intestate ai personaggi coinvolti nell'inchiesta. Il sostituto procuratore della Repubblica, Gherardo Colombo, si è recato ieri in Svizzera per consegnare alla Camera dei ricorsi penali del Canton Ticino la documentazione richiesta per poter proseguire la rogatoria sui conti. I giudici ritengono infatti che su questi conti sia stata depositata una parte del denaro proveniente dalle tangenti.

Luca Belletti

LOTTERIA: MENO BIGLIETTI VENDUTI

Merano, i due miliardi «volano» nel Milanese

MERANO — Il biglietto «O 55661» abbinato al cavallo «Miocamen» è stato venduto a Milano. Al possessore vanno i due miliardi di lire del primo premio. Il biglietto «B 93006» abbinato al cavallo «Una Riset», venduto a Genova, vince il secondo premio di 300 milioni di lire. Al biglietto «AA 96952», abbinato al cavallo «Uskash», venduto a Roma, vanno i 150 milioni del terzo premio.

Occorrerà però attendere oggi per sapere dove è stato acquistato il biglietto che ha portato in provincia di Milano i due miliardi del primo premio della Lotteria di Merano. Gli uffici del Monopoli di Stato sono infatti chiusi e dunque non è possibile conoscere, attraverso le matrici, in quale rivendita sia stato distribuito il biglietto vincente.

Intanto la Società Autogrill ha reso noto che nei suoi locali sono stati venduti 5 biglietti che hanno vinto premi da 40 milioni e uno da 20 per un montepremi totale di 230 milioni.

Il montepremi della Lotteria di Merano ammonta a 3.287.800.000. Complessivamente sono stati venduti 1.414.032.000 biglietti, rispetto ai 2.030.076 dello scorso anno.

I biglietti milionari

Serie - Numero

Venduto
in provincia di

O 55661

Milano

2 miliardi

B 93006

Genova

300 milioni

AA 96952

Roma

150 milioni

40

**M
I
L
I
O
N
I**

B 44188	Tarquinia (VT)
Q 52256	Alessandria
I 31005	Viareggio (LU)
AA 53999	Milano
R 20313	Pesaro
R 68549	Cremona
G 08642	Venezia
E 32890	Castelnuovo (LU)
I 04052	Padova
F 21021	Senigallia (AN)
F 20947	Cesena (FO)
AD 63595	Roma
E 57830	Ferrara

30

**M
I
L
I
O
N
I**

N 47770	Roma
AA 40795	Verbania (NO)
R 88075	Bari
C 88856	Torino
T 59973	Roma
M 73632	Bologna
M 55642	Milano
D 42507	Roma
S 60059	Pistoia
AA 39726	Brescia

NESSUN MISTERO, FORSE UN REGOLAMENTO DI CONTI

Taranto: è duplice omicidio

Prima hanno ucciso la ragazza e poi il suo fidanzato che era il bersaglio

PULSANO — E' stato trovato morto il presunto responsabile dell'uccisione di Donatella Campa, di 16 anni, avvenuta l'altra sera a Pulsano. Si tratta di Claudio Galeandro, di 18 anni, con piccoli precedenti penali. Il corpo era sotto un tendone per la copertura di filari di viti, in una zona di campagna distante circa trecento metri dal luogo dove fu trovato il cadavere di Donatella. La scoperta è stata fatta poco dopo le 11 da un contadino che ha avvertito la polizia.

Donatella era stata uccisa sabato. Il suo cadavere era stato trovato dai carabinieri, avvertiti con una telefonata anonima, in via Lombardia, una stradina poco frequentata alla periferia di Pulsano: il corpo era riverso su un fianco e accanto c'era lo zainetto con i libri di scuola. La ragazza frequentava il secondo anno dell'Istituto

magistrale «Livio Andronico» a Taranto, a una ventina di chilometri da Pulsano. Anche sabato mattina era andata a scuola, ma le sue compagne hanno riferito di non averla vista prendere il pullman per il rientro, come di consueto. Secondo gli investigatori sarebbe stata accompagnata a casa, con un'automobile, da un suo conoscente. Non vedendola rientrare all'orario previsto, i genitori, Emilio Campa e Giuseppina Carangelo, avevano avvertito i carabinieri.

Sulla base di informazioni date sia dai familiari sia da diversi cittadini che hanno spontaneamente collaborato alle indagini, gli investigatori avevano ipotizzato che a compiere l'omicidio fosse stato Claudio Galeandro. Il giovane, che aveva precedenti penali per porto abusivo

di arma e per tentativo di omicidio, in conseguenza di un episodio avvenuto nel dicembre dell'anno scorso, aveva una relazione con Donatella, alla quale si opponeva con decisione la famiglia della ragazza. Sin dall'altra sera polizia e carabinieri erano alla sua ricerca.

Claudio Galeandro però è stato ucciso con colpi di arma da fuoco che lo hanno raggiunto allo stomaco, al volto e ai glutei. Lo hanno stabilito polizia e carabinieri dopo un primo esame del cadavere. Nei pressi del luogo dove era il corpo del giovane gli investigatori hanno trovato numerose cartucce di fucile, probabilmente a pallettoni. Ieri mattina è stato inoltre precisato che anche Donatella era stata uccisa sabato con due colpi di arma da fuoco alla testa, e non con una pietra

come era stato detto dopo un sommario esame del cadavere. Queste due circostanze fanno supporre agli investigatori che non sia stato Galeandro ad uccidere la ragazza, ma che fosse proprio lui la vittima designata. Donatella sarebbe stata assassinata perché testimone dell'esecuzione.

L'ipotesi al momento più accreditata da parte della polizia è che dapprima sia stata uccisa Donatella; Galeandro avrebbe quindi tentato di fuggire, ma dopo alcune centinaia di metri sarebbe stato raggiunto a piedi dai sicari, che lo avrebbero prima colpito ai glutei e successivamente, da distanza ravvicinata, allo stomaco e al volto. In considerazione dei precedenti penali del giovane, gli investigatori non escludono che egli possa essere stato ucciso

nell'ambito di contrasti con qualche organizzazione criminosa.

In conseguenza dell'omicidio si è svolta a Taranto una riunione del comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica, convocata dal prefetto di Taranto, Gaetano Spirito. Vi hanno partecipato il questore, il comandante del gruppo dei carabinieri, il comandante della 17ª legione della Guardia di finanza e il direttore del centro interprovinciale della Criminalpol Bari.

Nel corso della riunione sono state concordate «rigorose direttive» per l'attuazione di misure di prevenzione e di repressione dell'attività criminosa. Sono stati, in particolare, disposti controlli «costanti e coordinati» su tutta la zona del litorale ionico orientale circostante il comune di Pulsano.

IL RAPIMENTO LAMPO DI ROMA

Ma Nadia non convince: s'è inventata tutto?

ROMA — Troppi misteri per un sequestro. Troppi ancora gli interrogativi. E' finita davvero nelle mani dell'Anonima Nadia Loggia, la ragazza romana che mercoledì scorso ha raccontato di essere stata sequestrata da tre poliziotti e rilasciata dopo poche ore? Oppure è sparita per soldi o per amore? L'ipotesi che la giovane romana possa avere inventato tutto, che si sia trattato di una messa in scena, si fa sempre più strada tra gli inquirenti. Eppure lei, sottoposta ad un martellante interrogatorio, prestante dalle domande incalzanti del giudice De Fico e degli uomini del pool antiseguestri ha continuato per ore a raccontare la sua verità. Sempre la stessa. Ma non ha convinto: ci sono ancora troppi buchi neri nella storia del suo sequestro-lampo. Troppi tasselli devono ancora andare a

posto.

Non è chiaro, ad esempio, come mai la ragazza non sia stata in grado di descrivere i suoi rapitori, i finti poliziotti («erano a volto scoperto, ha raccontato, ma non saprei riconoscerli»). C'è poi la sua macchina, la Golf bianca sulla quale viaggiava quando è stata bloccata dagli agenti: è stata ritrovata due giorni dopo parcheggiata nel cortile di un motel sulla Pontina, regolarmente chiusa.

Così sulla vicenda rimane pesante il sospetto che possa essersi trattato di una fuga romantica, con un misterioso corteggiatore, per sfuggire ad un padre severo, troppo rigoroso. Oppure Nadia potrebbe aver inscenato un rapimento per chiedere soldi al padre, tre miliardi di lire, la stessa cifra che Angelo Loggi aveva ricavato appena pochi giorni prima

da un affare andato in porto. C'è anche un'altra ipotesi: quella che interpreta il rapimento come un avvertimento all'imprenditore, per estorcere soldi, o per qualche altra questione rimasta in sospeso.

Nadia Loggia era scomparsa di prima mattina mentre dalla villa di famiglia a Casalpalocco si stava recando al lavoro, a bordo della sua Golf, in uno dei negozi di proprietà del padre. Alle 9.30 circa, con il suo telefonino, aveva chiamato il padre, commerciante di mobili e titolare di un'agenzia immobiliare, per comunicargli di essere stata fermata da tre agenti di polizia e di doverli seguire in questura per un controllo. Gli agenti, aveva detto, avevano trovato una bustina di droga nella sua auto. Dopo questa telefonata, il silenzio.

†
E' mancato
Nicolò Marschè
Ne danno l'annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli ALBERTO e LAURA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 30 settembre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.
Trieste, 28 settembre 1992

Partecipano al vostro dolore: famiglie DEPAESE, AGNOLETTI, CESCHIA.
Trieste, 28 settembre 1992

†
Serenamente si è spenta
Alma Verzeznassi
L'annunciano la sorella e i nipoti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 29 settembre nella chiesa parrocchiale di Pieris, ore 16.
Monfalcone-Pieris, 28 settembre 1992

1910 1987
Mario Rebelli
sei sempre con noi.
— La moglie ALESSANDRA, il figlio LIVIO e famiglia
Trieste, 28 settembre 1992

28.9.1991 28.9.1992
Sergio Milani
è sempre con noi.
I figli, la moglie
Trieste, 28 settembre 1992

X ANNIVERSARIO
Pietro Zanolin
La tua INA ti ricorda con tanta tenerezza e infinito rimpianto.
Trieste, 28 settembre 1992

I ANNIVERSARIO
Gianna Paoletti Marcon
I Suoi cari La ricordano con amore.
Trieste, 28 settembre 1992

VI ANNIVERSARIO
Cesarina Srichia ved. Gregorin
La famiglia QUARANTA La ricorda sempre.
Trieste, 28 settembre 1992

Nel V anniversario della scomparsa di
Alice Michelich in Mecchia
i suoi cari la ricordano con immutato amore.
Trieste, 28 settembre 1992

VI ANNIVERSARIO
28.9.1986 28.9.1992
Sergio Tedeschi
Con me sempre.
Tua moglie
Trieste, 28 settembre 1992



La galleria della stazione di Brignole completamente allagata.

CONTINUA A CATANIA LA GUERRA FRA LE COSCHE

Ucciso il fratello del boss evaso

CATANIA — Fuoco incrociato di tre killer, poco dopo mezzogiorno, a Francomonte: sotto i colpi di lupara e 38 sono rimasti uccisi Silvano Di Salvo, 39 anni, pregiudicato, fratello del «boss» Giuseppe, condannato a 30 anni di reclusione ed evaso il 14 marzo scorso, ed Antonino Urzi, di 29 anni, mentre Salvatore Cammarzaro, di 32 anni, con precedenti penali per furto, è stato ferito gravemente al torace ed è in prognosi riservata all'ospedale di Catania, dove è stato operato al

torace.

La «Croma» blindata di Silvano Di Salvo, posteggiata sotto casa, alla periferia del paese, sulla quale il terzetto stava salendo, non è valsa ad evitare il peggio. Per gli investigatori una nuova pressione delle cosche locali che vogliono costringere Giuseppe Di Salvo, un boss che era stato alleato delle cosche peridenti catanesi (Alleruzzo e Pellegrini) a costituirsi. La conclusione delle ricerche dell'evaso segnerebbe la fine della

«pressione» dei carabinieri sul territorio che ha come obiettivo di rimediare ad uno smacco subito.

Giuseppe Di Salvo evase il 14 marzo scorso mentre veniva trasferito dal carcere catanese di Bicocca a quello di Trani, per scontare la condanna inflittagli in appello. Una sentenza che gli era stata favorevole perché in primo grado era stato condannato all'ergastolo. Il boss fuggì dal cellulare che i carabinieri avevano lasciato incustodito davanti agli uffici del loro

comando di Catania, dove stavano ritirando i fogli di viaggio. Il prigioniero, ammanettato ma non assicurato all'interno del furgone, non aveva avuto alcuna difficoltà ad aprire lo sportello posteriore dell'automobile, confondendosi tra i passanti di Piazza Verga, al centro della città.

Dopo l'evasione furono colpiti due parenti di Di Salvo. Il 7 aprile killer ferirono Umberto Di Salvo, 23 anni, ed uccisero quattro ore dopo Salvatore Pernagallo, di 28 anni, cugino dell'evaso.

BASSANO DEL GRAPPA — Temendo che fosse un rapinatore, un orafel dell'altipiano di Asiago, nel Vicentino, ha ucciso l'altra notte, con un colpo di pistola, un operaio dell'«Enel» che, con alcuni colleghi, stava intervenendo per un guasto ad una condotta che aveva oscurato un centro abitato della zona. Protagonista dell'episodio, subito arrestato per omicidio volontario dalla polizia di Bassano Del Grappa, è Giovanni Brunello, 47 anni, di Conco, che ha raggiunto con un colpo di pistola al petto, uccidendolo all'istante, Giuseppe Angiolini (45), di Sandidrigo, un altro paese del Vicentino.

Secondo gli investigatori, all'origine del gesto ci sarebbe stato l'ossessivo timore, nutrito da tempo da Brunello, di divenire un bersaglio dei rapinatori per la sua attività. Secondo una prima ricostruzione, brunello si trovava nella sua villetta quando, avvertendo all'esterno alcuni rumori e movimenti ritenuti sospetti, è uscito sul terrazzino per identificare gli sconosciuti ed ha sparato un colpo in aria con la sua Smith and Wesson calibro 3,57. Alle richieste di identificazione rivolte da Bru-

Crede rapinatore un operaio dell'Enel e lo uccide con una «Smith & Wesson»

nello, sempre secondo quanto si è appreso, un collega della vittima, Claudio Viero (52), di Marostica (Vicenza), che si trovava vicino all'edificio, avrebbe risposto un po' rudemente e non avrebbe detto di appartenere ad una squadra dell'«Enel».

Dopo avere osservato dalla sua casa che lo sconosciuto si allontanava a bordo di un furgone, per poi salire su una «Panda» parcheggiata nei pressi di una centralina elettrica, Brunello ha deciso di salire sulla sua «Range Rover» e di raggiungere lo sconosciuto. Una volta giunto sul posto, l'orafa è sceso dal fuoristrada con la pistola in pugno ed ha cominciato a parlare con Viero. In quel momento però, con una torcia elettrica accesa, è apparso improvvisamente nel buio Angiolini, sbucato da dietro la centralina. Colto di sorpresa, Brunello ha sparato sul nuovo venuto, colpendolo da vicino, con un solo proiettile, all'altezza del cuore. Resosi subito conto del tragico errore, lo stesso Brunello si è rivolto al «13» ed ha atteso l'arrivo degli uomini del commissariato.

degli allagamenti e dalla caduta della linea aerea elettrica nel tratto tra Nervi e Quarto.

Nel tardo pomeriggio la situazione si è ulteriormente aggravata: è crollato l'antico ponte in pietra di Sant'Agata, alle spalle della stazione Brignole mentre le preoccupazioni maggiori sembrano riguardare le tubazioni del gas rimaste seriamente danneggiate. Lo spettacolo del centro di Genova era quello di una vera e propria apocalisse, con persone intrappolate nei bar e nelle trattorie, con le frane e gli smottamenti che hanno praticamente isolato la frazione di Trenasco nell'entroterra del capoluogo.

Come si diceva la furia dell'acqua ha colpito anche nuovamente il Savonese. La strada che porta al santuario della Mise-

ricordia è stata chiusa in via precauzionale a causa dell'ingrossamento del torrente Letimbro mentre la strada statale del Sassello è stata interrotta e bloccata da numerose frane.

La situazione è grave anche perché la pioggia non accenna a diminuire. La Protezione civile ha deciso l'invio di unità di pronto intervento dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Toscana. L'ultima nota consolante, se così si può dire, riguarda lo scongiurato pericolo di ulteriori straripamenti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le alture della città. Secondo i tecnici della Protezione civile e i vigili del fuoco «questi pericoli sembrano per il momento scongiurati anche se l'allarme rimane costante».

r.i.

REFERENDUM

Il «sì» di Berna:
per la ferrovia
contro i camion

GINEVRA — Un voto che a prima vista potrebbe apparire a favore dell'Europa, quello di ieri degli elvetici. Ma la serie di decisioni sottoposte a referendum tutelano in gran parte precisi interessi economici della Confederazione e quindi è difficile valutare il risultato come un segnale positivo per l'importante scadenza del 6 dicembre, quando gli svizzeri saranno chiamati a pronunciarsi sull'adesione allo Spazio economico europeo (See) e — di conseguenza — alla Cee.

Con una partecipazione del 44 per cento — media piuttosto bassa, ma tradizionale per la Svizzera — dei circa 4 milioni di elettori dei 26 cantoni o mezzi-cantoni della Confederazione, è stato dunque risposto sì (62,7 per cento dei votanti) alla costruzione della Nuova trasversale ferroviaria alpina (Nfta) e alla modifica della legge per l'abolizione della

tassa di bollo sui fondi di investimento (61,1 per cento). Per la Nfta: via libera al progetto — due nuove gallerie ferroviarie (Gotardo e Monte Ceneri), linee d'accesso e raccordi da Oriente a Occidente del costo di circa 40 miliardi di franchi (quasi 40.000 miliardi di lire) e durata dei lavori 10-15 anni — che integrerà la Svizzera alla rete ferroviaria europea ad alta velocità. Parte dell'accordo concluso tra Svizzera e Cee sul transito di merci attraverso le Alpi, il progetto consentirà a Berna di mantenere il divieto di transito sulle sue strade ai camion di oltre 28 tonnellate.

Il «sì» all'abolizione della tassa di bollo sui fondi d'investimento risponde all'obiettivo di allineare il settore bancario svizzero a quello europeo e a ristabilire la concorrenzialità della piazza finanziaria elvetica in vista della liberalizzazione dei movimenti di capitali in Europa. Lo Stato elvetico perderà quasi 500 milioni di franchi all'anno (provento delle tasse di bollo), ma dovrebbero guadagnare il Paese e il suo sistema bancario, che recentemente ha subito i danni di un crescente spostamento delle transazioni, principalmente

verso le piazze di Londra e Lussemburgo.

I «sì» all'Nfta ed all'abolizione della tassa di bollo rappresentano una sconfitta per i promotori dei due referendum: gli ecologisti, che temevano dalla «Nuova trasversale» un parallelo aumento del traffico su strada, e i socialisti contrari ad una diminuzione delle entrate fiscali.

Ben scarso successo, invece, per tre leggi relative alla riforma del Parlamento elvetico: netto rifiuto (con il 73,2 per cento di «no») per quella che stabiliva un aumento delle indennità ai parlamentari e (con il 70,2 per cento di «no») per quella sulla modifica della legge sui rapporti tra i consigli. Approvata infine, con leggera maggioranza (53,6 per cento), la nuova legge sul diritto fondiario rurale.

Tra i vari temi — in maggioranza di interesse locale — sottoposti all'elettorato nell'ondata del referendum di questi giorni (un totale di 28), anche uno il cui risultato lascia pensare che il carattere xenofobo di certi strati della popolazione elvetica stia ancora diffuso. E' stato chiesto agli elettori del cantone del Vaud di pronunciarsi sull'introduzione del diritto di voto e di eleggibilità per gli stranieri residenti sul piano cantonale e comunale (proposta dei sindacati e della sinistra, ma già respinta dalle autorità). La risposta è stata un «no» del 74 per cento dei votanti.

Una «prima» da segnalare, infine, per questa ondata di referendum elvetica: anche gli svizzeri residenti all'estero hanno potuto partecipare allo scrutinio, per corrispondenza.

Il Consiglio federale (governo) aveva raccomandato agli elettori di rispondere con un «sì» a tutti e sei i temi più importanti sottoposti al voto. Si trattava infatti di provvedimenti e leggi già approvati dalle Camere, che erano stati criticati e per i quali era stata chiesta la revoca della prestabilita procedura di raccolta delle firme.

a. a.

IL BOSNIACO IZETBEGOVIC VOLA IN PAKISTAN

Panic teme l'inverno

La Jugoslavia non è in grado di riscaldare scuole e ospedali

NIGERIA
Disastro
aereo

LAGOS — Tutti morti, i 163 occupanti di un aereo dell'aeronautica militare nigeriana, precipitato per cause ancora ignote poco dopo il decollo dall'aeroporto di Lagos.

Il relitto dell'aereo, un Hercules C130, non è ancora stato individuato con precisione nelle paludi a Nord della capitale. Solo alcuni corpi sono stati ritrovati dalle squadre di soccorso. Tutti gli occupanti — tra i quali ufficiali delle forze armate che si stavano recando alla scuola superiore di guerra di Kaduna e loro familiari — sono rimasti probabilmente intrappolati nella carlinga del velivolo. L'aereo ha preso fuoco ed è precipitato tre minuti dopo il decollo dalla capitale alla volta di Kaduna, 800 chilometri a Nord Est di Lagos.

BELGRADO — Senza difese contro il freddo dell'inverno e il fuoco dell'artiglieria: la situazione nella ex Jugoslavia si fa sempre più drammatica. La giornata di ieri ha registrato in Bosnia combattimenti fra i più violenti dall'inizio del conflitto. L'offensiva continua anche in sede politica: mentre il primo ministro della federazione serbo montenegrina Milan Panic prosegue i suoi sforzi per convincere le Nazioni Unite ad «ammorbidire» l'embargo in vista dell'inverno, il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic si è recato in Pakistan a chiedere l'aiuto dei musulmani di tutto il mondo. E l'inverno non risparmierà la Bosnia: secondo i funzionari dell'Unprofor a Sarajevo è ormai troppo tardi per allestire difese adeguate contro il freddo. La situazione è stata definita «estremamente critica» e una eventuale ripresa dei voli umanitari «molto, molto in dubbio».

Gli irregolari serbi hanno sferrato ieri violente offensive contro città della Bosnia settentrionale ed occidentale. Gli esperti militari non

Intanto i serbi hanno sferrato

una forte offensiva prima

che arrivi la brutta stagione.

Voli umanitari ancora in forse

hanno dubbi: i serbi cercano di guadagnare terreno prima dell'inverno. Il portavoce delle Forze di difesa bosniache Zeljko Grubisic ha detto che Jajce, 50 mila abitanti, è stata bombardata dall'aviazione e dall'artiglieria pesante per sette giorni. «Sabato ce l'hanno fatta», ha detto laconico. Nessuna voce arriva dalla città: linee telefoniche e vie di comunicazione sono interrotte.

Notizie sicure di morti e feriti arrivano invece da Sarajevo, Slavonki Brod, da Maglaj, nel centro della Bosnia. Nella sola capitale bosniaca, le vittime delle ultime 24 ore sono state 34, quattro invece i morti a Slavonki Brod. Guerra anche nel Nord Est: l'agenzia jugoslava «Tanjug»

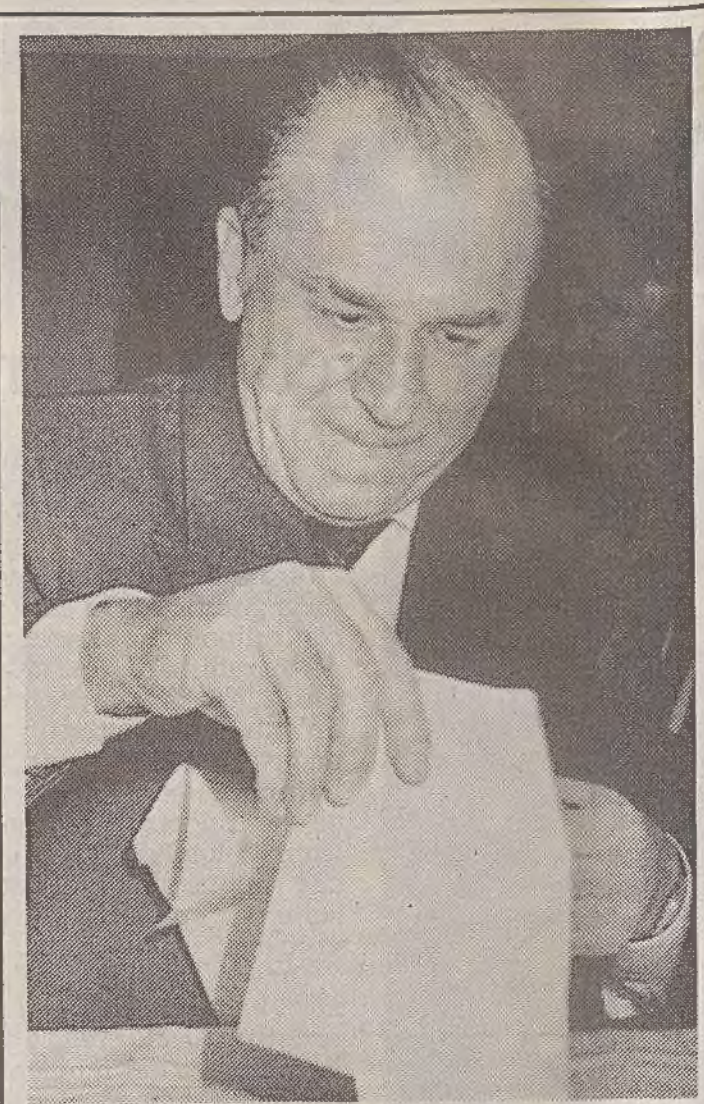
ha riferito di violenti scontri dopo un attacco musulmano contro postazioni serbe vicino Vlasenica.

Dalla Jugoslavia, è intanto partita ieri una seconda lettera per il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros Ghali firmata dal premier Milan Panic: si chiede l'autorizzazione per importare petrolio che possa assicurare il riscaldamento di quasi 4 mila istituti sanitari e 8 mila scuole. Panic ha giustificato la sua richiesta con l'aggravarsi delle condizioni di vita che l'inverno non mancherà di peggiorare.

All'opera anche il Presidente bosniaco Alija Izetbegovic se volesse anche lui l'indipendenza per la sua repubblica.

del mondo: «non è soltanto un loro diritto — ma un loro dovere». Nel frattempo, non è stato nemmeno possibile riprendere i voli umanitari. Domani il co-presidente della conferenza sulla Jugoslavia Cyrus Vance si recerà a Belgrado per discutere sulle garanzie di sicurezza.

Secondo lord Carrington infine, ex mediatore della Comunità europea nella crisi jugoslava, fu un «tragico errore» il riconoscimento dell'indipendenza delle repubbliche secessioniste di Croazia e Slovenia l'anno scorso. In un'intervista rilasciata al settimanale Le Point, Carrington ha sostenuto che la Comunità europea avrebbe dovuto invece tentare di raggiungere un accordo fra tutte le sei repubbliche dell'oggi defunta federazione jugoslava, e che riconoscere prematuramente l'indipendenza di Slovenia e Croazia portò a proporre troppo presto anche al presidente musulmano della Bosnia-Erzegovina Alija Izetbegovic se volesse anche lui l'indipendenza per la sua repubblica.



Il voto di Iliescu

BUCAREST — Giornata elettorale ieri in Romania dove oltre 16 milioni di aventi diritto sono stati chiamati alle urne per eleggere il nuovo presidente e i due rami del parlamento. Il favorito alla corsa presidenziale, Ion Iliescu, qui ripreso mentre vota nel suo seggio nell'elegante quartiere Primaveri di Bucarest, dovrà confrontarsi con il leader della Convenzione democratica Emil Constantinescu.

EX URSS / BANDE SCATENATE RUBANO ARMI ALLE TRUPPE RUSSE

Tagikistan: è guerra totale

EX URSS / A MOSCA VANNO A RUBA LE RIVISTE EROTICHE

Il fascino sottile del sesso

MOSCA — Il fascino sottile di quello che ai tempi del comunismo era severamente proibito sta sempre più seducendo Mosca, ove riviste erotiche e pornografiche — con folte pagine di messaggi per prestazioni sessuali varie — sono vendute con crescente successo nelle stazioni della metropolitana, regno privilegiato delle novità che fanno assomigliare la capitale russa alle metropoli occidentali. Per chi voglia pubblicazioni «spinte», non vi è adesso che l'imbarazzo della scelta sui banchetti che stanno agli ingressi principali della metropolitana Lenin (qui il nome del «padre» del paese dei soviet non è stato ancora cancellato). «Mister X», «Vita privata», «Venere», «Krasnaya shapoka» (Cappuccetto rosso), «Reciprocity», «Lui e lei», sono solo alcuni dei nuovi periodici erotici che intendono ammaestrare i moscoviti sui piaceri del sesso. «Timide», se paragonate a quelle che invadono l'Occidente, queste riviste sono molto «spinte» se confrontate invece a quelle pubblicate quando reo del partito è solo un anno che il Pcus — dopo il putsch dell'agosto 1991 — è stato sciolto, ma per molti aspetti sembra passato da allora un secolo.

La grinta delle riviste erotiche russe, più che nelle foto di donne nude, sta nei messaggi personali. «Ragazze senza complessi, che compiono un lavoro raffinato di alto valore, si offrono a caro prezzo e in valuta pregiata», dice un annuncio.

Altri annunci fanno la pubblicità di organizzazioni varie (tutte dai nomi esotici) che mettono a disposizione «ragazze eleganti di alta classe», disposte giorno e notte ad accompagnare «gentili uomini d'affari occidentali». Numerosi sono, poi, i messaggi personali di una «lei» che «ti aspetta vestita di un velo bianco e che ti farà inebriare sul suo corpo vellutato». Molti anche i messaggi che sembrano di gente che non cerca l'avventura, ma un amore solido. «Liudmila (anni 22, altezza 170, peso 52 chilogrammi), occhi verdi, bella, intelligente. Con figlia di 3 anni, cerca uomo sui 25-35 anni, buono, economicamente solido, come compagno della vita». Tra i «lui» che cercano «ragazza russa brava e dolce per formare una famiglia» ci sono anche vari italiani.

Luigi Sandri

MOSCA — Città e villaggi senza cibo e acqua potabile, prigionie assaltate da ribelli che liberano i loro compagni, le truppe russe assediata e derubate di armamenti pesanti. Il Tagikistan, la Repubblica ex sovietica che ha la frontiera più lunga con l'Afghanistan, è dilaniata dalla guerra civile esplosa tra filo-comunisti e guerriglieri musulmani, a loro volta frantumati in clan divisi da antiche rivalità che riesplodono ora che il potere centrale è morto con la dissoluzione dell'Urss.

In un drammatico resoconto telefonico, il presidente del soviet supremo tagiko Akbar Iskandarov ha riferito ieri alla Itar-Tass che nella regione meridionale di Kuliab i ribelli hanno sottratto alle truppe ex sovietiche quattro carri armati e due autoblindo

e hanno catturato cinque ufficiali. Sabato è stata assaltata nella vicina regione di Kurgan-Tyube una base russa anti-aerea da dove sono stati sottratti 12 razzi, e altre tre uomini — due militari e un civile — sono stati presi in ostaggio, come riferisce l'agenzia Interfax.

«Non potevo lasciare i miei uomini sotto il tiro delle loro pallottole, per tre giorni siamo stati ostaggi di gruppi armati che ci circondavano da ogni parte», aveva detto nei giorni scorsi il generale Mehridin Ashurov, capo della 201. divisione russa di fanteria dislocata nella repubblica.

I russi hanno abbandonato le postazioni strategiche che erano state messe sotto la loro tutela dopo l'arresto e le dimissioni nelle settimane scorse del presidente

Rakhman Nabyev, e gli scontri tra clan contrapposti si sono trasformati in aperta guerra civile. Nabyev era stato il leader incontrastato del Tagikistan fino al 1985, ma con l'avvento al Cremlino di Mikhail Gorbaciov era stato emarginato. I giornali malignarono che il leader tagiko era stato la vittima più illustre della «campagna contro l'alcol» avviata dall'aristocrazia della «perestrojka». Con il fallimento del putsch nell'agosto del '91, i democratici conquistavano Mosca, ma a Dushanbe pochi mesi dopo tornava in carica Nabyev. Già pochi mesi dopo l'Inkhata, con due milioni di iscritti, non partecipò all'elezione dell'Assemblea costituente prevista dagli accordi tra Klerk e Mandela.

Roberto Scalfone

M.O. / SCENARI DI PACE E DI GUERRA SULLO SFONDO DEL GOLAN

Israele dà credito a Damasco

Segnali positivi da Assad - Monta invece da Teheran la minaccia nucleare

M.O.
Da Mosca
in Iraq

BERLINO — Una cinquantina di esperti nucleari ex sovietici svolgerebbero attualmente attività in Iraq, secondo quanto scrive il giornale domenicale tedesco «Welt am Sonntag», citando un documento attribuito ai servizi segreti di Bonn. Fra questi esperti vi sarebbe uno specialista di raggi laser e uno specialista di missili a testata multipla. In Iran si troverebbero inoltre 14 scienziati atomici ex sovietici e altri in Algeria e Libia.

TEL AVIV — Esistono segni che in Siria è in corso un dibattito reale sulla sostanza di un accordo di pace con Israele, e che anche il popolo siriano aspira alla pace con lo Stato ebraico. Tuttavia, fintanto che persiste lo stato di belligeranza tra i due Paesi, Israele dovrà mantenere il controllo su tutta l'area del Golan, occupata nel 1967.

Questo il parere espresso ieri da due dei principali responsabili della difesa israeliana, il capo di stato maggiore generale Ehud Barak e il comandante del servizio informazioni militari (generale Uri Saguy), in lunghe interviste rilasciate alla stampa israeliana in occasione del Capodanno ebraico.

Nell'immediato futuro, lo Stato ebraico non dovrebbe essere sottoposto a minacce esistenziali, in quanto — notano i generali — la Siria ha scelto per ora la via del negoziato,

l'Iraq è sottoposto a continue ispezioni dell'Onu che gli impediscono di dotarsi di armi non convenzionali. Il Iran sta facendo i primi passi nel campo degli armamenti atomici. «Se non ci saranno tuttavia interventi esterni — ha detto Saguy — entro dieci anni l'Iran potrebbe divenire una potenza nucleare, e il Medio Oriente sarebbe del tutto diverso da come lo conosciamo oggi».

Nel lasso di tempo che separa il crollo dell'impero sovietico e la Guerra del Golfo, da un lato, e l'evoluzione di un Medio Oriente nucleare, dall'altro, (cinque-dieci anni) Israele deve fare il massimo per giungere a un accordo con i Paesi vicini.

Mentre ancora pochi mesi fa la Siria era accusata dai mezzi di comunicazione israeliani di fomentare il terrorismo, ieri è stata descritta da Saguy come «un Paese che si apre al mondo e ai turisti. In un

mondo che cambia rapidamente, il Presidente Assad resta fedele — secondo il suo stesso parere — ai suoi obiettivi di sempre, ma tenta pure strade nuove come quella del negoziato sul Golan. «Se esso dovesse però arenarsi — ha ammonito Barak — entro qualche anno potremmo trovarci in un confronto attivo». Negli ultimi dodici mesi, ha anche ricordato Barak, le forze armate siriane si sono rafforzate con missili «Scud C», con carri armati «T-72» e con cannoni semoventi.

La lentezza che caratterizza in questa fase le trattative tra Israele e la delegazione dei Territori deriva sempre — secondo Saguy — dal fatto che da parte palestinese il negoziato è condotto dall'Olp. «A dare il tono alle trattative — ha detto — sono i negoziatori dei Territori, in genere più pragmatici di Yasser Arafat. Ma dietro le quinte

il peso dell'Olp si fa sentire».

Se tuttavia la comunità internazionale non «fermerà gli iraniani» — ha proseguito il capo del servizio informazioni militari — esiste la possibilità che entro dieci anni Teheran si sia in grado di produrre ordigni nucleari. L'Iran, secondo Saguy, ambisce innanzi tutto a realizzare la sua egemonia sul Golfo Persico e Israele non ha interesse a definirlo necessariamente un Paese nemico. Negli anni a venire, inoltre, Israele non sarà protetto in modo efficace dai missili balistici arabi. «Il prototipo del nostro missile anti-missile «Arrow» — ha riconosciuto Barak — ha dato questa settimana buona prova di sé». Israele deciderà di produrlo in serie, ha aggiunto, solo se i costi non saranno esorbitanti, e se sarà operativo entro cinque-dieci anni.

Aldo Baquis

NUOVO GRAVE OSTACOLO ALLA PACE IN SUD AFRICA

L'intesa tra de Klerk e Mandela
rigettata dagli zulu di Buthelezi

Mangosuthu Buthelezi

CITTA' DEL CAPO — Il negoziato costituzionale tra governo di pretoria e leader neri — risuscitato dopo quattro mesi di interruzione al vertice di sabato tra il presidente F.W. de Klerk e il leader dell'Anc Nelson Mandela — rischia di entrare nuovamente in coma. Sentitosi escluso da accordi presi sopra la sua testa, il capo del partito zulu Inkatha, Mangosuthu Buthelezi, ha respinto gli accordi scaturiti dall'incontro annunciando l'interruzione di ogni contatto col governo e il ritiro dal processo negoziale.

In un furibondo discorso davanti a migliaia di zulu nella township di Kwamashu, a ridosso di Durban, Buthelezi, il principale rivale politico di Mandela, ha così virtualmente bloccato la ripresa del negoziato, accusando il governo e l'Anc di voler escludere sette milioni di zulu (la principale etnia sudafricana) dalle trattati-

ve sul futuro assetto del Paese. Gli accordi tra de Klerk e Mandela — raggiunti dopo otto ore di colloqui al World Trade Center di Johannesburg — sono quindi rimbalsati come un boomerang sull'intransigenza di Buthelezi, senza il cui partito qualsiasi trattativa multipartitica sarebbe priva di significato.

Buthelezi si è detto «ltraggiato» dalla decisione presa al vertice di bandire le «armi tradizionali» (ovvero le zagaglie) che sono patrimonio culturale degli zulu, e di recitare gli ostelli per lavoratori stagionali dell'Inkhata. E' stato da uno di questi ostelli che a giugno è partito l'attacco contro la township di Boipatong, dove sono state trucidate oltre 40 persone simpatizzanti dell'Anc.

Gli zulu — un'etnia guerriera che, guidata dal leggendario re Shaka nel

XIX secolo soggiogò tutte le altre tribù nel Sud Africa Sud-orientale — non rinunceranno mai alle loro armi, ha detto Buthelezi, e «abbatteranno a mani nude i recinti attorno agli ostelli». Egli ha aggiunto che l'Inkhata, con due milioni di iscritti, non parteciperà all'elezione dell'Assemblea costituente prevista dagli accordi tra de Klerk e Mandela. Accusato il governo di aver ceduto ai «ricatti» dell'Anc e dei suoi alleati comunisti, Buthelezi ha avvertito che «non ci sarà pace in Sud Africa se gli zulu saranno esclusi dalla formulazione del loro destino». Quanto alla prevista marcia dell'Anc su Ulundi, capitale del sud tribale (Bantustan) del KwaZulu, Buthelezi l'ha definita una «missione suicida» che «rappresenterebbe l'inizio della guerra civile».

Licinio Germinio

IL VALORE ROVER NON HA PREZZO.
MA OGGI PUOI TROVARE UNA ROVER 200 CATALITICA
DA L. 17.500.000 CHIAVI IN MANO.

È il momento di scegliere il valore Rover. Nella gamma Rover 200, 3 e 5 porte, motori da 1400, 1600 e 2000 cc, c'è la versione che preferisci a condizioni di tutto vantaggio. Per esempio la Rover 214 Sport 3 porte, 1400 cc, 16 valvole, iniezione elettronica, 90 cv, prezzo chiavi in mano 17.500.000 lire. Con marmitta catalitica a tre vie con sonda lambda, spoiler anteriore e posteriore, volante sportivo, sedili avvolgenti, cruscotto con inserti in radica di noce.

QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO. NON PERDERE L'OCCASIONE.



ROVER 216 GSi 5 PORTE



ROVER MAGGIOR CON Agip

Chiamata gratuita per ricevere informazioni sui modelli, i prezzi, la rete di vendita e assistenza Rover.

NUMERO VERDE
1678-05050

SAGGIO: FEST

Futuro radioso per noi umani liberi da utopie

Recensione di
Edoardo Poggi

«Siccome non si sa cosa ci attende dopo la morte, ci prepariamo il paradiso in terra». In questa frase pronunciata da Madame de la Verrue intorno alla metà del Settecento è racchiuso lo spirito delle utopie che dall'epoca dell'illuminismo sino al XX secolo hanno cercato di rimodellare il mondo, o più pragmaticamente, i governi sulla base di granitiche certezze di natura religiosa o politica.

A giudizio di Joachim Fest — giornalista e storico tedesco — i risultati di tanti sforzi non sono certo positivi. Per dimostrarlo Fest ha scritto un polemico saggio («Il sogno distrutto», Garzanti, pagg. 81, lire 16.500) nel quale spara a palle incatenate contro tutte le ipotesi salite alla ribalta nel corso di un dibattito che dura ormai da oltre duecento anni, responsabili a suo giudizio di gran parte dei drammi vissuti dalla rivoluzione francese in avanti.

Chiamando al suo fianco Burke, Gentz, Tocqueville, Jacob Burckhardt per quanto riguarda il passato, e soprattutto Havel in rapporto alla realtà presente, Fest cerca in particolare di mettere in evidenza il pesante tributo di sangue pagato dall'Europa per la fiducia dimostrata in leader pronti a cadere quasi periodicamente a proclamare che l'umanità doveva essere portata a un più alto stadio morale e sociale.

Il taglio dato al polemico e provocatorio pamphlet lo porta ovviamente a mettere sullo stesso piano progetti di diversa natura. Con il risultato che la rivoluzione francese finisce per trovarsi fianco a fianco con il comunismo, mentre le idee di Lenin o di Marx risultano simmetriche ai terribili progetti di Hitler, Stalin o Mussolini.

Parole durissime vengono quindi riservate a Ernst Bloch, cui Fest imputa la responsabilità di aver ridato corpo all'illusione dell'utopia anche in settori che erano ri-

masti immuni dal contagio nel corso del Novecento, in particolare in Germania. «Non furono soltanto gli studenti che, grazie a lui, trovarono delle motivazioni e delle aggressive certezze per i loro confusi bisogni di protesta», scrive tra l'altro —. Gli effetti si spinsero molto più in là, coinvolgendo tante persone che, per retaggio intellettuale e per intendimento politico, avrebbero dovuto rimanere estranei agli effetti prodotti dalla fumosità narcotizzante della lingua blochiana.

Nell'ultimo capitolo del suo breve saggio Fest passa, quindi, a tracciare le coordinate di un mondo che, dopo il crollo dell'Urss e dei suoi satelliti, è ormai costretto a vivere senza utopia. A questo proposito, sottolinea in particolare come il mutamento favorisca l'apertura alle nuove sfide poste dal terzo millennio. «Chi non è sprovveduto», osserva —, «volge lo sguardo all'epoca che si è appena conclusa e non è troppo pessimista per il futuro. Si troverà infatti a fare i conti con una realtà in cui gli uomini possono vivere senza promesse politiche di rendizione eppure essere uomini lo stesso».

Gli avvenimenti delle ultime settimane sembrano, però, dar torto a Fest. Come vanno collocati all'interno del quadro sostanzialmente ottimistico da lui tracciato le tempeste monetarie che hanno scosso l'Europa, la ripresa dell'intolleranza, la caduta dei progetti di un nuovo ordine planetario sotto l'egida dell'Onu? Certo, alcune utopie sono cadute, ma la presa delle ideologie sulle coscienze non si è per questo allentata, e dunque i problemi restano aperti. Fest non ne tiene conto, ed ecco spiegato per quale motivo il suo pamphlet contro l'autoritarismo rischia a sua volta di fondersi sull'intolleranza, evitando di fare i conti con una storia che non risulta sempre lineare come lo studioso tedesco la immagina.

CONVEGNO / TRIESTE

Sembra Babele: è l'Europa

Nazionalismi e barriere linguistiche minano l'integrazione, non solo culturale

Servizio di
Giorgio Pison

TRIESTE — Ma quante velocità ha questo treno europeo? Ci sono gli ultrarapidi, come il Parigi-Bonn, gli accelerati e anche i vecchi convogli fermi su binari morti, di stazioni di provincia. Ed è da questa realistica constatazione che deve prendere le mosse qualsiasi discorso sull'integrazione culturale europea. Queste le conclusioni del convegno triestino che su questo tema ha sviluppato, da giovedì fino a ieri mattina, un intenso dibattito sul ruolo degli intellettuali. Che fino a ieri erano impegnati a far riavvicinare i tronconi divisi dalla cortina di ferro, e oggi sono chiamati a contribuire all'integrazione del mondo occidentale e degli ex post-comunisti. In uno scenario imprevedibilmente drammatico.

Innanzitutto, però, è da chiedersi se le élite culturali sono davvero in grado di esercitare un tale ruolo nella nuova realtà europea. «Non mi fido», dice scettica Erika Kanduth, dell'Università di Vienna — degli

imperativi, che sono fuori della realtà, la quale è sempre altrove: quelli che decidono davvero, infatti, non sono gli intellettuali». E altrettanto scettico si dichiara Ciril Zlobec, poeta e membro della presidenza della Repubblica slovena: «Quella culturale è impossibile senza un'integrazione anche politica ed economica: se si resta fuori di quest'ultima, come indesiderati, allora ogni forma d'integrazione culturale sarebbe in realtà a senso unico, un ricevere senza poter dare».

E ci sono casi, come quello dell'Ucraina denunciato da Victor Kopilov, dell'università di Kiev, di realtà nazionali che debbono cominciare da zero perfino la costruzione della propria identità, dopo anni di russificazione selvaggia e repressiva. «Perfino i testi universitari devono essere redatti nella propria madrelingua, finora vietata. Quale può essere, perciò, un nostro apporto all'integrazione europea?». E in generale i Paesi dell'Est avvertono il disagio e il malessere del dopo-Muro di Berli-

no: «Siamo passati — dice Niklos Hubay, presidente del Pen Club ungherese — dall'euforia alla catastrofe».

Per cui «la crisi dello spirito che oggi unifica Est e Ovest», osserva amaramente Hubay, il quale traccia un quadro davvero desolante della realtà post-comunista: «L'Occidente, dimostrando un interesse solo economico per l'Est, non corrisponde all'immagine ideale per cui avevamo nostalgia, ed ecco l'attuale disincanto, la tristezza della nostra restaurazione. Il nostro cinema, il teatro, la letteratura, tutto sacrificato all'industria del divertimento d'importazione. E gli scrittori, che hanno avuto un ruolo decisivo nella preparazione del cambiamento politico, oggi si chiedono: vale la pena predicare la voglia d'Europa, se così la vita culturale non funziona più?».

Lo scenario non cambia in Slovacchia. «Alla nostra editoria», dice Frantisek Hruska, dell'Università di Bratislava — «si chiede ora di attenersi alle regole del mercato, ma il mercato non è pronto. Sono au-

mentati i costi, il potere d'acquisto è diminuito, le possibilità di realizzazione sono scarse, i magazzini sono pieni di libri ante-'90, che non possono più essere venduti e costituiscono una perdita secca. Le librerie spariscono, sostituite da jeanserie. La moda occidentale impone la ricerca del best-seller, ma ci si rivolge pur sempre a un mercato di soli 2 milioni di slovacchi».

«Con la logica del profitto — incalza Jerzy Bérejsza, della parigina Accademia polacca delle scienze — sono sparite le produzioni di valore, crollati il teatro e il mercato librario. I programmi della televisione polacca, americanizzanti nel senso più deteriore, fanno rimpiangere la vecchia censura, che almeno lasciava filtrare la maggioranza dei buoni film». E George Caragheanu, dell'Università di Roma: «Livellata verso il basso dal realismo socialista, la letteratura romana, se all'estero ha visto fiorire i Tristan e Izolda, a Mircea Eliade, di Eugenio Ionesco, deve ripartire da zero per essere europea nella misura in

cui riuscirà ad affermare, intanto, come nazionale».

I mutamenti, anche economici, così radicali hanno disorientato la gente all'Est; ed è generalizzabile il caso polacco: «Il post-comunismo manca tuttora del consenso popolare — dice Barbara Wojciechowska, dell'Università di Lecce — e il confronto col ricco Occidente è inceppato da un risentito nazionalismo. Di qui frustrazioni e aggressività. Al capitale straniero, alle privatizzazioni, all'internazionalismo economico la reazione è di individualistica chiusura, di attribuzione di tutti i mali (disoccupazione, miseria) al mondo esterno».

Allora? Come contribuire, comunque, all'integrazione europea? «Perché», dice Laszlo Szorenyi, ambasciatore ungherese in Italia — «l'Occidente è sempre meno innocente, lo scandalo è continuo, dilaga il neo-barbarismo, ma, delusi dal liberalismo, ci affidiamo a esso, non ci è rimasto altro cui attaccarci. La nuova Europa non nascerà facilmente, ma dovrà nascere. E noi dobbiamo far conoscere i

nostri valori proponendoci quale componente a pieno titolo della nuova Europa». Ed Elvio Guagnini, dell'Università di Trieste — nell'indicare l'emblematicità dello scrittore Giorgio Pressburger, peraltro autore di un romanzo ispirato al Michelstaedter dell'«Ingramma della civiltà occidentale» — dice di neccesari aggiustamenti e compromessi con la realtà.

Con quelle economiche e monetarie ci sono anche le barriere linguistiche che l'Europa deve abbattere — sostiene Horst Albert Glaser, dell'Università di Essen — perché l'attuale Babele (e tutti i programmi-scambi studenteschi sono gocce nel mare) è di grande ostacolo a ogni forma d'integrazione. Ma integrazione non può equivalere a «uniformizzazione» — secondo il polacco Borejsza — e neanche può essere come l'«orizzonte, che più ci si avvicina, più si allontana. Né dobbiamo sacrificare troppo delle culture nazionali — ribadisce Janos Kelemen, dell'Accademia ungherese delle scienze di Roma — sul-

l'altare dell'unità: del resto — dice — gli artisti sono di per sé nemici mortali dell'unità: se la ragione unisce, la poesia, la passione artistica irrazionale, separa. «Allora, puntare a una cultura europea che sia somma di particolarismi e riconoscere l'equivalenza delle culture».

«La stessa disintegrazione del mondo orientale, gli stessi movimenti nazionalistici possono essere fenomeni positivi e vitali — secondo Jiri Holub, ambasciatore cecoslovacco in Italia — nella misura in cui contrastano le unificazioni forzate, astratte, determinate dall'alto per volontà internazionale, e lasciano ai cittadini le decisioni sul proprio destino, sulla stessa partecipazione a processi d'integrazione che non siano artificiosi ma appunto frutto di volontà popolare». Altrimenti la lezione negativa delle pianificazioni dall'alto non avrebbe insegnato nulla: «Bisogna dialogare sugli interessi comuni, che non possono essere quelli di potere, che sarebbe monologo e si tratterebbe d'altre colonizzazioni».

CONVEGNO / DIBATTITO

Un coperchio sulla guerra

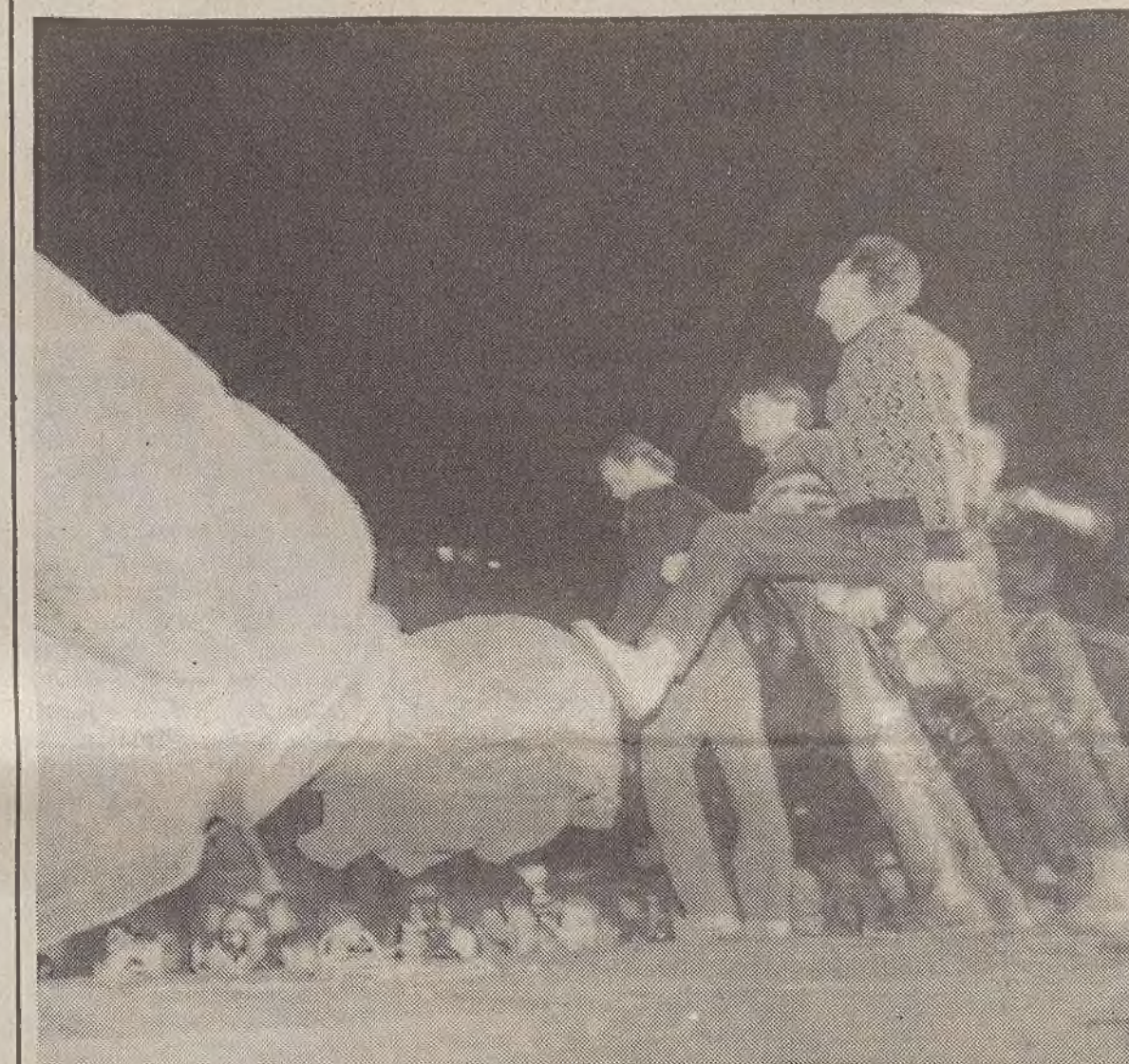
TRIESTE — Come sopravvivere all'esplosione delle diversità finora ibernata dalla lunga guerra fredda e dalla ferrea gabbia dei «blocchi» Est-Ovest? Joze Pirjevec, dell'Università di Padova, che ieri mattina presiede l'ultima tornata di lavori del convegno triestino sull'integrazione culturale nella nuova realtà europea, è dell'avviso che studiano i problemi dell'Europa orientale. Di qui le fantastiche pirouette di un nostro ministro ballerino. Però dappertutto, in Europa, si corre sul filo del rasoio, dopo lo sconvolgimento per la scomparsa di un antagonista che oggi veniamo scoprendo dentro noi stessi. Saltati tanti equilibri, tutto è diventato, imprevedibilmente, più difficile. Lo sforzo degli intellettuali, a questo punto, è di contribuire, per la crisi balcanica e

anche altrove, a far accettare a ciascuno la diversità dell'altro». Ma laddove un Paese ammette di costruire un «caso» drammatico, l'Europa — lamenta Ciril Zlobec, membro della presidenza della Slovenia — se ne disinteressa. «Prima ci frenava, temendo che la disgregazione balcanica diventasse modello per altri Paesi post-comunisti. Oggi ridimensiona il nostro «caso» alle sue reali proporzioni. Poiché rappresentiamo un mercato e un potenziale economico assai piccoli. E la gente è tanto più delusa, il cambiamento politico non ha portato automaticamente alla società del benessere».

«Così anche nel campo culturale: importiamo cultura europea senza essere in grado di esportare la nostra. Una lingua, la nostra, così poco diffusa. Non

possiamo farci illusioni, il nostro europeismo non può essere che a senso unico. Quello che possiamo fare è soltanto difendere la nostra identità culturale, arginando i fenomeni di livellamento derivanti, non solo a noi, dalla penetrazione dell'industria culturale occidentale. Ci consola che la nostra sorte sia comunque migliore di tanti altri Paesi, vedi quelli baltici o l'Ucraina, tanto meno conosciuti di noi che abbiamo sempre fondato la nostra identità nazionale sulla cultura. E soprattutto, per superare l'obiettiva barriera della lingua, sulla musica e sulle arti visive».

Ma intanto — protesta il croato Ivo Runtic, dell'Università di Zagabria — l'ex Jugoslavia è un veicolo escluso dal traffico europeo. g.p.



Il modello comunista è finito nella polvere (nella foto, una delle tante statue di Lenin tirate giù dai piedistalli a furor di popolo a Mosca). Ma neanche l'Occidente corrisponde all'immagine ideale che si erano fatti i popoli dell'ex impero sovietico.

EDITORIA: GUIDE

Quel che c'è da vedere, nelle tasche

Libretti della Lint su Grado, Sant'Antonio Taumaturgo, il Museo «Scaramanga» di Trieste

Recensione di
Rinaldo Derossi

Uno dei problemi che, a un certo punto, possono assillare coloro che amano i libri e ne fanno raccolta (il riferimento è, in particolare, rivolto alla tematica genericamente indicata d'arte) è quello dello spazio. Nel corso del tempo i libri colmano gli scaffali, invadono ogni angolo disponibile, sono costretti a sommarli in pile l'uno sull'altro, smarrendo in parte la loro identità. E, per quanto riguarda quei volumi che si portano, o si dovrebbero portare con sé per «adempiere a funzioni di guida, dove metterli, quando esorbitano e pesano? Una piccola collana, realizzata di recente dalle Edizioni Lint di Trieste, sembra rispondere, fra altri requisiti degni di considerazione, anche a esigenze di carattere pratico. I volumetti finora usciti stanno comodamente, tutti e tre, nella tasca di una giacca o in una borsetta. Risaltano a questi dimensioni ridotte, la chiarezza e completezza dei testi, la nitida stampa, l'efficacia del materiale illustrativo, ottimamente riprodotto.

Il primo, di Mario Mirabella Roberti, s'intitola «Grado, piccola guida» e ci accompagna, con l'esperienza dell'autore, esemplarmente raccolta in sintesi descrittiva, nella visita del duomo, del battistero, di Santa Maria delle Grazie e della Basilica di piazza della

Vittoria, cioè dei luoghi in cui si racchiude la storia antica e l'afflato religioso della piccola città lagunare, con un breve accenno anche a quella cerimonia religiosa popolare che è nota con il nome di «perdon di Barabara» e all'ambiente lagunare con i suoi «casoni».

L'architetto Gino Pavan, nel secondo volume, racconta la storia e definisce i valori architettonici de «La chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo a Trieste», il cui progetto spetta a Pietro Nobile (la chiesa, dopo alcune vicende, verrà aperta al culto nel 1942). «Il contesto urbanistico in cui (la chiesa) è inserita», rileva Pavan — assumeva particolare interesse per la presenza dell'acqua del Canal Grande, attacco commerciale della Trieste ottocentesca. Nato in funzione dell'acqua, in essa si specchiava il caratteristico pronaio esaltato fino al 1934 quando il Canale venne in parte interrato». Una bella veduta fotografica dal Canale evidenzia la «forza», l'eleganza e, per così dire, l'insostituibile affermazione di quell'imponente corpo architettonico nel particolare contesto urbano. Di Pietro Nobile, che a Trieste fornì diverse prove della sua maestria (casa Fontana, palazzo Costanzi, casa Biserini, ora sede del museo di Storia naturale), l'autore fornisce una breve biografia. Ancora si vuol ricordare, in copertina, una bellissima

riproduzione a colori di un disegno acquarellato di Giuseppe Sforzi (1827) che rappresenta la chiesa di scorcio con l'affiorare, a sinistra dell'immagine, dell'estremo lembo del canale con un veliero che vi protende la poppa imbandierata, in una tersa atmosfera e con figure che quasi si disperdono nell'ampia prospettiva.

Non lontano da Sant'Antonio Taumaturgo è il museo della Fondazione «Giovanni Scaramanga di Altonotte», al quale, a cura di Antonio Rossetti de Scander, con la collaborazione di Stelvio Polita (e, per la parte fotografica, di Enrico Harlupca), è dedicato il terzo libretto della raccolta, questa volta più corposo (sessanta pagine), consistente nella mole del materiale d'arte e di storia del quale, almeno per citazione, bisogna dar notizia. La formazione del museo si deve a Giovanni Scaramanga, di antica famiglia originaria dell'isola di Chios, nell'Egeo; nato a Trieste nel 1872, facoltoso imprenditore, «presente in tutte le più serie e prestigiose attività della città», seppe unire a questo aspetto pratico della sua esistenza una laboriosissima, curiosa e pratica passione per la storia di Trieste, «pratica», perché riuscì abilmente e pacatamente a raccogliere stampe, libri, carte geografiche, piante di città, quadri, miniature, disegni, arredi, ceramiche, monete e medaglie che, in un ambiente di tran-

quillo fascino borghese, possono essere oggetto di conoscenza, secondo un sistema di rotazione, da parte dei visitatori. Meno noto di quanto meriterebbe, il Museo della Fondazione «Scaramanga» è un autentico «tesoro» per la conoscenza della storia, delle elaborazioni artistiche e artigianali, anche della cronaca minore della Trieste dei secoli passati. A quest'ultimo riguardo si può ricordare il prezioso «Archivio delle Benedettine» che comprende documenti manoscritti provenienti dal monastero di San Cipriano di Trieste. Sono donazioni, lasciti testamentari, lettere, urbani (il più antico documento è un atto notarile del 1265), registri, matricole, nei quali, attraverso la cronaca minuta degli eventi personali, si riflette a volte anche il peso o il dramma della storia più grande.

Va detto che, accanto all'importanza e la preziosità documentaria, il museo è bello e «avvincente» da vedere. E' come se, superato l'ingresso, si entrasse nelle «stanze», anche poeticamente supponibili, della nostra storia.

Mentre il primo testo della raccolta («Grado») è in vendita e può essere acquistato a lire settanta, gli altri due sono stati patrocinati dal Rotary club Trieste e, almeno per il momento, costituiscono pubblicazioni date in omaggio. Altre opere sono destinate ad arricchire la collana.



Una statua lignea di San Giusto che regge la città di Trieste, conservata al Museo «Scaramanga».

MOSTRA: NEW YORK

Astrattisti e dogmi

Al Guggenheim, Kandinski e le avanguardie

NEW YORK — E' monumentale come le realizzazioni dell'ex regime sovietico la mostra sull'arte che ne accompagna le origini. Comprende più di ottocento tra pitture, sculture, manufatti, ceramiche e oggetti vari, raccolti nel museo «Guggenheim» di New York, che in questo modo ha riempito, per la prima volta, tutti i locali aggiunti recentemente alla struttura originaria di Frank Lloyd Wright.

Intitolata «La grande utopia: le avanguardie russe e sovietiche dal 1915 al 1932», la mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 15 dicembre. E' interessante sotto l'aspetto artistico e ancora di più come documento politico. Racconta una storia che comincia con i fermenti innovativi della scuola «Suprematista», il cui «credo» è la superiorità dell'immagine sulla realtà, e si conclude con il realismo socialista e la repressione voluta da Stalin. La storia di un conflitto permanente tra originalità artistica e utilità pratica, tra intellettuali assetati di libertà e lavoratori affamati di uguaglianza: due esigenze che il comunismo non ha saputo conciliare.

I suprematisti si consideravano rivoluzionari e ancora oggi la volontà di far piazza pulita di ogni tradizione è evidente in opere come «Il quadrato rosso» di Kazimir Malevich, dipinto nel 1915. Tuttavia il loro messaggio è diametralmente opposto a quello di Lenin: per loro la fantasia, e non la verità, è l'essenza della rivoluzione.

Finché si tratta di abbattere la tirannia degli zar, i bolscevichi li trattano da alleati. Riconoscono il valore sovversivo dell'arte astratta, e ancor più del materialismo ultra-concreto di Vladimir Tatlin, che prende gli elementi con cui si compone una sacra icona (legno, vernice, gemme) e ne fa un uso sacrilego, le ammuochia in forme che hanno l'unico intento di mettere in rilievo la materia bruta.

Ma ecco che il comunismo conquista il potere, e per costruire la sua società ideale non servono più le sperimentazioni di Ivan Kudrjashev, che nel 1920 si diverte a progettare un teatro sovietico ridotto a un caleidoscopio di colori, o le immagini trasognate di Natan Altman, in cui si può credere che sia la

luna la sfera gialla appoggiata su parallelepipedi inquietanti come un paesaggio metafisico di De Chirico.

Agli artisti si chiede di fare la loro parte. Molti la fanno, fornendo disegni all'industria tessile e della ceramica. L'«Unovis», o nuova arte socialista, predica la necessità di subordinare l'espressione personale al bene comune.

La contraddizione esplode quando Vassili Kandinski, maestro dell'astrattismo, torna dall'esilio e si mette al servizio dello stato sovietico. Tra lui e Aleksandr Rodchenko, artista ufficiale del regime, è subito scontro. E in questa mostra si vede il perché. La pittura di Kandinski è gaia, luminosa, vuole piacere e non trasmettere messaggi. Rodchenko ha la pretesa di scoprire le leggi che regolano la costruzione e il ritmo di un'opera d'arte. I risultati sono macchie nere su sfondi neri, lunghe teorie di linee rette, quadri didattici e arcigni come tomi medioevali.

Kandinski scappa a divertirsi nell'occidente capitalista, Rodchenko e i suoi pari rimangono a spiegare alle masse che per costruire il socialismo occorrono sacrifici e la prima virtù di un militante è l'obbedienza. Finché, nel 1932, il modello dell'arte autorizzata sarà una litografia di Gustav Klatsis intitolata: «La vittoria del socialismo nel nostro paese è garantita». In primo piano campeggiano i baffi rigogliosi del garante, Iosif Stalin.

PREMIO
Basilicata
per tre

POTENZA — Giuseppe Giarrizzo, con il saggio «Mezzogiorno senza meridionalismo» (Marsilio), è il vincitore del Premio «Basilicata» per la saggistica. Nella sezione narrativa si è imposta Marta Morazzoni con «Casa materna» (Longanesi), per la letteratura spirituale e poesia religiosa si è imposto padre Nazareno Fabbretti.

DROGA / VIE DI RIFORNIMENTO SPOSTATE DALLA GUERRA

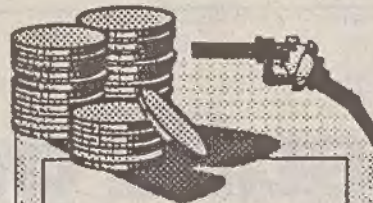
L'eroina arriva dal mare

Le mete preferite sono adesso i porti di Trieste e Capodistria

Servizio di
Alberto Cernaz

CAPODISTRIA — A dispetto di una sempre migliore collaborazione internazionale degli organi di prevenzione, il traffico di stupefacenti sta crescendo inesorabilmente in ogni angolo del pianeta. America Latina e Medio Oriente si riconfermano giorno dopo giorno grandi «esportatori» di droghe pesanti (rispettivamente coca ed eroina); Amsterdam il «paradiso» delle droghe leggere e la Slovenia (come già rilevato per il giro internazionale della prostituzione) un polo d'attrazione sempre più importante. Nella neonata Repubblica, due sono stati gli argomenti principali che hanno riproposto con prepotenza il problema: la probabile apertura di alcuni centri di recupero per tossicodipendenti (le «Comunità» di Don Pierino Gelmini) ma soprattutto le numerose morti di «overdose» avvenute nel capoluogo giuliano. Ne abbiamo parlato con gli agenti della stazione capodistriana per fare il punto della situazione.

Il problema droga sta dilagando a macchia d'olio. Per quali motivi? Tre sono probabilmente i fattori fondamentali che vi stanno contribuendo: la crisi occupazionale (spacciare droga è un grande business), l'aumento costante di stupefacenti sul mercato e il recente calo dei loro prezzi. E' noto però che il novanta per cento dei trafficanti fa, a sua volta, uso di queste sostanze. Lo fanno per guadagnarsi la dose quotidiana. Nel Capodistriano la droga è presente dagli anni Sessanta con l'arrivo di trafficanti dall'estremo Sud jugoslavo, albanesi del Kosovo in prima fila. E già allora si era posta in evidenza la famosa «rotta balcanica», una rotta che partiva dalle regioni meridionali della Siria e della Turchia per attraversare tutte le repubbliche dell'ex Jugoslavia e proseguire all'Occidente. La guerra in Croazia e Bosnia-Erzegovina ha reso indispensabile una rotta di tale percorso. Oggi i Tir meridionali devono fare il «giro» attraverso Bulgaria, Romania, Ungheria e, a quel punto, hanno due possibilità: per andare a Nord continuano verso la Cecoslovacchia, ma per rimpolpare il fiorente mercato italiano, og-



I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 14,72 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 3,66 Lire

* DATI FORNITI DALLA BANCA DI SLOVENIA

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30

= 855 Lire/litro

CROAZIA

Dinari/litro 230,00

= 841 Lire/litro

gi, attraversano la Slovenia. La via dell'eroina che, secondo gli inquirenti, si starebbe rafforzando è comunque quella mediterranea-adriatica (per mare si passano meno confini). Trieste e Capodistria, come porti più settentrionali di questi mari, si stanno organizzando per controllare il traffico di droga. Nello scalo istriano, ad esempio, si parla già di una zona riservata solamente ai traghetti turchi.

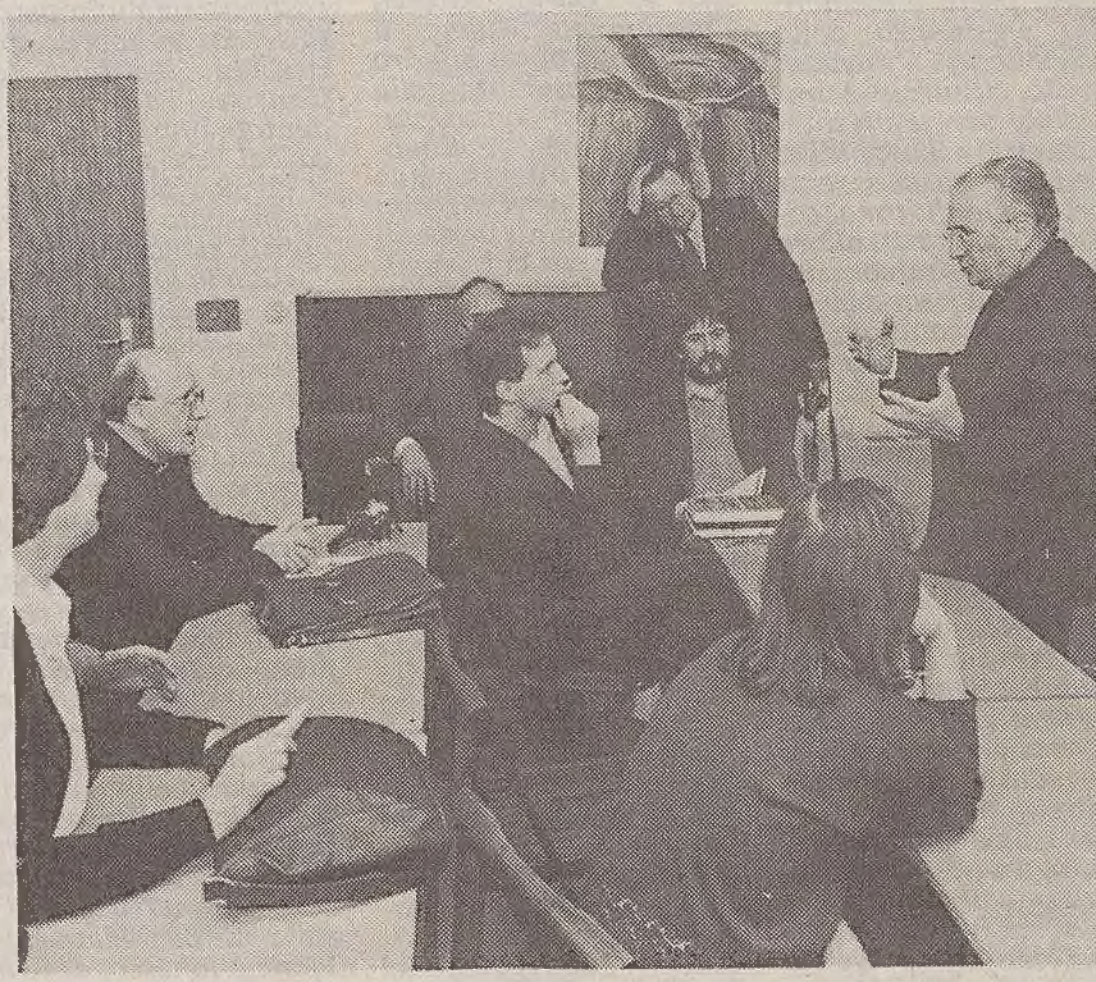
Lo spaccio di stupefacenti nel Capodistriano, comunque, rispetto ad altre zone ha avuto un incremento maggiore. A ciò hanno contribuito i tossicodipendenti del Friuli-Venezia Giulia, la maggioranza dei quali ha scoperto che comprare la droga «oltreconfine» conviene. Conviene perché? Innanzitutto per una questione di codice penale: chi viene beccato in Slovenia con la cosiddetta modica dose (per uso personale) viene portato davanti a un giudice, e pagherà solitamente una multa di circa centomila lire. Secondo la legge slovena sono punibili con il carcere solo gli spacciatori. I tossicodipenden-

ti triestini, pordenonesi, udinesi... anche padovani, arrivano a Capodistria con in tasca già pronti i soldi per il tribunale (non si sa mai). Gli altri due motivi per cui questi ragazzi arrivano in Istria sono: primo, l'eroina «capodistriana» risulta essere più pura (mescolandola si possono ottenere più dosi), secondo perché costa meno che in Italia (infatti passa un confine di meno). Abbiamo nominato l'eroina «pura». Molti ricorderanno i casi di «overdose» provocati dalla micidiale polvere bianca. Ebbene, non è certo che questa droga fosse stata venduta a Capodistria, ma un'indagine ha portato alla cattura di alcuni spacciatori provenienti da Maribor. Sono stati trovati in possesso di eroina purissima e si erano spostati in Istria «... perché qui si vende più facilmente». Comunque, sempre secondo gli agenti, se qualcuno muore, la colpa non è solo dei «dealers», ma anche dei «tossici» stessi che (specialmente quelli alle prime armi) non sanno dosare lo stupefacente. A Portorose è stata trovata addirittura dell'eroina mescolata con la stricnina, una sostanza molto velenosa.

Come detto in apertura, lo stacco di Lubiana da Belgrado ha portato a una collaborazione più proficua fra le polizie di Slovenia e Italia, che naturalmente anche in questo delicato settore non mancano di scambiarsi informazioni. Già nell'89 tale collaborazione aveva portato a un'indagine comune, durante la quale fu sgominata una banda di trafficanti meridionali, con il conseguente sequestro di 50 chili di eroina. Dall'inizio dell'anno, nel Capodistriano, sono scattate le manovre per venticinque spacciatori di droga, eppure questa è sempre in circolazione e, ultimamente, viene venduta direttamente a domicilio. I tossicodipendenti di Capodistria si ritrovano solitamente in un bar del centralissimo Brolo cittadino, all'uscita di alcune scuole superiori. E' giusto? La polizia dice di sì e spiega anche perché: «Da una parte, se si trovano al solito posto possiamo controllarli meglio, dall'altra gli studenti hanno davanti ai loro occhi la sorte di chi entra in questo tunnel male-detto».

DROGA / RECUPERO TOSSICODIPENDENTI
Due Comunità di don Gelmini

Sorgeranno a Planina (Postumia) e Skofja Loka



Don Gelmini, in piedi, mentre illustra in un incontro pubblico la sua esperienza nel recupero dei tossicodipendenti. (Foto Primošič)

CAPODISTRIA — Dopo numerose difficoltà, finalmente anche in Slovenia sorgeranno due «Comunità» di recupero dei tossicodipendenti guidati da don Pierino Gelmini. Il primo, per ragazzi, sorgerà a Planina non lontano da Postumia, e l'altro per le ragazze, verrà costruito a Svoti Duh presso Skofja Loka. L'iniziativa «slovena» di don Pierino non nasce in questi giorni: come detto, ha incontrato difficoltà nel trovare una locazione adatta per i suoi centri. Ricorderemo l'opposizione di una parte di cittadini di Sicciole che, quattro mesi fa, avevano protestato energicamente contro la proposta di ubicare una «Comunità» nel centro di recupero dei tossicodipendenti nell'area dell'ex convento di Sant'Onofrio proprio nella cittadina istriana. In seguito gli abitanti della stessa Planina erano stati «impauriti» da alcuni ignoti che avevano sparso dei volantini ostili alla creazione di un centro di recupero. Numerose conferenze stampa (Lubiana, Portorose, Skofja Loka), l'incalzante gravità del problema droga e la disponibilità delle autorità slovene hanno fatto sì che il progetto sia finalmente fattibile, entro la fine dell'anno.

Don Gelmini, in pratica dagli anni Cinquanta, è riuscito a tessere una rete di 180 Comunità di recupero, in

tutto il mondo, di cui gran parte si trova in Italia. Ma l'esperienza slovena gli rimarrà sicuramente impressa nella memoria. Come se di improvvisi non ce ne fossero stati già abbastanza, recandosi mercoledì da Trieste a Lubiana, è stato coinvolto in un grave incidente stradale in cui è rimasto fortunatamente illeso. Arrivato a destinazione si è incontrato con il ministro della sanità sloveno Božidar Voljč, dopodiché ha visitato i futuri centri che opereranno secondo lo statuto da lui stilato in trent'anni di esperienza. Ben 240 mila sarebbero i ragazzi che, seguendo la vita della «Comunità» sono riusciti a uscire dal tunnel della droga, e fra questi anche una ventina di giovani sloveni. A lavori ultimati saranno proprio questi ultimi a prendere le redini degli istituti di recupero.

Don Pierino dice che per guarire un tossicodipendente non basta toglierli la droga, è necessario invece fargli scoprire gli autentici valori della vita. Valori che, una volta terminato il periodo di recupero, il giovane, nella stragrande maggioranza dei casi, continua a portare dentro sé, anche ritornando nella quotidianità dell'ambiente che lo circonda.

a. c.

MUNICIPIO IN COMUNE

Cherso-Lussino: divorzio in vista

LUSSINPICCOLO — Con la caduta del muro di Berlino, l'Europa è stata pervasa da fremiti secessionistici, ondate xenofobe, un rimescolio che sta percutendo singoli stati, ma anche singole regioni. L'area quarnerina, oltre a guerre esterne (vedi il caso con Zagabria), sta assistendo anche a «lotte intestine», tra le quali quella scaturita dal tentativo di distacco di Cherso da Lussino, isole del Quarnero congiunte in un'unica municipalità. I chersini si reputano danneggiati da un'unione che, secondo loro, favorirebbe i lussiniani.

«Un'idea non nuova quella nata a Cherso — dice Dragan Balija, presidente della giunta comunale isolana — venuta alla luce due anni fa, al tempo delle prime elezioni democratiche. A Cherso (Balija è di Lussino) ritengono di non venir trattati allo stesso modo dei lussiniani. Le loro lamentele trovano terreno fertile nel fatto che tutto il potere sarebbe concentrato a Lussino. Questo costringe, è vero, i chersini a venire nel maggior centro municipale per qualsiasi servizio in ambito amministrativo. Ammetto che Lussino sia più sviluppata e abbia forse qualche vantaggio in più ma la mia schietta opinione è che la municipalità non dovrebbe scindersi in due. Ci sono in ballo troppi interessi comuni e tralasciando altri particolari posso nominare i legami derivanti dalla corrente elettrica e dall'acqua. Viviamo su di una sola isola, un'entità che va conservata».

Ma se i chersini dovessero insistere? «Da Zagabria promettono che la legge sull'autogoverno locale dovrebbe entrare in vigore tra non molto. Sono già mesi che ne attendiamo la promulgazione per poter sapere ciò che accadrà nel comune di Cherso-Lussino. La nuova normativa contemplerebbe la creazione di municipalità da 3 a 5 mila abitanti e penso che questo farebbe comodo a Cherso. Bisogna però aggiungere che tutto quanto è

stato chiesto da Cherso, non ha avuto impedimenti o scatenato polemiche a Lussino».

Passiamo a un tema più leggero e che vi ha certamente dato soddisfazioni. La stagione turistica...

«Neppure il più inguaribile ottimista — rivela il trentasettenne dirigente — avrebbe potuto aspettarsi un andamento simile. Stiamo ancora tirando le somme ma sin d'ora gli operatori turistico-alberghieri stanno sprizzando gioia da ogni poro. Dal 15 luglio e sino al 25 agosto le nostre capacità ricettive sono state sottoposte a sollecitazioni che ricordavano i tempi d'oro del turismo isolano. I nostri successi possono venir spiegati da una lunga tradizione nel settore ma anche dall'aver dato vita per primi in Croazia all'associazione turistica. Sono intanto partiti i preparativi per la prossima stagione che vedrà Cherso e Lussino in prima fila».

Avete avuto qualche intralcio da parte dei profughi? «La nostra municipalità conta 11 mila abitanti. Un comune scarsamente popolato e dove 3 mila rifugiati balzano all'occhio. Penso che il loro soggiorno estivo sia stato perfettamente coordinato, senza causare intoppi agli impianti che vanno per la maggiore. Insomma, la botte piena e la moglie ubriaca. I profughi si sono trovati bene nelle case di riposo e adesso dovremo provvedere a una sistemazione decorosa durante i mesi freddi, sperando che la situazione si sblocchi nelle aree occupate in Croazia».

A proposito di case di riposo. A Cherso e Lussino ci sono molte villette appartenenti a cittadini sloveni. A quando una soluzione soddisfacente per i proprietari?

«E' una questione molto delicata e che sicuramente verrà risolta a livello dei due governi. Non credo sorgeranno difficoltà insormontabili ma il tutto verrà regolato tramite apposite tasse che i titolari degli immobili dovranno versare».

Andrea Marsanich

FIUME

La rabbia del Pcd

FIUME — Dura le reazioni degli esponenti della sezione fiumana del Partito croato del diritto (la formazione neostassica di Paraga) dopo la perquisizione nella sede zagabrese di questo partito, avvenuta sabato a opera delle forze di polizia. Come abbiamo pubblicato sul giornale di ieri la «croata» ha portato alla scoperta di un autentico arsenale, nascosto nello scantinato del palazzo in piazza Starčević.

Nel corso di una conferenza stampa, Boris Kandare, deputato fiumano al Sabor, ha bollato l'operazione come un «atto vergognoso» da parte delle autorità governative che è da collegare al deciso rifiuto degli esponenti parlamentari di questo partito di approvare la legge sulla prescrizione per i reati commessi durante la guerra contro la Croazia.

Una vendetta trasversale insomma, che ha pure il potere — ha detto Kandare — di indebolire le forze dell'Fio, le unità paramilitari di Paraga, impegnate sui fronti bellici di Bosnia-Erzegovina. Le accuse di Boris Kandare sono state corroborate da Zdenko Palčić, uno dei dirigenti del Pcd di Fiume, il quale ha affermato che Stjepan Mesić (membro dell'Accadizeta), il nuovo pubblico accusatore della Repubblica di Croazia, ha annunciato al momento della sua nomina di voler mettere al bando tutte le formazioni paramilitari.

Si fanno dunque sempre più tesi i rapporti tra Accadizeta e Partito croato del diritto, contraddistinti già in passato da episodi (attentati, mandati di cattura, polemiche violentissime) molto indicativi.

a. m.

IN BREVE

Un italiano «registra» del traffico in Croazia di banconote false?

FIUME — Duro colpo a uno dei tanti canali in cui operano gli spacciatori di banconote false nella regione istriana. Dopo l'arresto avvenuto la scorsa estate a Segna, sono comparsi dinanzi al giudice Djurdja Jovanović, 49 anni di Tetovo (Macedonia), Shemsi Duriki, 28 di Podujovo (Kosovo, Serbia) e il suo concittadino Yall Durigi, 21 anni, tutti e tre di etnia albanese. Sul loro capo pende l'accusa di spaccio di lire italiane contraffatte che i tre hanno tentato di vendere il giugno scorso a Fiume, Segna, Habanac e Arbe. La Polizia fiumana ha rinvenuto addosso a Ibrahim Ibrahim 5 milioni e 100 mila lire, mentre il Duriki si è fatto pizzicare con 4 milioni di lire, trovate a bordo della sua vettura. La provenienza dei biglietti falsi? Ibrahim, nella sua deposizione, ha affermato che in via del Corso a Fiume è stato avvicinato da un tale che parlava correttamente l'italiano il quale gli aveva proposto di acquistare la somma di cui sopra. Un affare presto fatto (si trattava di biglietti in taglio da 100 mila lire) che però gli agenti fiumani hanno troncato in tempo. L'importante sarà ora risalire allo sconosciuto italiano che potrebbe essere l'anello della catena di una grossa banda di falsari.

Donazione della «De Agostini» alla biblioteca di Dignano

DIGNANO — Eccezionale appuntamento culturale sabato scorso alla biblioteca di Dignano, nel corso del quale sono stati presentati al pubblico enciclopedie, monografie, atlanti, dizionari e classici della letteratura donati dall'Istituto geografico De Agostini di Novara, grazie all'interessamento di Gianfranco e Luciano Civitico, oriundi dignanesi ed ex dipendenti della casa editrice. Con la donazione si arricchisce il patrimonio librario dell'istituzione dignanese, ridotto precedentemente a poche centinaia di volumi. Una situazione che pregiudicava gravemente l'attività e le finalità della biblioteca. Ma il reperimento di libri in italiano non si esaurisce qui: un'azione volta ad acquisire nuovi volumi viene svolta anche dal servizio bibliotecario per la nazionalità italiana. La donazione della De Agostini fa seguito a quella della Mondadori.

Nuovo weekend di sangue sulle strade del Fiumano

FIUME — Un altro weekend insanguinato sulle arterie del Fiumano. Sabato sono morte due persone in altrettanti incidenti della strada, provocati da eccesso di velocità: Darko Sandali, 46 anni, di Moschiena ha perso la vita dopo che la sua «Volkswagen» di tipo Maggiolino è andata a sbattere contro un palo dell'illuminazione pubblica. Il sinistro è avvenuto di fronte all'albergo «Idi», nell'omonima località. Darko Sandali, che si trovava solo all'interno dell'auto, è spirato una ventina di minuti dopo l'incidente. Un morto e un ferito grave il bilancio dell'incidente che ha visto coinvolta una «Fiat 750», finita contro un albero nei pressi del cantiere di riparazioni navali a Martinščica. L'impatto è risultato fatale per il guidatore, Zarko Bodrožić di Fiume, mentre gravi sono le ferite riportate dall'altro occupante della vettura, Miljenko Rašković di Fiume.

COSTRUITA AL CANTIERE SCOGGIO ULIVI

Pola, dopo mezzo secolo varata una nave italiana

POLA — Dopo mezzo secolo una nave italiana è stata costruita dal cantiere Scoglio Ulivi di Pola. La seconda guerra mondiale, il passaggio dell'Istria alla Jugoslavia e lo sviluppo della cantieristica in Italia hanno fatto sì che i cantieri polesi (sorti con la maggioranza della manodopera italiana) rimanessero per decenni senza una committenza proveniente dall'altra sponda dell'Adriatico.

Sabato mattina, invece, si è avuto il primo e più che tangibile segnale di una inversione di tendenza, che fa sperare in una costante crescita del numero di ordinazioni dall'Italia. Infatti è stata varata la «Curzola», una nave cisterna che verrà adibita al trasporto di sostanze chimiche di vario genere. La «Curzola»,

con una portata di 14 mila tonnellate, è lunga oltre 142 metri, larga 23 e alta 12 metri e sarà spinta da un propulsore capace di imprimere alla nave una velocità di 14,5 nodi. Anche il motore è stato costruito al cantiere Scoglio Ulivi di Pola. Va detto che la nave, la terza varata nel '92 dal cantiere polesi, è stata commissionata dalla compagnia armatoriale «Clame Anapo Spa» di Augusta, località siciliana sede di importanti industrie chimiche. Presenti alla cerimonia le autorità comunali, guidate dal sindaco Luciano Delbianco, il direttore del cantiere Rudjer Baselić e i rappresentanti della compagnia armatoriale. Tra questi uno dei suoi proprietari, Eraldo Valle, e il presidente del consiglio d'amministrazione

Marco Novelle, il quale ha ricordato che alla nave-cisterna è stato dato il nome di «Curzola» per ricordare quella che è stata definita una delle più belle isole dell'Adriatico. Alla Scoglio Ulivi non mancano di rilevare che tra breve, molto probabilmente entro la fine dell'anno, la «Curzola» avrà una gemella. Infatti il cantiere polesi sta già lavorando alla costruzione di una seconda unità navale commissionata dalla «Clame Anapo Spa».

Per la cronaca diciamo che la nave è stata benedetta da monsignor Marcello Krebel mentre, su espressa volontà dell'armatore, madrina del varo è stata scelta Eleonora Bulešić, figlia di un artigiano morto nell'opera di smantellamento dell'aeroporto polesi.

n. q.

SLOVENIA, IMPENNATA DEI PREZZI

Aumenta l'inflazione

LUBIANA — Nuovo aumento dell'inflazione in Slovenia. L'istituto centrale di statistica ha comunicato che in settembre (i rilevamenti avvengono dal 21 del mese precedente) al 20 del mese in corso i prezzi al dettaglio sono stati maggiori rispetto ad agosto del 2,7 per cento. Nel mese precedente è stato rilevato il più basso tasso d'inflazione da quando la Slovenia è indipendente e ha una propria moneta, ovvero l'1, per cento. Con l'aumento di settembre l'inflazione, nei primi nove mesi dell'anno, è così

salita al 79,5 per cento ossia, tenendo conto dell'aumento dei prezzi al dettaglio dell'ultimo anno, al 191,5 per cento.

Ma gli esperti avvertono che il basso tasso dell'inflazione in luglio e agosto non dava un quadro reale dell'andamento dei prezzi a causa di alcune circostanze legate all'estate. Infatti alcuni prezzi di generi alimentari sono diminuiti, specie frutta e verdura, mentre il governo non ha accettato le richieste di aumentare il costo dei carburanti e dell'e-

nergia elettrica.

A questo proposito va ricordato che oggi proseguono le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori dell'industria elettroenergetica e il ministro per l'energetica Franc Avberšek per discutere lo sciopero del settore annunciato per domani. I sindacati di categoria chiedono il rispetto dei contratti collettivi mentre il governo è dell'avviso che la situazione è cambiata da quando i contratti sono stati firmati nell'ottobre '91.

NEDA DRAŠČIĆ, «SUPERMODEL CROAZIA '92»

A Pola è nata una stella

Ed ha già in tasca un contratto con l'agenzia di moda Gay



Neda Draščić, la quindicenne di Laurana, che si è aggiudicata a Pola il titolo di «Supermodel Croazia '92». La ragazza, iscritta alla scuola media superiore italiana di Fiume, ha già in tasca un contratto con l'importante agenzia di moda «Riccardo Gay».

FIUME — «Encijan, che cosa posso mangiare oggi per pranzo?» «Un po' di pesce e frutta naturalmente». Neda Draščić, Supermodel '92 della Croazia, non nasconde di aver fame e di voler concludere l'incontro con la stampa. La domanda è rivolta al suo manager, Encijan Mršić, che sorregge la sua linea. Neda è alta un metro e settantotto centimetri, pesa cinquantanove chili e le sue misure sono 91-62-91. Un corpo mozzafiato che è il frutto di una dieta ferrea (pesce e frutta appunto) e di tanta ginnastica, bicicletta e body building.

Essere bellissima, oltre al fisico Neda ha anche un volto splendido, è costata molti sacrifici. Quando si sono incontrati un anno fa a Laurana, Neda era una bella ragazza con dieci chili di troppo che Encijan le ha fatto perdere sottoponendola a dieta e ginnastica. Il risultato è arrivato presto: la quindicenne di Laurana (è nata il 26 agosto 1977) ha conquistato quest'anno l'ambito titolo di Supermodel della Croazia e si avvia verso una luminosa carriera di ragazza-copertina.

Ma vediamo di conoscere meglio questa fortunata teenager che sembra poter raggiungere quello che per tante ragazze è soltanto un sogno. Neda si è iscritta alla media superiore italiana di Fiume per seguire l'indirizzo alberghiero-turistico. Da «grande» vorrebbe fare la guida

turistica; parla benissimo l'italiano (la nonna era di origine veneziana), l'inglese e il tedesco. Nel tempo libero (poco a disposizione) le piace mettersi davanti alla tv soprattutto se c'è un film con il simpatico Eddie Murphy oppure qualche cartone animato: va pazza per «Tom & Jerry». Ma che cosa dicono di lei coloro che hanno permesso alla quindicenne di Laurana di conquistare il titolo di «Supermodel '92 della Croazia»? Neda Draščić è sensibile, diligente, ambiziosa, precisa, apprende molto facilmente e non è timida. Così la definiscono il manager Encijan Mršić, il coreografo Giuseppe Palombella, la truccatrice Ines Vrdoljak e il fotografo Luciano Bibolić. Un lavoro d'«equipe» che ha fatto nascere una stella, una stella che ha brillato a Pola il mese scorso al concorso «Supermodel '92». Un'esperienza che Neda non potrà mai dimenticare, non solo per il successo ottenuto, ma anche perché per la prima volta ha fatto il bagno di notte in piscina, ha dormito lontana da casa (in un albergo), dai genitori, papà Natko e mamma Ondina, e dai fratelli, il gemello Ante, e Ivan. Ma Neda continuerà a stare lontana da casa perché i suoi progetti e i contratti firmati con Riccardo Gay (noto proprietario dell'omonima agenzia di moda conosciuta in tutta Europa) la porteranno a Milano, e poi a Monaco e a Parigi.

Virma Bachich



NOVITA' / ALFA ROMEO

Nuova vita per la 164

Due gamme: Super e base - Sei modelli distinti dalle motorizzazioni

Servizio di

A. Cappellini

FIRENZE - La 164 riparte. Un attimo di sosta e di ripensamento e riparte. Una base più che buona, come hanno confermato le risposte del mercato, fatto di clientela affezionata e di clientela conquistata, quella che nasce nell'87, data del debutto della nuova ammiraglia Alfa: una base sulla quale lavorare, da perfezionare (tutto può essere migliorato) e da rendere ancora più competitiva di prima. Soprattutto perché c'è importante concorrenza con la quale ci si deve confrontare, che si deve tentare di battere e che, forse per troppo tempo, ha ricevuto «attacchi» non del tutto convincenti.

Ora, come si diceva, la 164, rafforzata in tutti i suoi aspetti, ovvero quello dello stile, riconosciuto come uno dei più attraenti di questi ultimi anni, del confort (la qualità, da ogni punto di vista, è ormai un credo nel mondo dell'auto) e delle prestazioni, che sono sempre state la nota distintiva della produzione

di Arese.

E si ristruttura tutta la «famiglia» di questa vettura, con la creazione di due gamme: la gamma 164 Super (un nome che richiama passati importanti) e la Nuova gamma 164. Tre modelli per ciascuna (quindi, per ora un totale di sei), con le differenze sostanziali che vengono sottolineate dalla motorizzazioni. Questi i propulsori della gamma Super: la 164 Super V6 24v è equipaggiata dal sei cilindri a V, di 24 valvole, di 2959 cc di cilindrata, con una potenza massima di 210 cv a 6300 g/m, che consente una velocità massima di 240 orari (8 secondi per passare da 0 a 100 km/h); la 164 Super V6 TB monta il 6 cilindri turbo di 1996 cc, che arriva a una potenza massima di 205 cv a 6000 g/m, velocità 237 orari e da 0 a 100 orari in 8,2 secondi; infine la 164 Super TD utilizza il nuovo motore diesel turbo creato con la collaborazione della Wm di Cento: 2500 cc, potenza massima di 125 cv, velocità massima 202 km/h, accelerazione da 0

a 100 orari in 10,2 secondi.

I tre modelli della gamma Nuova 164 hanno, invece, queste motorizzazioni: 164 Quadrifoglio (vettura che è naturalmente al vertice, sia come immagine sia come prestazioni) è equipaggiata dal 6 cilindri a V, con 24 valvole, di 2959 cc di cilindrata, con una potenza massima di 230 cv a 6300 g/m, che permette una velocità di punta superiore ai 245 orari e accelerazioni dell'ordine di 7,7 secondi per passare da 0 a 100 orari; la 164 T.Spark monta il classico 4 cilindri di 1995 cc, che offre una potenza massima di 146 cv a 5800 g/m, con velocità massima di 210 km/h e accelerazione di 9,9 secondi da 0 a 100 orari; infine la 164 TD, che si avvale dello stesso propulsore turbodiesel realizzato con la Wm (il Turbotronic), quindi stesse prestazioni.

Una «batteria» prestigiosa di motori, quindi, che servono a sottolineare la caratteristica, il richiamo fondamentale dell'Alfa, ovvero quello

delle prestazioni, della sportività. Ma, logicamente, le esigenze del mercato vanno oltre a questi confini: si richiede, come detto, qualità, sicurezza e confort. Quindi la 164 è stata perfezionata anche nell'aspetto: naturalmente piccoli ritocchi come la fanaleria, i paraurti allungati (11 centimetri in più), i nuovi specchietti esterni, regolabili elettricamente e riscaldabili; negli interni: nuova strumentazione, nuove plafoniere, sedili resi più anatomici e così via. Di discreta importanza la lista degli optional (tetto apribile elettricamente, air bag ecc) che consentono al cliente di «costruirsi» una vettura personalizzata.

Il debutto ufficiale della nuova gamma 164 avverrà al Salone di Parigi, la commercializzazione subito dopo. Naturalmente i prezzi saranno comunicati in quella occasione: si può ipotizzare una forbice che va dai 37 della versione più economica ai quasi 70 di quella di maggior prestigio.



CONVEGNO / STUDI AVANZATI

Volkswagen alla ricerca della sicurezza totale



Questa Golf viene fatta capotare più volte per mettere alla prova la resistenza dell'abitacolo e vedere se i «Dummies» (i manichini) rimangono «illesi». Uno dei tanti della Volkswagen è rappresentato dal fatto che dopo ogni tipo di incidente le portiere si possono sempre aprire.

«Dopo ogni tipo di incidente è sempre possibile aprire le porte di una Volkswagen. La sicurezza parte (o arriva) da qui». A parlare è il professor Ulrich Seiffert, una delle menti pensanti di questo settore a livello mondiale, e membro del consiglio d'amministrazione del Gruppo Volkswagen per la ricerca e lo sviluppo. A Verona Seiffert ha avuto modo di intrattenere a lungo una platea di centinaia di persone, fra giornalisti, tecnici, agenti assicurativi, ufficiali delle forze dell'ordine, medici, docenti universitari italiani. L'argomento («la sicurezza automobilistica») era quanto mai interessante, anche perché il Gruppo tedesco si pone all'avanguardia. E infatti ogni anno spende per la nostra industria 500 milioni di marchi. Seiffert è andato oltre, e ha spiegato che su una vettura che viene venduta a venti milioni (per esempio, una Golf) il 15 per cento è rappresentato da spese per la sicurezza (dunque, tre milioni).

Poiché tutti vedono che in Italia le cinture vengono snobbate, è stato chiesto a Seiffert perché non vengono introdotte quelle che obbligano l'automobilista a tenerle sempre allacciate. Davanti alla grande platea della sala-conferenza dell'Autogerma, lo studio tedesco ha parlato senza mezzi termini di un'esperienza americana fallimentare: la gente non accetta costrizioni di questo tipo. E l'effetto era addirittura controproducente, poiché i meccanismi venivano metodicamente sabotati. Infatti, la Volkswagen ha deciso di smontarli dalle sue vetture. Dunque, la via migliore è quella della persuasione (oltre che del controllo capillare da parte delle forze di polizia, spesso accusate di permisivismo nei confronti di coloro che non si allacciano la cintura).

Ma anche sull'air-bag Seiffert ha voluto fare chiarezza: esso va usato assieme alla cintura, non

in sua sostituzione. E sul tema del cuscino salvavita a Verona si è parlato della possibile applicazione di un sistema di allarme che nel momento dell'«esplosione» avvisi (in tempo reale) il più vicino centro di soccorso.

Per far comprendere l'importanza di questi sistemi di sicurezza e di scegliere una vettura «sicura», durante il convegno sono stati proiettati filmati in cui i manichini («Dummies») subivano le lesioni derivate dagli urti violenti.

E si è potuto notare quanto importante sia il «rientro» immediato del piantone di guida per evitare danni al volto e al torace del guidatore. La Volkswagen ha curato molto questo fattore di sicurezza: il piantone telescopico e la corona del volante a deformazione intelligente sono una garanzia anche negli urti più violenti. Ma la sperimentazione non si ferma qui: sono allo studio delle pedaliere elettromagnetiche per togliere questa ulteriore possibilità di lesioni all'interno dell'abitacolo.

Infine i sedili. Nelle Golf della terza generazione, per esempio, sotto l'imbottitura c'è un «guscio» che nella sua parte anteriore ha un'inclinazione esattamente definita. Essa impedisce che in caso di fortissima decelerazione il conducente della Golf affondi eccessivamente nel sedile (fenomeno meglio noto come «submarining») scivolando addirittura sotto la parte della cintura di sicurezza a tre punti che avvolge il bacino. Grazie a questa «trampa di sostegno» la cintura non può penetrare nelle parti molli del corpo umano.

Nulla, insomma, è lasciato al caso. E la macchina sicura sta muovendo i primi passi.

Roberto Carella

NOVITA' / LA GAMMA '93

Il boom delle «Clio»

Ora sono tutte catalizzate, rivisitate, modernizzate. Insomma, sono nuove, ma nella continuità. Stiamo parlando delle Clio di Casa Renault: ovvero delle piccole francesi che in pochi mesi sono state vendute in quasi un milione di unità. Il progetto aveva una filosofia ben precisa: doveva nascere una vettura compatta, comoda, ma anche elegante, diversa da quello che offriva la concorrenza pur agguerrita. Ebbene, il successo è stato tale da aver preso in contropiede gli stessi francesi. Ora, a distanza di due anni, alla Renault Italia hanno deciso che, dopo aver conquistato le fasce «alte» del segmento B, era il momento di sferrare un'offensiva massiccia per acquisire anche coloro che fino ad ora consideravano la Clio un miraggio, a causa del prezzo non certo contenuto.

Dunque, le Clio versione '93 sono disponibili in versione più «abbordabile», ma la famiglia è cresciuta anche per l'arrivo di una «Clio J» nata proprio per il mercato italiano: è infatti destinata soprattutto ai giovanissimi. Nei prossimi giorni giungerà una versione «depotenziata» che consentirà di non superare i 150 orari, il limite, cioè che dal prossimo anno i neopatentati non potranno superare. Il prezzo? Sotto i 14 milioni.

Dicevamo che le Clio '93 sono nuove, ma nella continuità: il gioco di parole vuole significare che «mille» particolari e «mille» soluzioni tecniche sono state rivisitate, ma che nell'insieme è comunque difficile distinguere le Clio '92 da quelle dell'ultimissima generazione. Si riconoscono, però, per la nuova losanga che, dopo aver fatto la sua apparizione sulla «Safrane», ora approda alle «piccole» transalpine.

Le «Clio» usufruiscono della «garanzia dalla ruggine» per ben otto anni e i loro prezzi sono garantiti per tre mesi. Nonostante il crollo della lira!

Fra le altre novità, vi sono le nuove versioni «RN»: prima le vetture «base» erano un po' spoglie, ora hanno un equipaggiamento che si avvicina ai modelli più «completi», ma restano a prezzi abbordabili. Undici i colori, quattro le versioni (1.200 e 1.400 sia a tre sia a cinque porte), a prezzi che partono dai 15 milioni per giungere ai 16 milioni e 370 mila lire.

Dicevamo dell'equipaggiamento di serie di queste «RN». Tra l'altro comprende: selleria con tessuti speciali anti-macchia, indicatore temperatura dell'acqua, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando a infrarossi...

Noi le abbiamo provate in anteprima sulle strade spagnole e abbiamo notato la grande comodità di queste vetture. A coloro che si orientano sulle 1.400 noi consigliamo di acquistare (in optional) il servosterzo, molto utile per i parcheggi in città. Eccezionale la visibilità (sembra di trovarsi in una campana di vetro) e sempre pronti i freni, impeccabili anche dopo un uso sportivo della vettura.

Qualche modifica riguarda anche le versioni «RT» (quelle più ricche), ma ci sembra che i ritocchi siano veramente minimi: la «RT» del '92 era già vincente.

Ma qual è il cliente-tipo di una Clio? Alla Renault ne hanno tracciato il profilo: è giovane, di buona cultura, innovatore, anticonformista, dinamico, di personalità marcata... Uno su tre è di sesso femminile. E nel 41 per cento dei casi è un impiegato o un libero professionista.

E per comprendere meglio in quale momento d'oro stia vivendo questa «piccola» di Francia, basta ricordare che nello stabilimento di Flins viene prodotta senza soluzione di continuità: in tre turni che coprono le 24 ore!

Ro. Ca.



NOVITA' / NISSAN

Doppia cabina per il pick-up

Stesso look ed interni - Prezzo attorno ai 25 milioni



La Nissan amplia la proposta nel settore dei fuoristrada polivalenti, con la presentazione del King Cab Doppia cabina, che viene ad affiancarsi all'omonimo modello a cabina singola. Sotto il profilo estetico il nuovo pick-up della Nissan presenta lo stesso family-lok della versione monocabina, mentre l'abi-

acolo è stato disegnato per garantire il massimo confort agli occupanti, in ogni condizione di utilizzo.

Al pari della versione a cabina singola, il King Cab Doppia Cabina è equipaggiato da un quattro cilindri diesel di 2.5 litri di cilindrata, che sviluppa 80 cv di potenza. Anche la meccanica

ripete le caratteristiche della versione a cabina singola.

Sul mercato dal mese di ottobre il nuovo modello è coperto, come tutti i veicoli Nissan, da una garanzia di tre anni o di 100.000 km. Il prezzo è stato fissato in 24.475.000 lire, Iva esclusa.

Autocolloqui

L'adozione del cuscino d'aria autogonfiante in caso di incidente (air bag) rende inutile l'uso delle cinture di sicurezza?

La legislazione attuale non prevede eccezioni all'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza per autovetture dotate di air bag: in ogni caso bisogna fare una distinzione tra l'air bag vero e proprio (modello Usa), che è progettato per proteggere efficacemente i passeggeri anteriori anche se non allacciati con le cinture di sicurezza, e l'eurobag che quasi certamente verrà in breve universalmente adottato nel vecchio continente. Quest'ultimo, per le dimensioni ridotte del cuscino, deve essere utilizzato congiuntamente alle cinture di sicurezza. L'affidabilità del sistema integrato cinture-eurobag risulta molto elevato: in particolare le prime trattengono efficacemente i passeggeri mentre il secondo evita le ferite al viso e alla testa derivanti dall'urto contro il piantone dello sterzo e la plancia e, inoltre evita la flessione in avanti del capo, molto pericolosa per le vertebre cervicali.

Percorro pochi chilometri all'anno e, pure non riuscendo a usurare i pneumatici, dopo qualche anno (due o tre) procedo alla loro sostituzione per la comparsa di profonde screpolature su tutta la superficie delle gomme, a mio avviso pericolose. C'è qualche modo per evitare questo inconveniente?

Purtroppo tale fenomeno è ben noto ai produttori di pneumatici che tentano di ovviarlo. Esso è principalmente dovuto alla presenza nell'atmosfera dell'ozono, un gas naturalmente presente nell'aria, che però in epoca recente con il crescente inquinamento atmosferico è fortemente aumentato in termini percentuali. Da tempo le case costruttrici di pneumatici impiegano nella composizione delle gomme, utilizzate per fabbricare i pneumatici, degli additivi «antiozonanti» che però hanno solo l'effetto di ritardare l'invecchiamento della gomma.

Rossano Zanne

FLASH

Le «verdi» crescono

ROMA — In giugno, ultimo mese per il quale sono disponibili le statistiche Unrae sulle vendite in Italia di autovetture rispondenti alle norme antinquinamento, il 75,6 per cento delle consegne (171.500 veicoli su 226.700) ha riguardato veicoli «verdi». Per i primi sei mesi dell'anno si è al 52,5 per cento, pari a 735.000 auto su un totale di 1,4 milioni. Delle autovetture in regola con le nuove norme vendute nel semestre, 694.400 sono a benzina. Oltre quarantamila le diesel ecologiche.

Mercedes: prezzi

ROMA — La Mercedes benz Italia ha comunicato i prezzi della serie «200-500», rinnovata con l'adozione di nuovi motori a benzina con quattro valvole per cilindro, oltre che nell'ampliamento della dotazione di serie. Essi partono dai 48 milioni per la 200 D, per arrivare ai 160 milioni per la 500 E, i 126 per la 280 E limousine e i 104 per la 300 TE 4-Matic, tutti Iva compresa.

In arrivo Golf 1600

ROMA — Una nuova motorizzazione della Golf terza generazione si appresta a fare nel giro di qualche settimana il suo ingresso nel mercato italiano. Si tratta della Golf 1600 benzina, una nuova formula creata, a detta della Volkswagen, appositamente per il mercato italiano. La nuova 1600, equipaggiata con un motore da 55 cv, si affianca ai due 1800 (da 75 e 90 cv) già in commercio. Ideata all'insegna del risparmio (anche fiscale) per il cliente, la nuova 1600 presenta anche un consumo medio inferiore rispetto alle altre Golf.

Gaietana Cali

SICUREZZA / COMPORTAMENTI AL VOLANTE

Guida intelligente: tre requisiti fondamentali

Tra i requisiti fondamentali per la guida vanno evidenziati quelli che, secondo alcuni studiosi del problema, fanno di ciascuno di noi un buon automobilista. Senza dubbio il requisito fondamentale del buon comportamento stradale è dato dalle caratteristiche della personalità dovute a tre fattori: «intelligenza», nel senso di «intelligenza delle situazioni di condotta»; capacità coordinatrice dei movimenti; rapidità di decisione.

Passiamo adesso ad esaminare una a una. «Intelligenza»: qui per «intelligenza» automobilistica si intende lo sviluppo intellettuale del conducente in rapporto all'attenzione, all'osservazione, al giudizio. L'automobilista deve costantemente giudicare non solo la situazione in cui si trova, ma anche i mezzi meccanici, le strade, gli uomini.

Egli deve penetrare nel comportamento probabile del pedone distratto che attraversa la strada fuori delle strisce pedonali del motociclista che sbucca improvvisamente tagliandogli la strada, del bambino che gioca imprudentemente ai margini della strada, dell'automobilista che guida in

maniera incauta. In questi casi, che sono i più frequenti, il conducente dovrà, attraverso il proprio comportamento intelligente, scongiurare il pericolo d'incidenti.

Sempre connesso all'intelligenza, ma opposto è il caso di «deficit intellettivo», purtroppo presente in alcuni automobilisti. A questo proposito va detto, che capita sovente, per esempio a causa di un incidente, o in presenza di un posto di blocco, a un passaggio a livello chiuso, che i veicoli in marcia verso una determinata

direzione debbano sostare per qualche tempo in una lunga colonna che blocca completamente la mezzogiornata stradale.

Ora mentre ogni veicolo sopraggiungente di solito si arresta in coda agli altri, non manca mai l'automobilista che non si rende conto della situazione e si accinge a sorpassare la colonna ferma finché, al sopravvenire di un veicolo in senso inverso è costretto a lunghe retromarcie con intralcio del traffico e buone probabilità di incidenti.

Evidentemente questi conducenti non riescono a

comprendere l'abnormità e l'eccezionalità della situazione per «deficit di senso critico». Anche i poteri volitivi devono essere nell'automobilista sufficientemente sviluppati: la suggestione, l'atteggiamento imitatorio, dovuto assai spesso a psico-infantilismo, portano ad esempio al gareggiamento e spesso sono causa di numerosi incidenti.

«Perfetta coordinazione motoria e rapidità di decisione», sono elementi essenziali per la sicurezza della guida. Ogni stimolo sensoriale visivo e auditivo che sia deve essere percepito,

identificato, localizzato con rapidità e sicurezza e con altrettanta rapidità e sicurezza da esso si deve reagire. Ogni precoce esauribilità dell'attenzione influisce negativamente sulla reazione psicosensoriale e psicomotoria. Allo stesso modo, ogni alterazione quantitativa o qualitativa della emotività, interferisce sulla percezione e sulle funzioni psichiche e motorie, in senso rallentativo e talvolta deformativo del riflesso stesso, con possibilità di reazioni paradossali.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 23, telefoni 0431/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/563133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in heretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttoria; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino nulli l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qual-

siasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. IMPORTANTE azienda ricerca 4 giovani, 20-27 anni, che abbiano cultura medio superiore, disponibilità immediata. I candidati saranno inseriti nell'organico della sede di Trieste. Per un primo colloquio presentarsi domani ore 10.30 - 13, 15 - 18, Saia, via Udine 35, Trieste. (A4128)

CAFFE' Centrale Gradisca, piazza Unità, cerca banchiera possibilmente con esperienza. (B432)

2.000.000 mensili lavoro zona di residenza no vendita. Possibilità di carriera. Tel. 0444/581654. (S1410)

7.000.000 mensili puoi guadagnarti facilmente vendendo nostri profumi. Telefonare 9.30-13 14-18 02/66804660. (G6311)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/811344. (A60582)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati in affitto, nessuna spesa per il proprietario. Tel. 040/630451. (A4146)

CERCO urgentemente mini-appartamento in affitto. Tel. 040/410902 ore pasti. (A4146)

NON residente referenziato cerca urgentemente mini-appartamento arredato in affitto. Tel. 040/200119 ore serali. (A4146)

STUDENTI/E cercano max urgenza ammobiliato centrale. Tel. 040/367241.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliari. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Viale III Armata appartamento arredato 110 mq adatto 4/5 studenti. Tel. 040/639425. (A4146)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona Revoltella appartamento arredato stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A4146)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona d'Annunzio appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno, non residenti, tel. 040/639425. (A4146)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona p.zza Goldoni appartamento vuoto uso ufficio nove stanze tripli servizi doppio ingresso. Tel. 040/639425. (A4146)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato zona TIGOR - due stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4108)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga prestiti personali a tasso bancario cessioni quinto o deleghe su stipendio immediate. Tel. 040/636626. (A4118)

A.A.A. PICCOLI prestiti a casalinghe pensionati di pendente. Tel. 040/634025. (A4125)

A. PRESTITI subito, nessuna posta a casa, massima riservatezza. Tel. 040/634025. (A4125)

ASSIFIN piazza Goldoni 5, 040/365797 finanziamenti a tassi agevolati: 040/365797 Assifin. (A4037)



Nuove Renault 19. Forza pura.

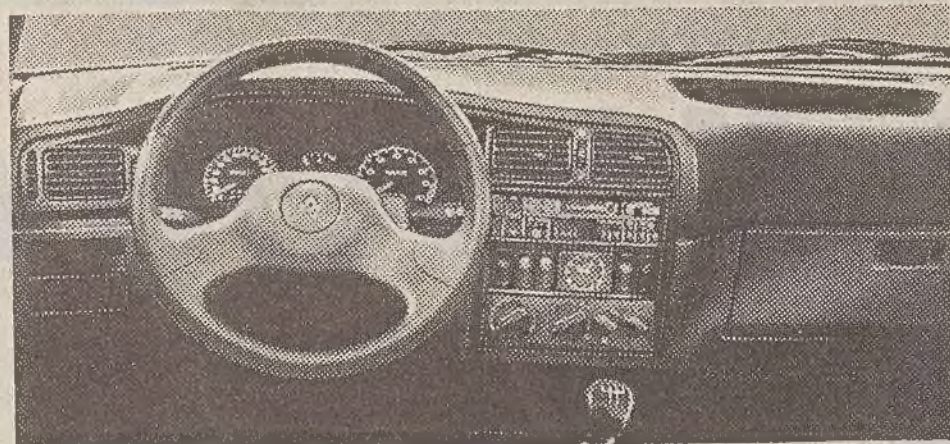
La forza della sicurezza.

Il servosterzo, la scocca a deformazione programmata ancora più resistente, l'aria depurata e climatizzata dal condizionatore con funzione di ricircolo, la possibilità di richiedere il sedile di sicurezza a scomparsa per i bambini, sono garanzia della massima serenità di guida in ogni condizione.

La forza della seduzione.

Le linee decise ed eleganti, la plancia avvolgente e dalla strumentazione completa di ogni funzione, il volante regolabile e il sedile di guida a triplice regolazione ergonomica, si accompagnano agli alzacristalli

elettrici con funzione ad impulso e alla chiusura centralizzata con telecomando.



Modello	Prezzo (2 vol.)
RN 1.2 60 cv.	17.690.000
RN 1.4 Aria 80 cv.	19.640.000
RT 1.4 80 cv.	19.150.000
RT 1.8 Aria 95 cv.	20.980.000
RT 1.8 Aria 113 cv.	21.390.000
16 V. Aria 137 cv.	26.450.000
SPIDER 16V 137 cv.	33.190.000

Gamma benzina i.e. con catalizzatore. Prezzi garantiti per 3 mesi dall'ordine.

Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



La forza della potenza.

Motori catalizzati da 80, 95 e 113 cavalli nelle versioni RT Aria. Una garanzia di potenza che si accompagna a quella del valore reale di un'auto completa e garantita anticorrosione per otto anni. Disponibili esclusive formule di pagamento studiate da FinRenault, che comprendono, a richiesta, la manutenzione totale per tre anni.



ATI

RETE NAZIONALE

da Ronchi per	Partenze
Alghero	07.05
	11.20
	14.45
Ancona	15.20
Bari	15.20
	11.20
	14.45
Brindisi	19.10
	14.45
Cagliari	07.30
	11.20
	14.45
Catania	07.30
	11.20
	14.45
Genova	07.15
	19.00
Lamezia Terme	07.30
	11.20
	14.45
Lampedusa	07.30
Milano	07.05
	15.20
Napoli	11.20
	14.45
Ostia	19.10
	11.20
	19.10
Palermo	07.30
	14.45
Pantelleria	7.30
	14.45
Pescara	15.20
Pisa	7.05
	15.20
Reggio Calabria	07.30
	11.20
	15.20
Roma	07.30
	11.20
	14.45
Torino	21.00
Trapani	07.00
	11.20
	14.45

* escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze
Alghero	07.00
	11.00
	11.00
Ancona	08.15
Bari	07.00
	15.25
	19.10
Brindisi	07.00
	11.35
	19.00
Cagliari	07.00
	14.45
	19.10
Catania	08.25
	9.00
	13.35
	16.00
	17.45
Genova	08.45
	20.30
Lamezia Terme	07.05
	11.25
Lampedusa	18.40
	14.40
Milano	13.50
	21.55
Napoli	07.00
	10.10

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 040/370980, Udine telefono 0432/511704. (S91515)

I FINANZIAMENTI MIGLIORI.

6.000.000	rate 156.000
10.000.000	rate 260.000

Inizio pagamenti a dicembre con bollettini postali.

San Giusto CREDIT
Trieste, via Diaz 12 - tel. 040/302923

Z. PICCOLI prestiti alle casalinghe nessuna posta a casa. Tel. 040/634025. (A4125)

CARTA-BLU TS 040/54523

FINANZIAMENTI IN 2 ORE

FIRMA SINGOLA

ESEMPIO: SENZA CAMBIALI

L. 5.000.000 rate 115.450

L. 15.000.000 rate 309.000

MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI

ESEMPIO: 5.000.000 rata 115.000

15.000.000 rata 308.000

CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO

RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ

VIA IMBRIANI 9

040/630992

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento 80 mq luminoso centrale. Tel. 040/380011 ore pasti.

22 Case, ville, terreni Vendite

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Strada del Friuli appartamento 60 mq tre stanze cucina bagno, tel. 040/630451. (A4146)

CAPANNONE Monfalcone sulla grande viabilità uso artigianale commerciale mq 1300. Studio Ellebi 0431/411949. (B431)

CORMONS posizione centrale impresa vende ultima villa schiera consegna marzo 93. Tel. 0432/701072-729267. (B386)

COSTAZZURRA Porto Bormes les Mimosas 500 metri

dal mare. Residence custodito con piscina, dal monolocale al 3 vani. Box chiuso, vicino al centro e varie attività. A partire da L. 63.900.000. Pagamica S.A. tel. 0033/92970300. (G6366)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI appartamento in palazzina recente, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggolo, cantina, riscaldamento, ascensore, posto macchina, 89.000.000. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4108)

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca, 6 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autometano. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4108)

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO soleggiato, 2 stanze, cucina, doccia, 70.000.000. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4108)

RONCHI Monfalcone splendida posizione uffici e negozi varie metrature ottimo per utilizzo e/o investimento. Studio Ellebi 0431/411949. (B431)

SAN GIACOMO bicamerale rimesso a nuovo, affarone 80.000.000! Valori, 0432/46374. (S53123)

STARANZANO ville schiera varie metrature consegna '93 prezzi partendo da lit. 193.000.000. Studio Ellebi 0431/411949. (B431)

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco ottimo carattere siberian husky bassotti barboncini nani neri. Tel. 040/829128. (A4147)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata di partner: il sistema migliore per trovare chi cerchi. Telefono 040/574090. (A4021)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia negatività, amore salute telef. 040/554066. (A4106)

mmm...SI SI! CHIAMA ADESSO

00 852

172 2147

DD-8121AL TELECOM EDOTICA UNITO/4.000 LIRA

RISERVATO AI PROFESSIONISTI DEL RISCALDAMENTO! LAVORARE MEGLIO, GUADAGNANDO DI PIU'.

S.I.R.S.I.
SERVIZIO INFORMAZIONI PER IL RISCALDAMENTO SICURO E INTELLIGENTE

Lo sapevate che il mercato che "tira di più" è quello dei rustici, delle seconde case, delle ristrutturazioni?

Vale la pena saperne di più:
CHIAMATA GRATUITA NUMERO VERDE 1678-54037

Può chiamare anche l'utente che vuole riscaldare con convenienza ed intelligenza.

...ALTRI NO!

S.I.R.S.I. : RISCALDARE CON INTELLIGENZA

VENDO
MONOLOCALE,
DUE PIANI,
AMPIO PARCO.

ANNUNCI ECONOMICI SU IL PICCOLO
QUALUNQUE CASA, QUALUNQUE ESIGENZA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

CERCO
VILLETTA,
DI 30 MQ.
CON BAGNO.

DOMANI LA MANIFESTAZIONE PROVINCIALE CONTRO LA MANOVRA FISCALE

Una settimana di scioperi

Disagi in programma anche nei giorni seguenti per le agitazioni di singoli settori

COLONI Indennità giudiziaria

«Ho avuto ogni assicurazione che l'indennità giudiziaria resterà invariata. I dipendenti amministrativi della Giustizia non subiranno i paventati tagli di stipendio dal momento che il testo di legge votato dal Senato verrà cambiato».

Lo ha affermato ieri il deputato democristiano Sergio Coloni, responsabile per lo Scudocrociato nella Commissione bilancio della Camera.

«L'articolo 2, punti D e M della legge delega, prevedeva che i trattamenti accessori fossero sottoposti a revisione. Molti hanno equivocato sul significato della parola "revisione". Forse con un po' di malizia l'hanno scambiato per abrogazione. Sta di fatto che la Camera nei prossimi giorni farà chiarezza su questo problema che ha rischiato di paralizzare i tribunali italiani».

Coloni ha anche annunciato che gli stanziamenti per il Fondo Trieste, per l'Osservatorio geofisico sperimentale, per l'Area di ricerca, per il Sincrotrone hanno buone possibilità di essere riconsiderati. «Dovrebbero entrare in una generale revisione operata dal governo» ha sostenuto il parlamentare concittadino. «Dovrebbero essere sbloccati anche gli stanziamenti del Fondo Trieste '92 ancora congelati. Giuliano Amato non mi ha detto di no».

Sulla nomina di Fusaroli a successore di se stesso Coloni si è trincerato dietro un triplice «no comment».

Adele Pino (Uil): «I sindacati vengono contestati perché sono gli unici a scendere in piazza»

I partiti temono il confronto»

Tutto è pronto per lo sciopero generale di domani, proclamato da Cgil, Cisl e Uil per contrastare la manovra del governo Amato che, a loro dire, penalizza soltanto pensionati e lavoratori dipendenti, lasciando inalterati i privilegi degli evasori fiscali. Ad Adele Pino, segretario regionale della Uil, spetterà il compito, domani, di tenere il comizio conclusivo della manifestazione in programma a Trieste. Un onere, dai contorni preoccupanti, considerata i lanci di bulloni e ortaggi che hanno caratterizzato le iniziative in alcune parti d'Italia. «La gente contesta il sindaco nelle piazze — esordisce — perché è l'unico a scendere in piazza. I partiti si sono ben guardati dall'incontrare lavoratori e pensionati. Dal 31 luglio ad oggi, inoltre, la situazione è precipitata ma il ragionamento si è fermato all'accordo sul costo del lavoro. Veniamo contestati per quell'intesa, non per la nostra opposizione all'assurda manovra fiscale del governo».

Ciò che preoccupa maggiormente i vertici sindacali, ora, è la tenuta della democrazia. «Il rischio — ammette Pino — è che trovino spazio spinte estremistiche irrazionali. D'altronde, la tutela sociale e quella dei lavoratori sembra tornata indietro di vent'anni. Ci chiedono di fare sacrifici, ma in cambio abbiamo disoccupazione e tutela degli evasori fiscali. Quest'ultimi non pagano le tasse e vengono premiati con assistenza sanitaria diretta e la tutela delle loro pensioni».

Domani mattina, alle 8.45, piazza Unità sarà

invasa dai dimostranti che formeranno un corteo che concluderà il giro della città in piazza della Borsa con il comizio, come detto, di Adele Pino. Dal palco potrebbe essere annunciato anche lo sciopero generale nazionale che potrebbe tenersi entro la metà del mese. Fabbriche e uffici si fermeranno per l'intera mattinata, gli autobus non correranno dalle 9 alle 11.30, ma i disagi proseguiranno fino alle 14 per uno sciopero proclamato dalla Faisa-Cisal. Difficoltà anche all'Acceg. L'azienda informa che, oggi, gli uffici rimarranno aperti solo fino alle 9.30, mentre i pagamenti delle bollette potranno essere effettuati fino alle 8.20. Tutto chiuso, domani, fin dalle 8.20. Lavori programmati e appuntamenti potrebbero saltare.

Non tutto il pubblico impiego sarà presente alla manifestazione di domani. Molte categorie hanno confermato l'agitazione decisa a livello nazionale per venerdì, con pulmann in partenza da Trieste per confluire a Roma per una protesta di vaste proporzioni. In definitiva si prevedono uffici semideserti e aule scolastiche vuote sia domani che a fine settimana.

Snals e Cisl hanno poi optato per altre iniziative. Sciopero nella scuola il 1 ottobre, sospensione dell'attività fino al 15 ottobre per infortunati gli studenti sulla manovra di Amato, blocco dello straordinario. La Cisl, invece, tornerà in piazza il 5 ottobre con un presidio in una piazza centrale della città.

L'APPALTO DEGLI ARREDI ALLA PROVINCIA

Locchi: 'Procedure asburgiche'

In relazione alla notizia del blitz della polizia tributaria di Pordenone negli uffici della Provincia di Trieste per acquisire documenti relativi alla gara d'appalto, svoltasi nell'88, per la fornitura degli arredi della nuova sede di via Sant'Anastasio, l'allora presidente della giunta provinciale, il dc Dario Locchi, ci scrive.

Trovare la mia foto sbattuta sui giornali con titoli del tipo «Tangentopoli a Trieste» o «Arredi sospetti in Provincia» solo perché all'epoca presidevo l'amministrazione provinciale mi riempie al tempo stesso di rabbia e di amarezza.

Mi rendo perfettamente conto che — specie dopo le vicende milanesi — i politici sono considerati, nell'opinione della gente, tutti ladri, disonesti, corrotti, detti non al bene comune ma unicamente al proprio tornaconto. E anche a Trieste si è instaurato un clima da caccia al politico da buttare in pasto all'opinione pubblica.

Beninteso, chi ha sbagliato paghi, ben venga la pulizia, ma non è tollerabile che si faccia di tutte le erbe un fascio, screditando partiti, pubbliche amministrazioni o singole persone.

Non è possibile che si instauri una sorta di inversione dell'onere della prova, rendendo non più valido per un politico il principio sancito dalla legge per cui si è innocenti fino a prova contraria, e costringendolo a dover dimostrare alla pubblica opinione la

propria innocenza dal momento che un accertamento già lo infanga e un avviso di garanzia — che peraltro non ho ricevuto — diventa una sentenza di colpevolezza.

Nella fattispecie, mi pare ovvio che il magistrato — del quale peraltro resto a disposizione — indaghi su tutti gli appalti della ditta Del Fabbro in tutti gli enti della regione (decine di comuni, Usl, province, amministrazione regionale ecc.).

Quando esaminerà i verbali della commissione giudicatrice — formata, oltre che dal sottoscritto, da due assessori e da due tra i migliori funzionari dell'amministrazione provinciale — potrà constatare che — come ha già avuto modo di dichiarare il mio successore Dario Crozzoli, che ringrazio per la correttezza — è stata una procedura impeccabile, trasparente, oserei dire «austro-ungarica», altro che tangentopoli: una trentina di ditte invitate, una ventina quelle che hanno partecipato; i criteri per l'aggiudicazione elaborati dai funzionari e fatti propri, senza alcun tipo di intromissione, dagli amministratori; delibere approvate dagli organi dell'amministrazione provinciale e dal comitato di controllo.

Per parte mia, dunque, sono assolutamente tranquillo e fiducioso. Voglio solo sperare che lo stesso ampio risalto verrà dato alla notizia che riporterà gli esiti dell'indagine.

ALL'ASTA SABATO ALTRI BENI MINORI DELLA FINTOUR

A caccia di cimeli

SOCCORSO Elicottero per il Burlo

L'elicottero del 118 si è posato ieri alle 13.22 nei pressi del palasport. Proveniva da San Vito al Tagliamento e a bordo portava una bambina, G.D. di 3 anni, gravemente intossicata. Aveva ingerito naltalina o insetticida.

Sul piazzale era in attesa l'ambulanza. Fochi metri più in là un autocarro dei vigili del fuoco con un pompiere coperto da una tuta di amianto. Così vogliono le norme di sicurezza per il decollo e l'atterraggio.

L'appuntamento è fissato per sabato a Villa Diana, quella che fu la sede di rappresentanza della «Fintour». In questa costruzione immersa nel verde a mezzogiorno della baia di Sistiana alle 11 del mattino saranno messi all'asta computer, telefoni, scrivanie, poltrone, tavoli e armadi della società di cui fu leader Quirino Cardarelli. Sono esattamente 81 lotti e attorno a essi decine di acquirenti si daranno battaglia per l'aggiudicazione. Metteranno mano al portafoglio, conterranno i biglietti da centomila, firmeranno assegni. Per affermarlo basta pensare a quanto è accaduto sabato in un'altra asta in cui erano offerti beni della società travolta sette mesi fa da un crac superiore ai 300 miliardi.

Attorno ai beni della defunta «Fintour» sta crescendo l'attenzione. Non importa cosa viene venduto. Molti aprono il portafoglio per dimostrare ai concorrenti alla gara la loro forza, la loro determinazione. E' una sfida che spesso trascende il valore dell'oggetto messo all'asta. Sabato sono state pagate quasi 900 mila lire per una campana che l'acquirente difficilmente potrà suonare. Perché allora l'ha comprata?

Forse il più cospicuo fallimento della storia di Trieste esercita una sorta di fascino sinistro, di seduzione malefica. La gente vuol aver in mano un pezzo di un impero che non c'è più e dire agli amici «vedi l'ho comprato».

Sabato saranno messi all'asta a Villa Diana armadi a 24 ante, lire un milione, librerie in legno, lire 200 mila, uno specchio da bagno, lire 50 mila. Più interessanti un bancone di ricevimento ad angolo, lire 2 milioni; «sei telefoni italiani» a lire 20 mila ciascuno nonché un impianto di allarme completo di due telecamere, due monitor e materiale accessorio. Chi chiedeva di entrare nel parco della villa veniva scrutato da quei due occhi elettronici. Poi il portone si apriva lentamente spinto da un invisibile braccio meccanico. Tra le varie scrivanie offerte all'asta a prezzi stracciati vi è sicuramente anche quella occupata dagli amministratori delegati della società. Chissà che qualcuno non l'acquisti per metterla in salotto e dirigere da lì, ridiviso dottor Stranamore, una sorta di grande gioco al disastro. Un crac da 300 miliardi, una voragine che non è da tutti scavare.

c. e.

L'INTERVENTO

«Il nostro porto va ora incontro alla routine»



Prioglio (foto)

-spedizionieri-
molto critico
sulla «svolta»

Il commissariamento del porto ha sollevato un terremoto dalle dimensioni forse inattese. Il commissariamento e, forse, ancor più il fatto che l'incarico di commissariamento sia stato assegnato allo stesso ex presidente Fusaroli.

Quale utente dei servizi portuali, nonché membro degli organi direttivi dell'Ente in rappresentanza delle case di spedizioni, devo dire che il commissariamento è in effetti una tragedia per lo scalo.

Lo è sul piano dell'immagine e della credibilità in quanto il provvedimento, bollando una struttura che non ammette certe smagliature, è suscettibile di alienarci le simpatie della clientela estera. Lo è sul piano della gestione in quanto, per sua natura, il principio del commissariamento è chiamato a salvaguardare il lavoro di routine che a ricercare o inventare iniziative nuove e a puntare su sviluppi futuri.

Questo significa congelamento di ogni punto operativo, impoverimento delle fonti produttive, dilapidazione di un patrimonio che, pur tra enormi difficoltà e contraddizioni, il porto di Trieste ha accumulato nel tempo.

C'è solo da augurarsi che sotto la nuova gestione «straordinaria» possano venir adottati —

come anticipato dall'on. Gamber a nome del ministro Tesini — anche provvedimenti volti a correggere passate insufficienze e a sanare le conseguenze.

Quanto alla decisione del ministro che ha ritenuto corretto affidare l'incarico di commissariamento a chi solo qualche giorno prima era ancora presidente dell'Ente commissariato, può anche essere evento non comune, sebbene di non particolare rilevanza. Io, però, devo ancora capire se le forze locali che hanno premuto per il commissariamento l'hanno fatto avendo di mira un raddrizzamento più sollecito della gestione dello scalo o invece l'allontanamento del suo vertice.

Comunque, dalla decisione ministeriale penso sia agevole desumere che l'on. Tesini abbia voluto distinguere le responsabilità pregresse degli organi amministrativi da quelle del presidente dell'Ente.

Per il momento non ci rimane che attendere i prossimi sviluppi e augurarci che, tornata la calma, le forze che hanno a cuore il bene della città approfittino di questa particolare congiuntura per dare un contributo quanto più efficace al rilancio dello scalo e alla consolidata esperienza tecnica del suo personale dirigente.

Roberto Prioglio

VANDALI A OPICINA

Vernice rossa sulla Foiba 149

Stelle rosse e falci e martello sono state tracciate sulla lastra di pietra che copre la foiba 149 a Opicina. La scoperta è stata fatta ieri alle 10.30 del mattino da alcuni aderenti alla Federazione grigoverde. «Volevamo rendere omaggio con l'alzabandiera a chi è stato gettato nell'abisso nel 1945. Ci siamo trovati di fronte a questa ennesima e gratuita dimostrazione di inciviltà» spiega il colonnello Eugenio Mattarelli, presidente della federazione che raggruppa le associazioni d'arma triestine.

La vernice rossa copriva anche l'incisione con le parole pietose del vescovo Antonio Santin. La stessa mano ha anche lordato la stele posta lì dagli esuli a ricordo degli infoibati istriani, fiumani e dalmati. Con questi atti immotivati e crudeli non si costruisce la tanto invocata e necessaria pacifica convivenza. Sono indignato e amareggiato».

Ieri mattina nei pressi della Foiba 149 oltre ai reduci della «Grigoverde» vi erano anche due agenti di polizia in borghese. «Non erano triestini e si sono moltiplicati che a tanti anni di distanza dalla fine della guerra vi sia ancora chi ha dei risentimenti per i caduti. Puliremo al più presto la stele e la lastra di pietra che copre l'abisso».

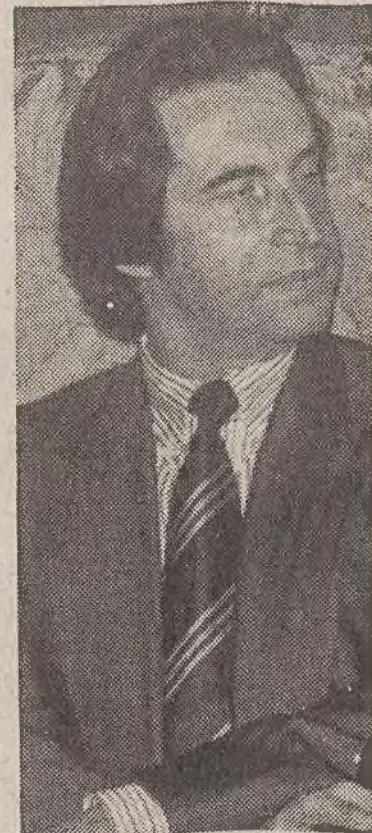
In effetti non è la prima volta che una foiba viene presa di mira da vandali senza volto e nome. La scorsa settimana nel mirino di questi provocatori era entrata quella di Basovizza. Anche in questo caso la scoperta era stata fatta al mattino della domenica dai reduci della grigoverde che si recavano a rendere omaggio ai defunti.

UNA PROMESSA ALLA CONSEGNA DEL SIGILLO TRECENTESCO PRIMA DEL CONCERTO AL ROSSETTI

Muti: Inaugurerò il Verdi rifatto



Riccardo Muti ha diretto ieri sera al Rossetti l'orchestra della Scala nel concerto per i 150 anni della CRT; al maestro è stato consegnato ieri mattina dal sindaco il sigillo trecentesco della città. (Italfoto)



«Spero che non trascorrano altri 21 anni prima di rivedere ancora questa città tanto affascinante. Così, con un rammarico poi tradotto in promessa, Riccardo Muti ha iniziato la sua mattinata triestina, in attesa di dirigere ieri sera il grande concerto di beneficenza in occasione dei 150 anni della Cassa di risparmio di Trieste. La prestigiosa bacchetta della Scala tenne un concerto a Trieste un'unica volta guadagnandosi una lunghissima ovazione dimostrando già allora la tempra e l'energia di un artista eccezionale. Ieri mattina, affabile e cordiale, l'ex studente di filosofia che poté dedicarsi interamente alla musica solo dopo la maturità classica come voleva il padre, ha parlato della sua vita, del significato e del valore della cultura musicale, delle sue

speranze e dei suoi progetti. E anche delle sue preoccupazioni per la situazione catastrofica di un Paese che non si è mai interessato alla cultura».

«Adesso — ha detto Muti — gridiamo alla rovina, ma ci sono molte responsabilità da valutare, non ci si può limitare a discutere gli ultimi tagli alla spesa pubblica. L'Italia non ha mai favorito programmi culturali di un certo spessore, per anni siamo stati solo il Paese dei mandolini e delle canzonette. E non più tardi di un mese fa la Rai ha trasmesso «Il frate innamorato» diretto da me a partire dalla mezzanotte. Questo non significa solo trascurare il lavoro di tanti e la cultura musicale in Italia, significa addirittura irridarla. I politici — ha proseguito Muti — non vengono quasi mai ai con-

certi per sincero interesse e del resto i fondi pubblici destinati a questo settore sono talmente irrilevanti che tagliarli ancora sarebbe inutile e dannoso».

Già, come immaginare un Paese senza musica. Senza quella necessità spirituale e di vita come l'ha definita il grande maestro, quella «parola che librandosi nell'aria diviene cantos». Ogni popolo ha bisogno della propria cultura per trasmetterla ai giovani come tanti hanno fatto. Alla fine della sua carriera Muti vede se stesso rifugiato finalmente nella pace della sua Ravenna, ad occuparsi di chi vorrà imparare la sua scuola. Inoltre nei suoi programmi vi è anche il desiderio di far conoscere e rafforzare la scuola napoletana, patrimonio musicale non solo italiano ma del mondo.

Sempre ieri il sindaco

Staffieri ha voluto consegnare a Muti il sigillo trecentesco della città facendosi promettere di ritornare per l'inaugurazione del nuovo teatro Verdi. Nel «salotto buono» del Comune, sotto i riflettori delle televisioni, il grande maestro dal piglio sicuro e fiero ha abbandonato per un attimo la dimensione d'artista scoprendo l'umorismo e l'immagine inedita dell'uomo. Alla domanda di Staffieri, se ci fosse stato un compositore del quale non aveva amato dirigere la musica, ha risposto: «Certo, un compositore americano moderno. Ho studiato la sua composizione durante le mie vacanze a Cortina, con il sedere nella neve mentre i miei figli sciavano sulle Dolomiti. E sono invecchiato di cinque anni».

Erica Orsini

OKRANER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 - TRIESTE - TEL. 826644
A PREZZI IRRIPIETIBILI
TOTALE LIQUIDAZIONE
DI CAMERE - CUCINE - SOGGIORNI - SALOTTI
PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE

N. 1 IN EUROPA
TRANSIT FURGONE
L. 17.144.000
IVA ESCLUSA
SOLO ORA!
Ford
la Concessionaria
TRIESTE VIA CABOTO, 24 tel. 040/3898111

University of Cambridge
Local Examinations Syndicate
COMUNICA
Data di chiusura per l'iscrizione agli esami «FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH», «CERTIFICATE IN ADVANCED ENGLISH», «PROFICIENCY», sessione di dicembre 1992, i moduli d'iscrizione insieme alla tassa d'esame devono essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL entro
SABATO 3 OTTOBRE 1992
Le tasse d'esame sono:
FIRST CERTIFICATE (FCB) 175.000 117
CAMBRIDGE ADVANCED ENGLISH (CAE) 185.000 123
CERTIFICATE OF PROFICIENCY (CPE) 195.000 130
*posti in esaurimento
Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Mr. Peter Brown - delegato regionale dell'Università di Cambridge 18,
via Torregianca Trieste, tel. 040-393999 - Fax 040-7707021.
British School

British School
Trieste, via Torregianca 18
tel. 369.369
UNIVERSITA'?
YES

PROPOSTA DELLA CARITAS ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA

Osservatorio sui poveri

La struttura, secondo don Del Ben, va articolata nelle parrocchie

Un secolo speciale a San Vincenzo



Un momento della solenne concelebrazione, con il vescovo Lorenzo Bellomi, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, a cento anni dalla prima celebrazione liturgica. (Italfoto)

Intensa giornata ieri in quattro parrocchie triestine per i programmi festeggianti settembrini. Chiarbola, Melara, Rozzol e Chiadino sono stati i quartieri cittadini coinvolti nelle feste delle rispettive parrocchie (S. Gerolamo, S. Luca, S. Pio X, S. Vincenzo de' Paoli). In particolare, sono andati ben al di là della classica sagra gli appuntamenti a San Vincenzo e a San Pio X: la parrocchia di Chiadino ha celebrato solennemente il centenario della chiesa alla presenza del vescovo Bellomi, mentre la chiesa di via Revoltella, nel trentennale della sua consacrazione, ha reso omaggio al patrono Papa Pio X con significative manifestazioni.

La prima messa nella chiesa di Chiadino fu celebrata il 19 luglio 1892, quando l'edificio sacro non era ancora terminato. La chiesa parrocchiale venne infatti completata e inaugurata nel 1905 e tre anni dopo, il 6 aprile 1908, venne eretta canonicamente la sesta parrocchia cittadina. Una comunità parrocchiale particolarmente attiva e vivace, soprattutto grazie al lavoro e all'apostolato ultradecennale dell'Azione cattolica. Qui l'associazione ecclesiale, forse più che altrove, sviluppò una notevole attività formativa e d'animazione. Proprio quest'anno ricorre il 70.º di fondazione del circolo «Silvio Pellico», un'associazione giovanile forse un tantino esuberante e vivace — ricorda uno dei suoi illustri aderenti, il vescovo Eugenio Ravagnani —, ma dalla quale sono usciti uomini che fanno onore alla nostra parrocchia.

La «Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo» che da un anno regge la parrocchia di San Pio X, ha inteso rilanciare la devozione al patrono con due giorni di cerimonie, riflessioni e festeggiamenti.

Il culmine lo si è avuto ieri con la messa solenne in cui è stato amministrato il battesimo a 4 bambini (due coppie di gemelli) e la successiva processione lungo le vie di Rozzol.

Tra i vari momenti della festa patronale, va pure registrato un raduno nella chiesa di via Revoltella di centinaia di aderenti a Comunione e liberazione che ha dato inizio così al nuovo anno sociale del movimento ecclesiale.

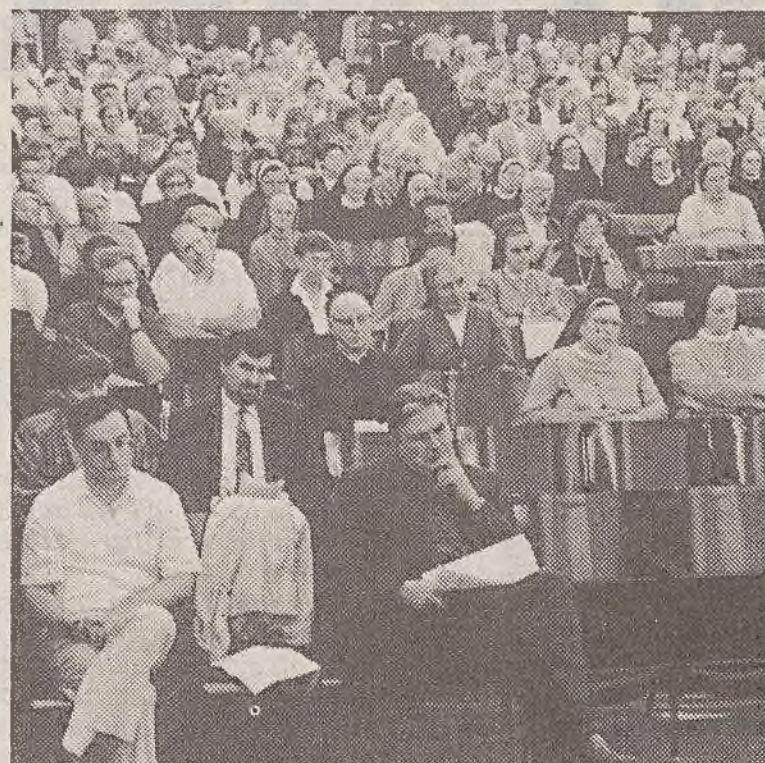
Il tempo clemente ha favorito una consistente partecipazione ai vari festeggiamenti parrocchiali che insieme all'assemblea diocesana sulla catechesi svoltasi a Santa Maria Maggiore hanno segnato la ripresa dopo la pausa estiva dell'attività pastorale nella Chiesa tergestina.

Sergio Paroni

«Può avvenire che rimangono vittime anchilosate di quella che i vescovi chiamano cultura rinunciataria e frammentata, e tesa unicamente al profitto, incapace di grandi progetti e di coraggiose spinte ideali. In una comunità di fede questa è una maledizione». Nella sua breve ma intensa relazione all'assemblea diocesana di verifica sulla catechesi, don Mario Del Ben, direttore della Caritas diocesana, ha voluto fotografare e sottolineare la realtà cittadina pur rivolgendosi al suo discorso alla comunità ecclesiale presente ieri in forza con i propri rappresentanti nella sala-teatro di Santa Maria Maggiore.

Il sacerdote ha chiesto ai cattolici «la testimonianza della carità verso l'umanità di Trieste, soprattutto verso i piccoli, i deboli, i poveri». Una condanna «gratuita e disinteressata» da intendere come «via privilegiata per l'evangelizzazione».

L'assemblea diocesana verteva proprio sull'evangelizzazione, sulla catechesi verso i giovani e gli adulti. In diocesi operano 445 gruppi di catechesi che coinvolgono direttamente 8 mila persone, ha ricordato il direttore del



L'assemblea diocesana svoltasi a Santa Maria Maggiore. (Italfoto)

l'ufficio catechistico della curia, don Dario Pavlovich, che ha suggerito un potenziamento ulteriore di questa attività attraverso anche la formazione di nuovi catechisti. Ma la catechesi non è solo un momento formativo, è anche impegno sociale e testimonianza evangelica. A riguardo si è inserita la relazione di don Del Ben che

ha formulato una serie di proposte per ridestare la solidarietà a Trieste.

«La testimonianza della carità — ha detto citando il documento pastorale dei vescovi italiani — va pensata in grande e articolata nelle sue molteplici dimensioni». La proposta più innovativa avanzata dal direttore della Caritas è la creazione in ogni par-

rocchia di un «osservatorio delle povertà». «Non tanto una delle tante strutture — ha spiegato — quanto un servizio che si prefigge di aiutare i più deboli. Pensiamo a gruppi di persone — ha proseguito il sacerdote — impegnati in questo nelle singole parrocchie».

In queste iniziative vanno certamente coinvolte tutte quelle istituzioni e organizzazioni cattoliche, non ultime le case religiose, che rivolgono il proprio apostolato all'assistenza e alla solidarietà. Una testimonianza della carità aperta anche alla dimensione della chiesa — ha auspicato don Del Ben — che ha segnalato in proposito il progetto dell'Accri, un organismo di volontariato internazionale operante anche a Trieste, di costituire una presenza accanto ai baraccati, ai disperati della bedonville di Nairobi, capitale del Kenia. Il vescovo Bellomi, che ha presieduto e concluso i lavori dell'assemblea diocesana, si recherà nei prossimi giorni in visita ai missionari triestini della missione africana di Iramuray, la 61.ª parrocchia della diocesi.

Sergio Paroni

DUE CORSE BENEFICHE

In bicicletta con generosità



In alto: i partecipanti a «Bicicittà», la gara organizzata per aiutare i malati di sclerosi multipla (Italfoto). In basso: il cicloraduno sul Carso (Foto Balbi)

Trieste in bicicletta malgrado i capricci del tempo. Per passione e per beneficenza, ieri molti hanno percorso la città e i paesi del Carso pigiando sui pedali. Due appuntamenti ciclistici hanno infatti coniugato passione sportiva e solidarietà sociale. In contemporanea con altre 59 città italiane «Bicicittà» ha percorso le vie del centro per aiutare i malati di sclerosi multipla. Alla gara, organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) con la collaborazione del circolo «La Marmotta» hanno partecipato amatoralmente 277 sportivi dal cuore d'oro e dalle buone gambe: in gruppi familiari o da soli, giovanissimi e non più giovani partiti da piazza Unità, con una sgambata di venti chilometri hanno percorso un itinerario che ha toccato piazza Libertà, largo Roiano, via Tor San Pietro, via Udine, via Rittmeyer, via Ghega, via Milano, via Coroneo, via Rinaldi, via Battisti, via Valdivino, via Roma, corso Italia, corso Saba, via Madonna, piazza Sansovino, via Capitoline, piazza Cattedrale, via San Giusto, via Bramante, via San Giacomo, via dell'Istria, via

Soncini, via di Servola, via Carpineto, via Valmaura, via dell'Istria, via Baiaumont, via Svevo, via D'Alviano, viale Campi Elisi, viale Giulio Cesare, via Ottaviano Augusto, via Grimaldi e si è concluso nuovamente in piazza Unità. Molte le coppe e i premi, distribuiti secondo ordine di iscrizione e a estrazione. Un premio speciale alla bici più opzionata, completa di mini-tv, hi-fi e casse acustiche. La gara ha riscosso un grosso successo anche a livello nazionale: i partecipanti in tutta Italia sono stati più di 50 mila. Il presidente provinciale Aism, Fulvia Costantinides, nel ringraziare i partecipanti ha ricordato le molteplici necessità soprattutto assistenziali di chi è colpito da sclerosi multipla: proprio per questo, ha spiegato la Costantinides, la sezione provinciale ha dato e vuol dare ancor più nuovo impulso al volontariato, di fondamentale importanza nei vari aspetti dell'assistenza.

Il cicloraduno organizzato sul Carso dal «Ciclo club Trieste» ha impegnato in una pedalata non competitiva ben 595 par-

tecipanti. Partito da Prosecco, il percorso si è snodato per 22 chilometri lungo San Nazario, strada per Opicina, borgo Grotta, Rupinpiccolo, Sgonico, Sales, Samatorza, strada provinciale n. 9 (direzione Gabrovizza), Campo Sacco, Prosecco. Tra i tanti, premiati i 19 gruppi, di cui il più numeroso contava 55 iscritti. Premi speciali al più anziano e alla più anziana, al più giovane che ha partecipato in triciclo, alla coppia più anziana e infine alla cagnetta Gega che ha fatto l'intera gara nel cestino. Sulla bici della proprietaria, l'intero incasso è stato devoluto all'Associazione fibrosi cistica del Friuli Venezia Giulia per contribuire alla ricerca su questa malattia, di cui solo nel 1989 si è scoperto il gene responsabile e che colpisce ogni anno un neonato su duemila. Una malattia di cui si sa ancora troppo poco e che viene studiata anche dal Centro di ingegneria genetica e biotecnologie dell'Area di ricerca di Padriciano, in stretto contatto con il Centro per la fibrosi cistica operante al Burlo Garofolo.

Na. p.

SFILATA AL PALAZZO DELLA MARINERIA

L'alta moda per l'Airc

Un successo dell'iniziativa per il 'compleanno' della struttura



Compiere un atto di generosità coniugando computers e frivolezza, tecnologia e vanità, colletti bianchi e pellicce. Così, per una sera, Fincantieri, Lloyd Triestino e Sasa Assicurazioni hanno voluto festeggiare il primo anniversario del palazzo della Marina trasformato in stilizzato scenario per una passerella di pellicce d'alta moda. Nel piazzale antistante, un ipermoderno campicello, Lucia Pieri ha presentato la propria collezione 1992-93 insieme a pellicce firmate Carlo Tivoli e Angelo Danzi e a preziosi gioielli, prezzi uniti dell'orafa padovana Sandi. Hanno sfilato il lusso e lo sfarzo, ma non va dimenticato quanto lavoro e quanta maestria artigianale stiano dietro a essi: una professionalità conosciuta in tutto il mondo, di cui l'Italia può ancora andarci fiero. Né va dimenticato l'impegno sociale della manifestazione stessa, il cui ricavo è stato interamente devoluto al Comitato regionale dell'Associazione per la ricerca sul cancro. Etta Carignani, intervenuta per l'Airc, ha sottolineato l'importanza dell'opera di volontariato svolta nell'ambito dell'associazione e ha anticipato l'imminente costituzione di un comitato organizzativo per manifestazioni finalizzate alla raccolta di fondi destinati alla ricerca. La morbidezza che caratte-

zzava linee e materiali della sfilata ha formato piacevole contrasto con la geometria lineare del palazzo della Marina: il «palazzo intelligente» è stato chiamato al momento dell'inaugurazione, un anno fa. Completamente automatizzato, è stato studiato per dare a chi vi lavora tutti i servizi di cui ha bisogno. Uno dei pochi palazzi in Italia di questo tipo, è il primo in assoluto di così grandi dimensioni. Le sue pareti di vetro, che guardano alla Trieste del 2000, rappresentano la creatività tecnologica; l'altra sera sono stati lo scenario ideale per la creatività che da sempre la moda esprime. Non è tempo di feste, lo sappiamo fin troppo bene; la sfilata, tra una goccia di pioggia e l'altra, ha voluto solo far sognare. E nel sogno si smorza ogni senso di colpa, si ammira la bellezza per se stessa: le cappe di raso bianco e nero foderate di zibellino, i cappotti in seta e in strass uniti a visone e a volte rappresentavano i connubi più nuovi. Linee a blouson e a trench hanno reso sportivo il visone mentre lavorazioni a canna d'organo, a ruche e a intarsi aggiungevano opulenza a pelli già preziose come zibellino e cinghiale. Microfibre accostate a orli e polsi di visone e volpe, maculati uniti a breitschwarz hanno sottolineato la tendenza '93.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE FELINA: PREMIATI DUE GATTI CON MEDAGLIA D'ORO

Ciccio Micio e Polvere di stelle

Sua Maestà il Gatto non smentisce mai la sua fama di personaggio affascinante, e anche ieri una moltitudine si è riversata nel quartiere fieristico, sede dell'esposizione internazionale felina, per vedere da vicino esemplari da copertina e comuni gatti di casa e per assistere alla premiazione dei superbelli e delle fotografie del concorso «Gatti d'autore». Sei giudici internazionali hanno esaminato i mici casalinghi e primo campione in assoluto è risultato essere Ciccio Micio del triestino Claudio Pini, via Cavalli 10. Super campione dei gatti d'alta genealogia è stato proclamato Polvere di stelle, un persiano blu crema di Giuseppe Tosini di Darfo Boario di Brescia ed entrambi hanno avuto una medaglia d'oro.

Primo assoluto al concorso fotografico è stato proclamato Vincenzo Garofalo, via Coroneo 33 con l'immagine «Nella sua tana»; il primo premio per il colore è andato a Gianfranco Favretto, piazza Vico 7 con «I gatti del don...», evidentemente i mici di un sacerdote, e per il bianco e nero a Claudio Urizzi, via Alpi Giulie 7, con la patetica immagine «Essere randagio». La giuria ha dovuto visionare 225 immagini. Gatti di tutte le varietà e per tutti i gusti. A prescindere dai persiani con la fantastica tavolozza dei colori del loro manto setoso, una particolare attrazione sono stati anche i gatti delle foreste norvegesi che hanno un leggendario passato.

Secondo i vichinghi,

questi felini trainavano il carro della dea Freya ma la prima attestazione storica della loro esistenza la fornì nel 1599 il sacerdote naturalista Peter Clauson Friis, che li descrisse in tutta la loro maestosa bellezza e pose l'accento sulla loro attività di pescatori nei gelidi laghi e fiumi della Norvegia. Gatti di tutte le contrade: abissini, somali, europei, i Main Coon, i gatti delle foreste americane, i blu di Russia, il sacro di Birmania, il turco Van, incallito pescatore, siamesi e tanti altri. Incuranti della follia che si avvicendava davanti alle loro decoratissime casette, la stragrande maggioranza dei gatti ha continuato a dormire, come il sacro di Birmania sul quale la sua padrona aveva steso una

copertina che lasciava intravedere soltanto il naso e le orecchie.

Non è andata delusa la curiosità di vedere da vicino i Ragdoll, le cosiddette bambole di pezza. Alla campionaria sono stati presentati due cuccioli, i quali, nonostante la loro verdissima età, avevano una ragguardevole stazza che consentiva di intuire facilmente le dimensioni future. Anche essi dormivano sapientemente, incuranti degli applausi che salutavano la consegna dei numerosi e ricchi premi.

Sul tardo pomeriggio, un gruppetto di animalisti ha inalberato davanti al quartiere fieristico cartelli di contestazione della quinta mostra internazionale felina.

Miranda Rotteri



I gatti premiati all'Esposizione internazionale felina tenutasi ieri alla Fiera. Numerose le coppe e due le medaglie d'oro assegnate ai vincitori assoluti. (Italfoto)

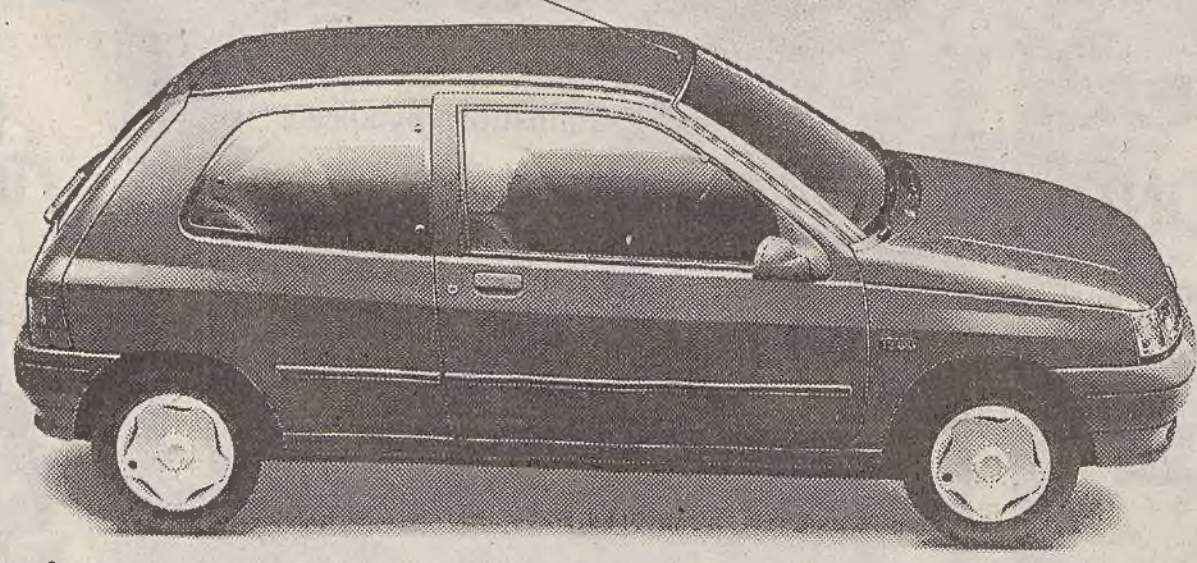
UVA Pucino, via chiusa

Durerà fino all'11 ottobre il divieto di transito nei due sensi di marcia sulla via del Pucino, sulla strada congiungente questa via con l'abitato di Santa Croce e sulla strada congiungente la stazione ferroviaria di Santa Croce con la strada dei Filtri: il provvedimento comunale è stato disposto per il periodo delle vendemmie. Possono transitare con autoveicoli e mezzi agricoli, gli agricoltori che posseggono terreni lungo le strade interessate, residenti nell'abitato di Santa Croce e lungo le vie interessate dal provvedimento, purché siano provvisti dell'autorizzazione rilasciata dal Consiglio regionale dell'Altipiano Ovest.

LAVORI Divieti al traffico

Divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli in via Cesare Dell'Acqua, nel tratto tra via Pagano e il numero 23: il provvedimento riguarda la prima fase dei lavori dell'Acega per la posa di una nuova condotta gas e di sostituzione della rete acqua nel sottosuolo. In una seconda fase, i divieti riguarderanno via Pagano, nel tratto tra via Cesare Dell'Acqua e il numero 19. Continua il divieto di transito per veicoli e pedoni, infine, alla galleria Montebello, dove sono in atto lavori di ispezione e manutenzione. Il divieto durerà fino al 31 ottobre, dalle 21.30 alle 5.30 del giorno successivo nei giorni feriali (da lunedì a venerdì).

ICI?



Questa è la Renault Clio RN '93 i.e. Cat. con, di serie, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici, nuovi tessuti. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

DAGRI
TRIESTE - VIA FLAVIA 118

Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault Clio '93.
Da noi sceglierle è facile.

Venite a scoprire il valore eccezionale delle proposte FinRenault. Offerte finanziarie valide fino al 15 Ottobre.*

RN 1.2 i.e. Cat. Sp. L. 16.000.000 Chiavi in mano	Acconto L. 5.000.000 Importo da finanziare L. 10.000.000 Spese dossier anticipate L. 200.000	18 mesi senza interessi con rate mensili da L. 565.500 (1) 36 mesi al tasso 10% con rate mensili da L. 322.500 (2)
---	--	---

Esempio ai fini della Legge 142/92. (1) T.A.N. (tasso annuale nominale): 0,00%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,68%. (2) T.A.N. (tasso annuale nominale): 10%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 11,92%.

ZAGARIA
TRIESTE - PIAZZA SAN SOVINO 6



RENAULT

LA 'GRANA'

Cumulo reddito Ma non era incostituzionale?

Care Segnalazioni, poiché mi reputo un cittadino e non un suddito, delle attuali «manovre» governative cioè che più mi indigna è il modo, ovvero le palesi violazioni dei principi di costituzionalità e di legalità. Chi autorizza il governo, laddove si parla di «reddito familiare», a cumulare il mio reddito con quello di mia moglie? Oltretutto abbiamo la separazione dei beni. A suo tempo il «cumulo dei redditi» non era stato dichiarato incostituzionale? E' equo e giuridicamente fondato che un «single» che abbia un reddito di trentanove milioni mantenga il diritto a tutte le prestazioni sanitarie, mentre i membri di una famiglia di quattro persone in cui lavora solo il padre, con un reddito di quarantuno milioni, perdano praticamente ogni diritto all'assistenza?

Daide Perazzelli



Una famiglia al femminile

1917: il gruppo della famiglia Marchetti al femminile, poiché tutti gli uomini erano al fronte. Seduta a sinistra mia nonna Emma con dietro mia madre Pina. Le ragazze sono la zia Emilia (seduta) e la zia Mary, oggi novantenne e vivente, alla quale dedico questa foto. Emma Passagnoli

MANOVRA / TRA PROTESTA E SCONFORTO

«Ma noi abbiamo già dato»

«Tutti sembrano essersi scordati che i 'signori' non possono essere eterni»

La nostra nazione per la milionesima volta sta affogando e per la milionesima volta probabilmente si salverà, ma io vorrei chiedere a chi mi sa rispondere: dove vanno gli uomini che ci governano ad acquistare la loro «faccia tosta», perché cor quella faccia tosta esigono il milionesimo sacrificio, perché ancora una volta senza chiederci il permesso metteranno le mani nelle nostre tasche semivolute in nome di un furto che non sarà mai reato, nella frenetica ricerca della moneta salvatrice sempre più rara da trovare? Purtroppo è una storia vecchia, vecchia come la nostra Terra. Ricordo sempre la figura di mio padre intento a buttare la miseria giù dalla finestra, anche se quella, puntuale, tornava a bussare alla porta, dire a noi figli «lo facciamo per il vostro futuro»; ricordo le sue lunghe file armate di sconfitto e di gamella davanti alla mensa comunale per non permettere ai nostri pantaloni di diventare ancora più larghi.

Ora io dovrei porgere il già magro stipendio di operaio all'ennesimo schiaffo delle tasse senza scordarmi di dire ai miei tre figli «lo faccio per il vostro futuro»? No, io a quest'ennesima menzogna non ci sto io i buchi sulle cinture dei miei bambini non li farò mai. Che vengano pure a casa mia a consumarsi le nocche sulla porta nella loro assurda richiesta, troveranno una sola risposta: «Noi abbiamo già dato»; possono frugare nelle mie tasche fin che vogliono, le troveranno vuote, deformate dalle precedenti visite, ma vuote perché la salvezza non abita più qua.

Sono vent'anni che pago tasse e contributi con il risultato di vedere gli enti pubblici trasformarsi in enti privati e privilegiati, di veder spogliato il diritto alla Sanità di veder le trattenute di un modestissimo salario per un'ipotetica futura pensione, buttate nelle bocche dei nostri maneggiatori sempre così affamati e sempre così scontenti di così poca elemosina. E così, i personaggi che ci rappresentano chiedono sacrifici; i furbi, quelli molto più furbi di noi che si sono specializzati a fregare il fisco, sperano nel nostro sacrificio; i sindacati, i votati nell'ideale della difesa operaia tra firme sbagliate, dimissioni e

ripensamenti spronano a un ulteriore sacrificio, scordandosi tutti che i nostri «signori» non possono essere eterni. Siamo sfiniti di togliere il fango da uno stivale allergico alla pulizia.

Purtroppo questa mia rabbia che vorrebbe impedirmi il pagamento di una qualsiasi altra estorsione, si placa davanti allo spettro minaccioso di una pignorazione della mobilia causa la morosità, di una carcerazione per una evasione fiscale di poche migliaia di lire... di una lunga fila umiliante davanti alla mensa comunale. Meglio allora vivere da pupazzo, accontentarsi di strappare dalla sconfitta della notte il sogno di uno stipendio leggero che di un colpo solo aumenti di settecentocinquanta mila lire, o di un salvadanaio che sta lì nella vicina Svizzera ma che nessuno riesce a frantumare. Si forse non ci resta che sognare, però bisogna sbrigarci, perché con i tempi che corrono non sarebbe da stupirsi se anche i sogni diventassero un consumo da pagare.

Giuseppe Roveredo

Pensionati in agonia

Sono un pensionato comunale in agonia dopo i recenti provvedimenti adottati dal governo

Amato (... da pochi e ancora per poco...). Certo che con tutti questi «congelamenti» di stipendi, pensioni e ammenicoli vari stiamo facendo la concorrenza all'industria frigorifera...

Mi domando perché mai si sta frenando tutto indiscriminatamente e si innalzano barriere di protezione per non precipitare nel baratro, senza rendersi conto che ci siamo già dentro fino al collo. L'acqua cresce sempre di più perché non trova naturale sfogo e non può trovarlo finché, prendendo il coraggio a due mani, non si dà un freno alle spese incontrollabili.

Perché in un momento così drammatico non si blocca — ad esempio — la sciagurata legge sul finanziamento ai partiti, «congelandola» almeno sino al 2000? Perché non si riducono drasticamente gli usi e abusi delle macchine, degli elicotteri e degli aerei «blu»? Perché non si limitano all'indispensabile i viaggi interplanetari dei ministri, sottosegretari e amici degli amici? C'è poco da discutere sulla condizione in cui siamo. Ma chi ci ha ridotti così all'osso? Semplice: l'attuale sistema partitico e i sindacati, binomio distruttivo e, per questi ultimi, un ironico «boom-rang».

La Costituzione va rivista sotto questo aspetto

re così tanto su un provvedimento annunciato? Senza dubbio è prevalsa in Amato e nei suoi più stretti collaboratori, sostenuti in ciò dalla Banca d'Italia e dalle principali forze economiche-sociali, la preoccupazione di non fornire nuova esca all'inflazione, generatrice di turbe sul mercato del lavoro e di più pesanti oneri per il servizio del debito pubblico. Si tratta senza dubbio di una motivazione valida, ma che non giustificerebbe tuttavia il ritardo dell'intervento, quando era abbastanza prevedibile che la nostra lira ben difficilmente avrebbe potuto sopportare gli ulteriori attacchi alla sua stabilità che si preannunciavano nella settimana che precedeva il referendum francese sull'unità europea.

Probabilmente nel comportamento dilatorio del governo una buona parte l'ha avuta proprio il referendum d'Oltreoceano, con i suoi rischi per la Comunità europea, sulla quale noi tutti tanto confidiamo non solo per lo sviluppo della nostra economia ma anche per poter finalmente mettere ordine — sulla base dei suoi severi regolamenti — alla nostra disastrosa finanza pubblica. Sorge quindi l'ipotesi che con il diffondere fino all'ultimo il riallineamento del cambio della lira si sia in effetti inteso dar modo al franco francese di passare indenne una settimana cruciale per l'Europa, cosa che probabilmente non sarebbe stata possibile qualora il provvedimento fosse stato anticipato di qualche settimana, poiché in tal caso la speculazione internazionale, una volta avuto ragione della lira, non avrebbe tardato a rivolgere i suoi obiettivi sul franco francese.

Ad avvalorare l'ipotesi starebbe il comportamento della Bundesbank, la quale, dopo essere rimasta sorda ad ogni richiesta di abbassare i suoi tassi d'interesse (origine principale, assieme alla debolezza del dollaro, delle tensioni valutarie provocate dall'apprezzamento del marco) — ha atteso di farlo non appena decisa la svalutazione della lira.

Comunque sia, resta il fatto, senz'altro positivo, che un valido aiuto ne è derivato alla formazione dell'Europa del domani.

Giordano Delise

MANOVRA / COMMENTI

«Paghi chi ha portato il Paese alla rovina»

Risanare la situazione economica/finanziaria dello Stato è un dovere da parte di tutti, poiché lo Stato siamo tutti. Cercare gli evasori grandi e piccoli con il sistema vigente è compito arduo e pressoché impossibile con i pochi mezzi ed inadeguati a disposizione. Allora si cerca di risolvere il problema nei soliti modi ma in misura del tutto differenziata tra gli amministratori e gli amministratori. Infatti si riducono le pensioni materialmente e formalmente agli amministratori, ma per gli amministratori non si modifica nulla e con una semplice legislatura della durata di soli cinque anni un senatore o deputato maturerà una pensione di gran lunga superiore a quella di un dipendente con 40 anni di contribuzione.

Se gli amministratori ci hanno portato a questa situazione fallimentare la causa è soltanto della loro incapacità, e pertanto non mi sembra logico che essi abbiano diritto a dei trattamenti economici elevati e di gran lunga superiori ad un amministratore responsabile in qualsiasi amministrazione privata. La nuova stretta finanziaria prevede abolizioni di detrazioni sulle dichiarazioni dei redditi e sulle prestazioni sanitarie, ma nessun cenno si fa ai privilegi dei nostri amministratori.

Dulcis in fundo: riduzione della spesa pubblica, benissimo. Dove è finito il buon proposito espresso alla costituzione delle regioni, l'abolizione delle Province? Un istituto del tutto inutile con i suoi vari presidenti, consiglieri, assessori, commissioni e sottocommissioni, nonché spese all'atto delle elezioni. Nell'epoca dell'informatica e della computerizzazione un organismo del genere è assolutamente inutile: quale ne sarebbe il risparmio sul bilancio del ministero degli Interni?

Alberto Cocchi

In questa situazione, a dir poco drammatica, che penalizza soprattutto i soggetti più deboli, e che affonda la scure dei tagli sulla salute, desta non poca perplessità la constatazione che un ente pubblico quale l'Usl Triestina — che pure non sfugge a vincoli di bilancio resi più severi dall'attuale situazione finanziaria — decide di impegnare, fra le altre, una spesa di ben 5 milioni per resistere a un ricorso al Tar di un suo dipendente al quale è stata

soglia dei 40 milioni di reddito familiare annuo) scopre, attraverso i mass media, il grigiore del proprio futuro. Poco per volta, ma in un crescendo preoccupante, il cittadino medio apprende che, oltre ai più recenti balzelli sulla casa e sui depositi bancari, dovrà rassegnarsi a vedere ridotta la sua pensione (in quanto il calcolo verrà effettuato sull'intero arco lavorativo); che le bollette relative a luce, acqua, gas, telefono saranno più pesanti, e di molto; che la tassa di circolazione della propria vettura potrà — e lo sarà sicuramente — venir raddoppiata per sopprimere alle esigenze dell'amministrazione regionale e locale; che le medicine, gli esami di laboratorio e di radiologia, ecc., si dovranno pagare per intero; che la visita medica fatta presso il medico di base costerà 25.000 lire, in ambulatorio (50.000 a domicilio); che se avrà dei figli bisognosi di cure dovrà pagare anche per loro; e chissà cos'altro ancora a venire.

Il governo ha stimato in circa 1 milione di lire il maggior onere per le famiglie, in conseguenza della traslazione della spesa pubblica sul cittadino. Come al solito si tratta di un calcolo sottostimato e ben lontano dalla realtà.

A fronte degli aumenti apportati dalla manovra finanziaria, si colloca la prospettiva di un rinnovo contrattuale, per tutti, di 20.000 lire mensili per il '92 e altrettante per il '93, con la promessa di controllo dell'inflazione e della riscossa economica, morale, e via dicendo, del Paese.

In questa situazione, a dir poco drammatica, che penalizza soprattutto i soggetti più deboli, e che affonda la scure dei tagli sulla salute, desta non poca perplessità la constatazione che un ente pubblico quale l'Usl Triestina — che pure non sfugge a vincoli di bilancio resi più severi dall'attuale situazione finanziaria — decide di impegnare, fra le altre, una spesa di ben 5 milioni per resistere a un ricorso al Tar di un suo dipendente al quale è stata

comminata la sanzione disciplinare della censura (la meno grave delle sanzioni, inflitta generalmente per comportamenti omissivi o commissivi di lieve entità). L'osservazione non si riferisce, ovviamente, alla legittimità del decreto che autorizza tale spesa. L'Usl ha ben diritto, al pari di qualsiasi cittadino, di difendere, in ogni sede, i propri interessi, qualora gli stessi siano stati lesi e vi sia stato un danno comunque quantificabile. Le perplessità si riferiscono esclusivamente al merito dell'azione amministrativa, ovvero ai criteri di economicità cui l'ente pubblico deve uniformarsi, per puntuale precetto costituzionale, nel perseguire l'interesse pubblico. Su quest'ultimo punto sarebbe utile un chiarimento da parte dell'amministratore straordinario, prof. Del Prete.

Massimo Trampus segretario provinciale dello Snatoss

La protesta dei lavoratori

In questi giorni si assiste a una contestazione sempre più diffusa tra i lavoratori, in particolare i metalmeccanici, contro l'accordo sul costo del lavoro del 31 luglio. In effetti, ai più è sembrato evidente che tale intesa sia stata subordinata all'esigenza del presidente del Consiglio di ottenere in quel momento un risultato politico nel confronto tra le parti sociali.

Non si spiegherebbe altrimenti come sul piano del negoziato siano state concesse certezze quali il superamento degli automatismi salariali, scala mobile compresa, e il congelamento della contrattazione integrativa sulle rivendicazioni economiche di fronte a impegni governativi mirati a una equa politica dei redditi che tuttavia devono ancora essere tutti concretizzati, non si sa con quali esiti viste le difficoltà che il governo sta incontrando nell'imbastire la manovra economica per il risanamento della finanza pubblica. Bisogna considerare che il solo mancato adeguamento

delle retribuzioni, nella generalità non certo elevate, alle variazioni del costo della vita (ex contingenza) per l'anno in corso e per il 1993 comporterà — stangate fiscali e svalutazioni della lira a parte — una notevole decurtazione del loro potere d'acquisto, compensato soltanto in minima misura dall'erogazione a tale titolo di 20.000 lire mensili a partire dal gennaio 1993.

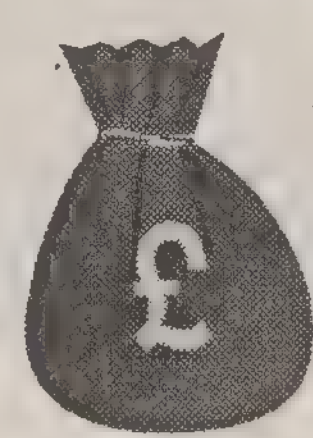
Inoltre, il blocco della contrattazione integrativa penalizzerà ulteriormente tutte quelle categorie di lavoratori, tra le quali appunto quella dei metalmeccanici, i cui rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro già da anni prevedono il rinvio della definizione in sede aziendale di una parte del complesso degli incrementi retributivi.

La protesta sta montando soprattutto perché c'è la convinzione che la scarsa competitività delle aziende nazionali non dipenda certamente dagli automatismi contrattuali di tutela del salario dei lavoratori quanto, invece, da un insieme di fattori negativi di gran lunga ben più rilevanti quali, a esempio, l'alto tasso di inflazione provocato dal dissesto della finanza pubblica, l'elevato costo del denaro, l'inefficienza dei servizi, condizioni sicuramente non volute né dal sindacato né dai lavoratori, che anzi ne subiscono le conseguenze, bensì determinate dall'istituzione di quei partiti che nella ricerca del consenso elettorale hanno quasi sempre trascurato la radicale e immediata risoluzione dei problemi e i cui rappresentanti attualmente al governo cercano, dopo anni e anni di incuria, di risolvere le sorti del Paese stangando lavoratori e pensionati.

Giorgio Marangoni

AMICI U.T.A.T.
Questa sera alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, g.c., l'amica ELVIA BATTIGLI STABILE presenterà l'audievviso «Navigando verso Capo Nord».

"CHI PRIMA ARRIVA..."



Porta via una
Volkswagen o un'Audi
in pronta consegna
a prezzo bloccato.

*Compra subito prima dell'aumento.



autosalone catullo
CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN e AUDI
TRIESTE - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568331/2



AUTOVESPUCCI
Via Vespucci, 4
Tel. 773792

CIEMME
Via S. Cilino, 2
Tel. 567216

F. COSLOVICH
Via Corsi, 4
Tel. 370212

GUSTIN
Via Carsia, 45
Tel. 214522

TLUSTOS
Via Boveto, 2/1
Tel. 410948



ORE DELLA CITTA'

Leo club

Questa sera, alle 20.45, è convocata l'assemblea ordinaria di inizio anno del Leo club Trieste che si terrà nella sede di via Dante 7, II piano. Nell'occasione il presidente Roberto Polito relaziona sul programma dell'anno sociale 1992/93.

Circolo

sommozzatori

Il Cst (Circolo sommozzatori Trieste) organizza dal mese di ottobre a maggio corsi per sommozzatori sportivi per il conseguimento di brevetti Fips di sommozzatore di primo, secondo e terzo grado. I corsi, tenuti dagli istruttori della scuola federale di immersione di Trieste, comprendono, oltre alle lezioni pratiche in piscina e in mare, anche le lezioni teoriche sull'anatomia, fisiologia fisica, tecnica dell'immersione, soccorso e rianimazione. Le iscrizioni si ricevono lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 19 alle 20, alla segreteria del Cst in via Carnaro 35 (di fronte al palazzetto dello sport). Tel. 826576.

Circolo

Jnanakanda

Domani, alle 20, presentazione dei corsi teorico-pratici di yoga (adulti, bambini e in preparazione al parto) ginnastica dolce, alimentazione, astrologia e massaggio, al centro culturale Jnanakanda, via S. Lazzaro 5 (tel. 631225). Orario segreteria: 17-19 sabato escluso.

Attività

Andis

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza il II corso di ginnastica bioenergetica e di tecnica da ballo per adulti con inizio a ottobre, il martedì. Il programma è disponibile in sede, ogni martedì, 18-19 (tel. 767815).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi nasce tondo non muor quadrato.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,4 massima 22,1; umidità 75%; pressione millibar 1021,1 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,9.

Le maree

Oggi: alta alle 9.58 con cm 56 e alle 22.38 con cm 34 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.49 con cm 40 e alle 16.28 con cm 54 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle

10.23 con cm 51 e prima bassa alle 4.15 con cm 32.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telescopico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Dessert al caffè. Unire alla ricetta le mandorle tritate aggiungendo zucchero, caffè e rum. Unire i tuorli montati, poi i bianchi a neve con un po' di sale. Versare il composto in uno stampo da soufflé e cuocere a fuoco basso. Oggi degustiamo l'espresso al California Inn - via Miramare 303 - Trieste.

Settembre musicale

Oggi, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, avrà luogo il settimo concerto del Settembre musicale 1992, con l'esibizione dell'organista Andreas Jacob che eseguirà musiche di F. Mendelssohn, J. Rheinberger, R. Schumann e M. Reger. Ingresso libero.

Scuola

55

Si concluderanno nei prossimi giorni gli incontri degli insegnanti della Scuola di musica 55 con gli allievi, nella sede di via Carli 10/A. Mercoledì alle 18.30, incontro con l'insegnante del corso di batteria Aljosa Jeric; venerdì 2 ottobre, alle 18, incontro con l'insegnante del corso di flauto traverso Bianca Mestroni.

Assistenti

amministrativi

Il Centro studi e documentazione della Fisocisl di Trieste, organizza un corso preparatorio su: legislazione statale in materia sanitaria, legislazione regionale in materia sanitaria, elementi di diritto amministrativo, altre tematiche inerenti nella figura dell'assistente amministrativo. Il corso avrà inizio nella prima quindicina di ottobre. Per informazioni o prenotazioni rivolgersi a: Centro studi e documentazione della Fisocisl, piazza Libertà 6 (III piano), tutti i giorni feriali dalle 15.30 alle 18.30.

Corsi

a Comune

Il Comune di Duino Aurisina organizza corsi di inglese, tedesco, sloveno, chitarra e informatica. Gli interessati possono ritirare le schede di iscrizione all'ufficio pubblico relazioni e traduzioni - stanza n. 20 del Comune (tel. 6703111), dalle 9 alle 11.30, da oggi a sabato 10 ottobre.

OGGI Farmacie di turno

Dal 28 settembre al 4 ottobre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza XXV Aprile 6 (B.go S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 - Aquilina - tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza XXV Aprile 6 (B.go S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89 - Aquilina - Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Rena

Cittavecchia

Oggi, nella sede di via Crocefisso 3 alle 17, verrà presentato il programma «Nice to meet you», corso d'inglese elementare e avanzato. Il corso è gratuito ed è riservato ai soli soci. Per ulteriori informazioni telefonare in sede dalle 17 alle 19 (tel. 360463).

Amici

dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il civico museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, propongono oggi: «Fughi dal vero» e preparazione della XVII mostra micologica del Carso. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo civico di Storia naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Trofeo

Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino organizza il trofeo A. Pollitzer, concorso fotografico aperto a tutti i fotografi, giunto quest'anno alla XII edizione. Le opere potranno essere consegnate nella sede del circolo, in via Zavenzoni 4, ogni martedì dalle 18 alle 20, fino al giorno 17 ottobre. L'inaugurazione della mostra e la premiazione avverranno il 15 novembre. Per informazioni rivolgersi presso la sede del circolo ogni martedì dalle ore 18 alle ore 20 oppure telefonare nello stesso periodo al 635396.

Kds al

Goethe-Institut

Corso di preparazione all'esame per il conseguimento del «Kleines Deutsches Sprachdiplom», diploma autorizzato dal ministero della Pubblica Istruzione tedesca, che consente l'accesso alle Università in Germania. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

GITA Sul treno storico



Il museo ferroviario di C. Marzio, gestito dalla Sat-dopolavoro ferroviario, organizza giovedì una gita con il treno storico a vapore della Slovenia da Campo Marzio a Bled lungo la storica ferrovia «Transalpina». Inoltre, il 17 ottobre, si svolgerà, con un treno composto da elettromotrici d'epoca, una gita a Villa Manin di Passariano (Codroipo) con visita alla mostra «Ori e Tesori d'Europa». Per informazioni rivolgersi al primo possibile al museo ferroviario di Campo Marzio (via G. Cesare 1) tutti i giorni dalle 9 alle 13 telefono (3794185).

La signora che ha trovato la borsa nell'automobile è pregata di telefonare al 415439.

Cerco urgentemente eventuali testimoni che abbiano assistito all'incidente avvenuto il primo luglio, all'altezza del bar Pipolo di Barcola, che ha coinvolto padre e figlioletto a bordo di una Vespa urtati dalla portiere di un'automobile in sosta. Sarò grato a chi sarà in grado di aiutarmi. Telefonare, ore pasti, al 730456.

Incontro di

entomologi

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala al III piano del museo civico di Storia naturale, in piazza Hortis 4, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Circolo

Ghisleri

Con il 2 ottobre, alla piscina comunale «B. Bianchi» inizierà il corso per sommozzatori di 2.º grado organizzato dal circolo Endas «A. Ghisleri». Il corso si svolgerà il mercoledì dalle 20.30 alle 22, e il venerdì dalle 20.30 alle 23. Sempre alla piscina «B. Bianchi» il 13 ottobre, inizieranno il corso di nuoto e apnea nei giorni di martedì e giovedì, dalle 22 alle 23, e il Cas, Coni di nuoto pinnato nei giorni di martedì e venerdì dalle 19 alle 20. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi al circolo Ghisleri, v. Coroneo 13 (tel. 635992) tutti i giorni (sabato escluso) dalle 10 alle 12, e il venerdì, dopo le 20.30.

Senti

la montagna

Altri due appuntamenti regionali, questa settimana, con la trasmissione «Senti la montagna...», in onda su Radiouno dalle 12.05 alle 12.35: domani da Forni e martedì 2 ottobre da Arta. Entrambe le trasmissioni saranno condotte in diretta da Noemi Calzolari, rispettivamente domani da Forni e venerdì 2 da Arta, e in collegamento con Carlo Sacchetti dallo studio centrale di Roma.

Istituto arte

drammatica

Con l'inizio di ottobre partono i corsi di recitazione, i corsi di animazione e recitazione ragazzi, i corsi di recitazione in dialetto, il corso di storia del teatro. Il nuovo corso di dizione inizierà il 19 ottobre. Informazioni e iscrizioni presso l'Istituto d'Arte drammatica, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore), telefono: 370775. Orario: 16-20 (tranne il sabato).

Ginnastica

alla Suvich

A causa della ristrutturazione in corso alla scuola «C. Suvich», il corso di ginnastica per signore e ragazze, già annunciato, si terrà per quest'anno presso la scuola elementare «Grego», di strada Guardiola 9. Le lezioni si terranno nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19, a partire da venerdì 2 ottobre. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi in palestra o telefonare al 943495 dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 20.

PICCOLO ALBO

Venerdì 25 settembre, dalle 12 alle 12.15, in via Rossetti, sono state smarrite due gonne appena ritirate dalla pulitura a secco. Il gentile rinventore può telefonare al 633080 o al 393336.

Cerco urgentemente eventuali testimoni che abbiano assistito all'incidente avvenuto il primo luglio, all'altezza del bar Pipolo di Barcola, che ha coinvolto padre e figlioletto a bordo di una Vespa urtati dalla portiere di un'automobile in sosta. Sarò grato a chi sarà in grado di aiutarmi. Telefonare, ore pasti, al 730456.

NOVITA' CULTURALI

Toponomastica «affettiva»

«Allora, quando torni dal bagno (a proposito, vai da Stico o al California)? fai un salto in Santa Maria del Guato che poi ci troviamo sotto il Castel de Mandolato, così andiamo insieme nel Bronx». Quante volte avremo usato questi termini per designare alcuni luoghi della nostra città che, per un motivo o per l'altro, hanno colpito l'immaginazione fino a essere chiamati con un nome scherzoso o bizzarro, insomma con un soprannome.

I nomi delle cose sono il loro destino e battezzare un luogo, un palazzo, un monumento significa appropriarsene, renderlo familiare, esorcizzare la paura del nuovo.

Di questo universale linguistico che è la toponomastica affettiva e che risponde a una esigenza antropologica di controllo della realtà, ha parlato, su invito del Circolo amici del dialetto triestino creato dal Lions Club di Trieste, il professor Mario Doria, direttore dell'Istituto di glottologia dell'Università di Trieste.

Cambiare il nome delle cose in mezzo alle quali viviamo è un fenomeno che

Nuovi nomi

per le cose

fra cui

viviamo

avviene continuamente in ogni parte del mondo. New York non è forse chiamata «La Grande mela»? E Franz Kafka non aveva inventato il termine «Caccania» per designare l'impero asburgico? In Italia possiamo vantare una macchina da scrivere (il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma), un colosso quadrato (il palazzo della Civiltà Italiana all'Euro) e persino un «Urto butanico» (il carcere dell'Ucciardone a Palermo) e così chiamato perché raccoglie le specie più diverse.

La toponomastica affettiva in uso a Trieste ha infittito il suo vocabolario soprattutto dal Settecento in avanti, in parallelo con l'espansione della città. Non mancano però esempi

anteriori, come il soprannome «Zenziva del Carso» per indicare il castello di San Servolo, coniato nella metà del Cinquecento da un provveditore veneto. Soffermandosi sulla lingua d'origine dei toponimi, il professor Doria ha ricordato come per la maggior parte essi siano composti da locuzioni italiane. Ciò è dovuto ai loro «padrini» letterati che vantavano una consuetudine d'uso con lingua italiana.

Ma si registrano anche toponimi in dialetto triestino («castel de mandolato» o «palazzo cheba» sono soprannomi del Municipio, «bunker del vescovo» per il santuario di monte Grisa), inglese (Esulandia, la zona di Chiarbola che ospita le case costruite per i profughi istriani) e, in misura minore, sloveno, tedesco, francese, croato, ebraico e spagnolo.

In conclusione, il professor Doria ha sottolineato come la toponomastica sia indice della vitalità di una cultura e ha espresso l'augurio che presto possano essere fatti dei raffronti tra il caso triestino e altri esempi italiani.

Paolo Marcolin

AMICI DEI MUSEI

Nei luoghi pierfrancescani sulle orme del maestro

VOLONTARI Il corso dell'Avo

Giovedì, alle 18.30, nella sede dell'Associazione volontari ospedalieri di via Cesare Battisti 13, per il XIV corso di formazione al volontariato ospedaliero la dott. Silvia Zumin Baracchini, consigliere dell'Avo, tratterà il tema «Obiettivi e organizzazione dell'Avo e profilo del volontariato ospedaliero». Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta al pubblico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18.30 alle 19.30.

L'Associazione «Amici dei musei Marcello Mascherini» ha effettuato un viaggio di studio nei luoghi pierfrancescani in occasione dei 500 anni della morte di Piero della Francesca. Oltre a Pomposa e Ravenna visitate lungo il percorso, ponendo particolarmente attenzione al romanico di Pomposa e agli splendidi mosaici ravennati, l'itinerario si è dipanato tra i luoghi deputati al sorgere e all'affermarsi dell'arte del grande maestro quattrocentesco.

Sono stati quindi visitati anche le mostre allestite ad Arezzo («Con gli occhi di Piero»), Montecchi («La Madonna del Parto in restaurato»), Urbino («Piero e le corti rinascimentali»), Sansepolcro («Nel raggio di Pie-

ro»). Le non molte numerose opere del maestro presenti nelle singole esposizioni sono state però sufficienti a «prospettare il sorgere e l'irradiarsi dell'arte pierfrancescana» nell'Italia centrale, e a far comprendere l'evoluzione del Rinascimento dalla pacata maestosità delle figure di Piero alla futura, irruente forza di quelle di Michelangelo.

Il paesaggio toscano rappresentato nei quadri suoi e in quelli dei suoi seguaci ha espresso anche per noi tutta la sua bellezza in questo scorcio d'autunno ancora tiepido e sereno. Tutto il viaggio è stato progettato e guidato dalla prof. Caterina Oriani.

RUBRICHE



DIARIO Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

60 1932 28/9-4/10

A l'cantiere navale di Monfalcone si vara «Oceania» con radiocronaca, prima del genere, di Mario Granbassi; madrina donna Zenaida dei marchesi di Roccajovine, consorte del presidente dei Cantieri riuniti, on. Francesco Giunta.

Il Duca d'Aosta inaugura la VI Mostra sindacale d'arte nel padiglione del Giardino pubblico, dove sono rappresentati tutti gli artisti cittadini oltre a un numeroso gruppo di udinesi, e assiste allo scoprimento del busto di Umberto Veruda.

Parte da piazza della Borsa il sergente maggiore dei bersaglieri Carlo Verrì per il suo raid ciclistico Trieste-Roma, onde recare al Duce un sacchetto di terra del Carso e un messaggio alla famiglia di Enrico Toti.

Si svolge la partita valevole per la «Coppa delle Aziende» Tranvie municipali-Acega, che viene vinta 4-2 dalla prima con Badiura, Giorgi, Buldrin I, Sacchetti, Busatta, Pupolini, Zennara, Benici, Metlica, Rigotti, Miot.

Sulla pista di Montebello, si svolge una competizione internazionale motociclistica per Esordienti e turismo (handicap), moto isolate 500 cmc (corsa) e motocarrozzini turismo; Tribuna A.L. 10, B.L. 5, ingresso gratuito nella pista per giovani fascisti, purché inquadrati agli ordini di un superiore.

50 1942 28/9-4/10

I l «Racis» di Trieste comunica che, dal 1.º ottobre, sono in distribuzione le nuove tessere per il prelevamento del carbone per i proprietari di autovetture azionate a gasogeno.

Il 1.º ottobre, anche al R. Liceo «Petrarca» si svolge la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico a cui intervengono tutti gli alunni, secondo precise disposizioni, in perfetta uniformità.

La vecchia Società operaia triestina, la cui attività era stata sospesa nell'ambito dell'unificazione delle varie Mutue, riprende la sua attività di assicurazione obbligatoria e facoltativa di malattia.

Il 30 settembre, su invito del console generale di Germania, von Druffel, la colonia tedesca residente a Trieste si raccoglie nella sala maggiore della Casa germanica di via Nizza per celebrare la Erntedankfest, la festa del raccolto.

In occasione della festa di S. Francesco d'Assisi, si svolge in piazza Unità la cerimonia della benedizione dei colombi viaggiatori militari del V Reggimento genio e civili della Società S. Giusto.

40 1952 28/9-4/10

O rganizzata dall'Enal, si svolge la sagra dell'«uva» con tanto di corteo di carri allegorici, straripanti d'uva e di gente allegra, musica e balli offerti da Arac e Lega nazionale.

Dopo due sconfitte, alla terza di campionato la Triestina, con il debutto di Feruglio e il rientro di Nuclari tra i pali, agguanta un pareggio casalingo con la Sampdoria grazie alla rete di De Vito al 42' del II tempo; spettatori 15.000.

Il sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, invia al presidente della regione siciliana, on. Franco Restivo, una lettera di adesione all'iniziativa intesa a dedicare a Trieste il faro di Santa Rosalia.

Al Teatro Verdi «Non si sa mai», quattro atti di G. E. Shaw con Ernesto Calindri, Isa Pola, Giulio Stival, Francesco Volpi, Valeria Valeri, Mercedes Brignone e Giuseppe Pertile.

La Sovrintendenza ai monumenti di Trieste concede il nullaosta per l'ampliamento del grattacielo di piazza Malta con un nuovo edificio, limitato però in altezza a sei piani.

Madrina la contessa Enrica Manfredi, al Cantiere navale Felszegy scende in mare la m/n «Alessandria», sua 48.ª unità costruita, e dopo il varo sono consegnati agli operai 50 motoscooter con pagamento dilazionato.

Roberto Grudeš

MARITTIMA Tutti i congressi

Ecco gli appuntamenti previsti per questa settimana al Centro congressi della Stazione Marittima. Oggi è in programma un convegno per i funzionari dirigenti e direttivi dello Stato nella provincia di Trieste. La manifestazione, che è organizzata dalla Dirstat, inizierà alle 16 in sala Oceania. Domani, l'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste organizza una sfilata di moda dell'artigianato sartoriale triestino «Tra cielo e Mare». Sono previsti due appuntamenti in inizio rispettivamente alle 16.30, e alle 20.30. I posti sono numerati. Infine, domenica 4 ottobre, l'Ente nazionale per la protezione e assistenza dei sordomuti unitamente all'Associazione italiana dei minorati dell'udito e della favella organizzano un loro convegno regionale in sala Saturnia.



Si ritrovano dopo cinquant'anni

Dopo cinquant'anni si sono ritrovati per una riunione conviviale diciassette ex allievi dell'Istituto magistrale Duca D'Aosta. Da sinistra in piedi: Lino Vicigni, Tullio Lazzari, Sergio Sandrin, Carmine Delise, Giuseppe Enzmann, Silvano Degrassi, Brunello Norio, Duilio Maiola, Giuseppe Zorzenon, Angelo Simone. Seduti: Mario Nasciuggera, Bruno Vidonis, Luciano Vivarelli, Vasco Livon, Lino Scroli, Esperio Battista, Renato Innocente.

ELARGIZIONI

— In memoria di Marilena Del Gobbo per il compleanno (28/9) dalla mamma, dal papà e da Elena 50.000, dalla nonna e da zia Pierina 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (clinica pediatrica prof. Panizon); da Mario e Nidia Lauri 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

— In memoria di Olga Donaggio (28/9) e di Emma Donaggio Scotti (8/9) da Anna 50.000 pro Astad.

— In memoria di Lorenzo Fernandelli dalla famiglia 100.000 pro Fondo Umanitario Lorenzo Fernandelli.

— In memoria del dott. Demetrio Giorgacopulo nel XVII anniversario (28/9) dalla figlia Maria Luisa 50.000 pro Comunità Greco-orientale.

— In memoria di Cesarina Srichia ved. Gregorin nel VI anniversario (28/9) dalla famiglia Quaranta 50.000 pro Astad.

— In memoria del papà a sei mesi dalla scomparsa (28/9) da P. D. S. P. 10.000 pro Astad.

— In memoria di Italo Mignola da Renato Faresi 80.000 pro Istituto del Nastro Azzurro.

— In memoria di Luciano Savelli (28/9) da Marcella 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto oncologico).

— In memoria di Axel Schizzi nel III anniversario (28/9) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Mac (Terzo mondo), 50.000 pro Sirvi (Uic); dalla cognata Bruna e dai figli 25.000 pro Unione Italiana ciechi, 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvio e Lucia 20.000 pro Istituto Rittmeyer. In memoria di Ruggiero Seriani nel X anniversario (28/9) da Maria Jurka ved. Seriani 50.000 pro Itis, 50.000 pro Astad; 50.000 pro Centro tumori Lovennati; 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Sergio Milani (28/9) da Nadia ed Enzo 100.000 pro «La Cuccia» (Monfalcone).

— In memoria del geom. Argeo Silvestri nel XII anniversario (28/9) dalla moglie Mariuccia, dai figli Erica ed Euro e famiglie 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

— In memoria di Angelo Ricci dalla fam. Levi 20.000, da Eglio e Stelio 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardali).

— In memoria di Giuseppe Saitz dalla sorella Nerina, cognato Aldo, nipote Fabio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Sergio Pisciotta dalla fam. Mikesch 100.000 pro Corso partigiano triestino, 100.000 pro Centro tumori Lovennati.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.



Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

LAVORI Consiglio, seconda seduta di «diritto»

TRIESTE — La prossima settimana il consiglio regionale avrà una delle due sedute di diritto che sono previste dallo statuto, il primo giorno non festivo di febbraio e di ottobre; sarà quindi giovedì prossimo. Il presidente Nemo Gonano provvederà alla convocazione formale, dopo che avrà messo a punto il programma dei lavori.

Sono invece determinati di già i lavori delle commissioni. La sesta, competente per l'industria e presieduta da Adalberto Donaggio (Dc), assieme a quella per gli Affari comunitari e i rapporti esterni, presieduta da Ugo Poli (Pds), sentirà domani dal vicepresidente Ferruccio Saro, quale è la situazione e quali le prospettive delle industrie regionali in crisi. Saro si soffermerà soprattutto sulla contraddittoria evoluzione dei mercati dei Paesi dell'Est europeo, sul gruppo meccanotessile pubblico dell'Eni, sulla Savio di Fordenone e sulla Ferriere di Sordani. Saro tratterà pure delle prospettive di intervento della Finest di Fordenone.

Sempre domani, nel pomeriggio, alla commissione presieduta da Donaggio l'assessore Gioacchino Francescutto e il presidente della Promotour Paolo Del Zotto illustreranno i programmi della società, quelli realizzati e quelli in corso.

La commissione ambiente, presieduta da Renato Viviani (Verdi), si esprimerà mercoledì su un disegno di legge che disciplina l'accesso dei veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo idrogeologico e ambientale.

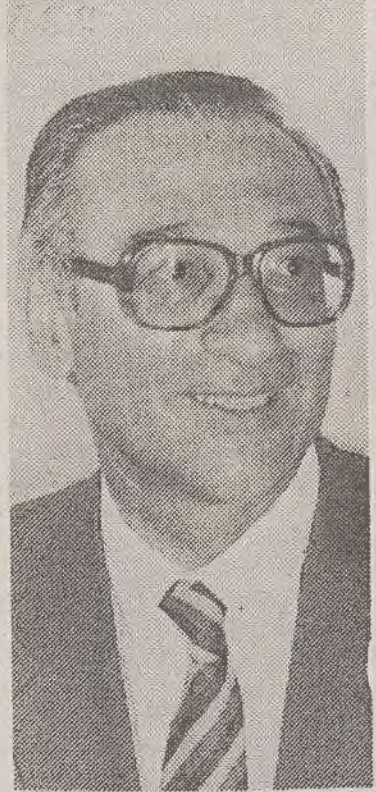
Ancora mercoledì la commissione cultura, presieduta da Bojan Brezgar (Ug-Ssk), avvierà l'esame di un disegno di legge che riguarda il Club alpino italiano. Sull'argomento c'è pure una proposta di legge di Bruno Lepre (Psi). Commissione ambiente, presidente Viviani, e commissione urbanistica, presieduta da Enrico Bulfo (Psi), si occuperanno invece dello smaltimento di rifiuti, in base ad una relazione dell'assessore Armando Angeli.

INAUGURATO A ZUGLIANO Un nuovo centro per immigrati

In tempi come i nostri, non bisogna nascondersi ma battersi. Noi siamo con voi. E' stato questo il messaggio che il presidente del consiglio regionale Nemo Gonano ha portato ieri alla inaugurazione-convegno del centro di accoglienza per immigrati stranieri di Zugliano, che è intitolato a padre Ernesto Balducci.

Il pensiero conclusivo di Gonano ha rappresentato in sintesi l'attesa che si è creata tra le centinaia di persone, di tutte le razze, della pelle diversa e diversa religione che hanno riempito il cortile quadrato del nuovo centro di accoglienza di Zugliano, dopo più di due ore di significative riflessioni, culminate con una preghiera ecumenica, letta in raccoglimento dalla comunità presente.

Traspariva infatti da tutti i discorsi — da quello dell'arcivescovo Alfredo Battisti e da quello del parroco Pierluigi di Piazza, di José Luis Corzo Torral, padre Scolopio, ma anche da quello del progettista e direttore dei lavori del nuovo centro Al-



Nemo Gonano

berto Caroncini — che nei tempi che corrono è vergognoso aver paura, nascondersi, fuggire dalle cose, scansare i problemi e le responsabilità.

Non è sufficiente solo la preghiera — ha detto Gonano — ci vogliono anche grandi opere, ci vuole una grande speranza, forse un po' di utopia, per costruire il

futuro. E qui a Zugliano si è dimostrato molto coraggio. La preghiera ecumenica — ha chiuso il presidente — ha rivolto un invito a tutti, anche alle istituzioni, a sostenere questo impegno. Il consiglio regionale, sono convinto, sta con voi.

All'inconscienza manifestazione sono intervenuti anche la vicepresidente del consiglio regionale Augusta De Piero Barbina, il presidente della commissione consiliare agli Affari generali Oscar Lepre (Dc), il consigliere regionale Federico Rossi (Fv), nonché l'assessore regionale Paolo Braida. Ripulita la chiesa — come ha detto il presidente Caroncini — ristrutturata la canonica, Zugliano ha da oggi il suo centro di accoglienza «E. Balducci».

E' certamente il primo e più significativo buco nel muro che divide il Nord dal Sud, come stato rileva o dagli intervenuti. La gente ha concorso generosamente alla sua realizzazione, raccogliendo 170 milioni di lire in tutto il Friuli.

FILOSOFI CATTOLICI A CONFRONTO

L'esigenza di solidarietà nell'Europa di domani

CIVIDALE — Massoneria italiana e chiese cristiane insieme per tracciare l'etica per l'uomo del terzo millennio? Ci hanno provato recentemente con un convegno promosso nella sede del Grand Oriente d'Italia a Roma dal gran maestro prof. Di Bernardo. Da parte cattolica c'era don Battista Mondin, docente all'università urbiniana e presidente dell'Associazione docenti italiani di filosofia (Adif) che proprio nei giorni scorsi ha tenuto il suo XIV congresso annuale a Cividale del Friuli. Il suo intervento ha destato più di qualche perplessità sia per il contesto in cui è avvenuto sia per i suoi contenuti. Del resto, anche a Cividale Mondin ha suscitato scalpore aprendo i lavori del simposio che aveva per tema «Filosofia e cultura nell'Europa di domani».

«Se l'Europa non dividerà il proprio benessere con gli altri popoli, prima o poi farà la fine dell'impero romano: sarà assalita dai barbari che la circondano. L'assalto all'Italia da parte degli albanesi nell'estate del '91 è un monito per tutti. Oltre a fare questa apocalittica profezia, Mondin ha chiesto apertamente che la Chiesa europea faccia propria la teologia della liberazione, sorta e diffusa in America latina, affinché «l'opzione per i poveri» diventi impegno prioritario per i cristiani. «La missione della Chiesa per il terzo millennio — ha detto il presidente dell'Adif — dovrà essere la solidarietà».

L'inviato della Santa Sede al convegno cividalese, l'arcivescovo José Saraiva Martins, Segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, che gli sedeva accanto, ha però messo in guardia dal pericolo derivante dall'isolare «alcuni elementi della cultura cristiana, radicalizzandoli di volta in volta». «La rivoluzione francese e quella sovietica — ha detto l'esponente della Curia romana — sono state il frutto di tale radicalizzazione. La verità parziale è una grave alterazione della verità e finisce per essere un capitale errore».

A dar man forte all'arcivescovo, contro la tendenza fondamentalista largamente diffusa nella Chiesa italiana che attribuisce alla religione una funzione «moralizzatrice della cultura» e delle vite pubbliche si è espresso Aniceto Molinaro, friulano, decano della facoltà di filosofia dell'università Lateranense. In piena bufera dello scandalo tangenti, «se convinzione che i problemi più urgenti e attuali siano quelli etici — ha proseguito il Molinaro —, la dimensione etica non è la dimensione ultima della vita dell'uomo. Se si dimentica questo si cade nel moralismo». Il filosofo friulano ha puntato l'indice contro i moderni farisei e sommi sacerdoti che dai sinodi religiosi e laici lanciano condanne contro la caduta di moralità della vita sociale e politica.

Sergio Paroni

IL TEMPO

LUNEDÌ 28 SETT. 1992 S. VENCESLAO
Il sole sorge alle 6 La luna sorge alle 8.33
e tramonta alle 17.51 e cala alle 18.32

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	18,4	22,1	MONFALCONE	11	23,9
GORIZIA	15,6	23	UDINE	12	25
Bolzano	12	21	Venezia	13	23
Milano	14	22	Torino	13	17
Cuneo	np	np	Genova	13	19
Bologna	15	24	Firenze	14	24
Perugia	14	23	Parma	15	25
L'Aquila	10	22	Roma	np	np
Campobasso	15	22	Bari	16	27
Napoli	18	27	Potenza	11	22
Reggio C.	22	26	Palermo	22	28
Catania	19	26	Cagliari	24	27

Tempo previsto per oggi: Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulle due isole maggiori condizioni di tempo perturbato con piogge abbondanti e temporali anche di forte intensità, più frequenti sulle Venezie. Tendenza ad attenuazione dei fenomeni, a partire dalla Sardegna e dal settore Nord-Occidentale. Sul resto del Paese nuvolosità in intensificazione con precipitazioni sparse.

Temperatura: in diminuzione al centro-Nord e sulla Sardegna specie nei valori massimi.

Venti: moderati o forti da Nord-Est sulle coste il-guri e da Ovest-Nord-Ovest sulla Sardegna e successivamente sul versante tirrenico.

Mari: da molto mossi ad agitati i bacini occidentali e l'Adriatico settentrionale.

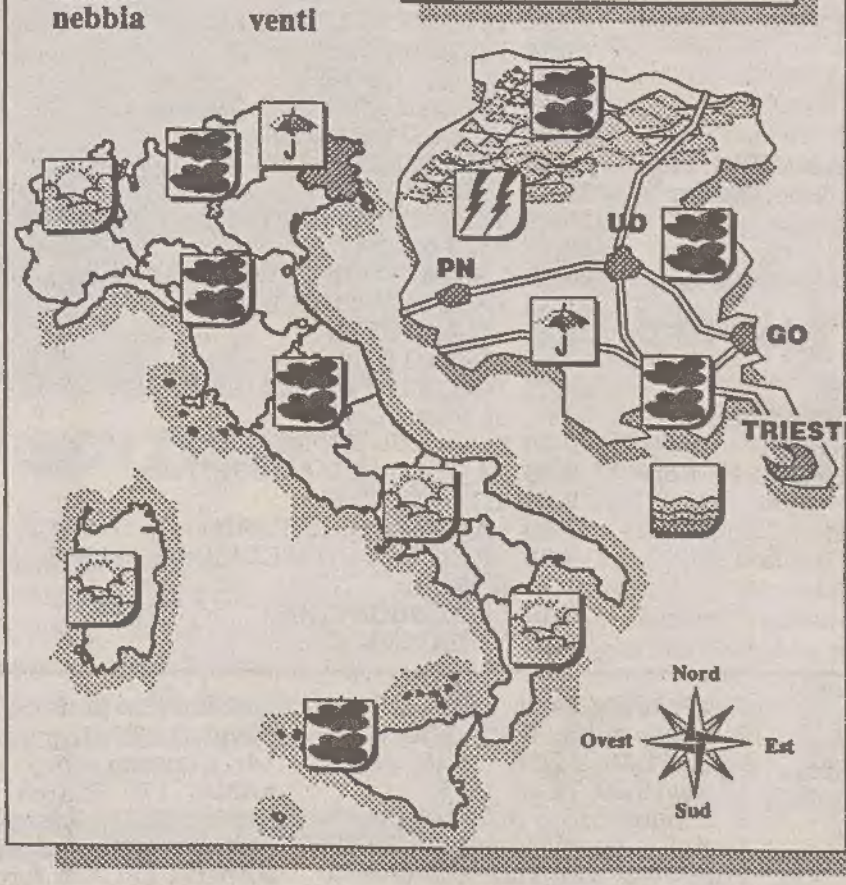
Previsioni a media scadenza. DOMANI: su tutte le regioni condizioni di spiccata variabilità, con addensamenti temporanei intensi, associati a brevi rovesci o temporali a carattere sparso; tendenza a miglioramento sul settore Nord-Occidentale, sulla Sardegna e, successivamente sulle zone tirreniche.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione su tutte le regioni.

MERCOLEDÌ 30: sulle regioni adriatiche annuvolamenti irregolari con possibilità di residue precipitazioni; su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sui rilievi.

La situazione
La perturbazione atlantica nel suo passaggio sull'Italia apporta un'intensificazione delle condizioni di instabilità soprattutto sulle regioni del Nord.

Tempo previsto
Sulle Venezie si prevede cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco di forte intensità. Venti da Sud (Sirocco). Temperatura in diminuzione nei valori massimi. Mare da mosso ad agitato.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	19	25
Atene	variabile	14	23
Bangkok	pioggia	26	33
Barbados	sereno	24	30
Barcellona	pioggia	17	22
Belgrado	sereno	10	22
Berlino	sereno	5	18
Bombaya	sereno	26	30
Bruxelles	sereno	12	25
Buenos Aires	sereno	6	16
Il Cairo	sereno	19	29
Caracas	sereno	19	28
Chicago	nuvoloso	16	21
Copenaghen	nuvoloso	11	14
Frankfurt	sereno	10	23
Helinski	nuvoloso	11	14
Hong Kong	sereno	25	28
Honolulu	pioggia	22	32
Istanbul	variabile	12	20
Gerusalemme	sereno	14	25
Johannesburg	sereno	9	23
Kiev	nuvoloso	10	16
Londra	nuvoloso	15	22
Los Angeles	sereno	17	33
Madrid	nuvoloso	12	25
Manila	sereno	24	33
C. del Messico	pioggia	14	24
Montevideo	sereno	8	17
Montréal	pioggia	9	17
Mosca	sereno	8	15
New York	nuvoloso	14	19
Oslo	nuvoloso	4	16
Parigi	nuvoloso	17	22
Pechino	sereno	12	20
Perth	sereno	10	16
Rio de Janeiro	pioggia	19	21
San Francisco	sereno	16	34
San Juan	nuvoloso	24	33
Santo Domingo	sereno	-4	24
Singapore	pioggia	18	19
Stoccolma	sereno	8	17
Sydney	nuvoloso	11	19
Taipei	sereno	20	28
Tokyo	sereno	17	23
Toronto	pioggia	8	16
Vancouver	sereno	10	17
Vienna	sereno	7	25

L'OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3 Giornata decisamente favorevole, specie se siete in viaggio o se vi si presentano impegni facili. Darete il meglio delle vostre energie in attività difficili e impegnative e questioni che vi apparivano complesse verranno affrontate con disinvoltura.	21/5 Giornata attiva e laboriosa per il vostro segno. Sarete assorbiti da varie attività e interessi, prevarranno forse le attività pratiche e la riorganizzazione di alcuni precedenti programmi. Potete contare sulle vostre forze e su un certo benessere fisico.	22/7 Giornata piuttosto casalinga, sarete poco invogliati a trascorrere il vostro tempo in occupazioni poco importanti o prive di scopi interessanti. Favorite comunque le relazioni familiari e le comunicazioni con l'ambiente. Coltivate i vostri interessi.	23/9 Potreste avere a che fare con persone poco socievoli o a voi ostili, ma saprete conquistare con grande facilità. Tutto sta nell'aver le idee chiare su quanto desiderate offrire e ottenere dagli altri. Rimandate le vostre proposte, non è il momento adatto.	23/11 Potrebbero esserci polemiche affettuose in famiglia o discussioni tra fratelli: sarà meglio tenerle in sordina e non lasciarle trapelare all'esterno. Rischierete infatti di venire coinvolti in ulteriori questioni che non vi riguardano affatto.	21/1 Qualcosa sfugge alla vostra comprensione, ma non insistete per chiarire a tutti i costi, ora, la situazione. Se avete pazienza la verità verrà a galla da sé, rischierete altrimenti di non avere elementi per trovare la strada da soli. Buona armonia in amore.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4 Situazione generale di serenità, domina tuttavia l'indisposizione sull'atteggiamento giusto da adottare nelle varie circostanze. Benché il vostro carattere sia incline all'emozionalità dovete invece affrontare la situazione in modo freddo e auto controllato.	21/6 Nel corso della giornata verrete a contatto con persone estremamente forti di carattere, che vi daranno nuovi orientamenti e interessanti stimoli, che vi verranno utili in futuro. Molte riflessioni su questioni generali e poco senso pratico.	24/8 Gli astri avranno da offrirvi piccole piacevoli novità. Non chiederete a nuove possibilità, anche se oggi non sarete nello stato d'animo adatto ad accoglierle, potreste poi pentirvene. Piccoli spostamenti o viaggi a breve distanza in compagnia di amici.	23/10 Oggi qualcuno vi darà autentiche prove di amicizia, nell'ambito di una situazione poco gratificante. La Luna nel vostro segno indica che potrebbe in voi prevalere l'emozionalità, cosa che vi consiglia di evitare. Chi ha figli potrà avere con essi discussioni.	22/12 Chi oggi si mette in viaggio lo farà con qualche ramponio. Per tutti gli altri situazioni abbastanza soddisfacenti nel complesso, senza essere entusiasmanti. Se in passato vi sono state delle discussioni in famiglia, oggi rimatterete le cose a posto.	20/2 Saprete essere corretti e giusti, se vi si chiederà di intervenire con un consiglio o una direttiva. Siete circondati da persone positive che hanno fiducia in voi. Buone soddisfazioni anche sul versante affettivo. Cercate di essere un poco più ottimisti.

Sportissimo
SPECIALIZZATO IN ATLETICA LEGGERA E TRIATHLON
Vi proponiamo competenza, specializzazione e prezzi imbattibili tutto l'anno
NUOVI ARRIVI AUTUNNO-INVERNO
Articoli in pile: Samas, Asics, Frank Shorter, Articoli da piscina
RONCHI DEI LEGIONARI - Strada statale 14 per l'aeroporto - ☎ 0481/475020

NOI E LA LEGGE

Novità normative e giurisprudenziali su camper, mutui e illeciti pubblici

Questa settimana segnaliamo novità normative e giurisprudenziali di vasto interesse. In particolare:

1) Segnaliamo l'art. 185 del nuovo codice della strada (che entrerà in vigore l'1.1.1993) circa la possibilità di posteggiare dei camper anche sulla sede stradale. Infatti il secondo comma dell'articolo citato prevede: «La sosta delle auto-caravan, dove consentita, sulla sede stradale, non costituisce campeggio, attendimento o simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo salvo che con le ruote, non emetta deflussi propri, salvo quello del propulsore meccanico e non occupi comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo». Posteggiare libero dunque con il divieto di applicare tende o manufatti al camper che costituirebbero eccedenza

dell'ingombro proprio dell'autoveicolo.

2) Segnaliamo la sentenza n. 7547/92 della Suprema Corte sull'illegittimità della clausola generica contenuta in un contratto di mutuo che autorizza la banca ad effettuare aumenti a discrezione del saggio di interesse pattuito originariamente. Secondo le regole della trasparenza bancaria la Suprema Corte ha affermato che è illegittimo che la banca, avendo concesso un mutuo a un tasso agevolato del 6%, lo abbia poi aumentato al 15%, in forza appunto di una clausola generica che autorizzava la variazione del tasso senza però alcun riferimento a parametri oggettivi.

3) Segnaliamo la sentenza n. 8031/92 della Suprema Corte che, cassando una sentenza del Pretore,

ha affermato il principio che, in caso di opposizione a ordinanza-ingiunzione pronunciata ai sensi della Legge 689/91, incombe sempre alla pubblica amministrazione la dimostrazione della fondatezza della sua pretesa e dell'esistenza dell'illecito.

La sentenza del pretore aveva ritenuto che «in presenza di presunzione di imparzialità dell'Amministrazione, almeno fino a prova contraria, la violazione contestata doveva ritenersi esistente». Di opposto avviso la Suprema Corte la quale ha affermato che può essere assoggettato a sanzione amministrativa, non diversamente che a una sanzione penale, solo colui di cui sia stata pienamente provata la responsabilità.

Franco Bruno
Associazione studi giuridici

PER DANNI Milioni dall'Enel

UDINE — L'emittente radiofonica Radio Friuli chiederà 500 milioni di lire per danni all'Enel causati dalla mancata fornitura di energia elettrica al ripetitore di Pedrosa. L'Enel aveva preannunciato dei lavori domenicali sulla linea con termine massimo alle 14.30. L'emittente, che ha 160.000 ascoltatori la domenica per la partita dell'Udinese, non ha potuto trasmettere sino alle 15.30, a gara abbandonata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si fanno supponendo - 7 Si legge sull'asfalto - 11 Ritorna dopo il si - 12 Lo sono alcuni titoli - 14 Richiedono belle voci e grandi orchestre - 16 Si pratica a Cortina d'Ampezzo - 17 I mobili che si... scaldano - 18 Serpente velenoso - 21 Nel pane e nella farina - 22 Quanti i seguaci di Pisacane a Sapri - 25 Centro di fede - 27 La «erre» greca - 28 Una perla della val Gardena - 31 Le scuole per i più piccoli - 34 Relativo ai pesci - 35 Leggendaria arciera svizzera - 36 L'isola di Ippocrate - 37 Articolo, di fondo - 38 L'attore Foa - 40 La copiera degli dei - 41 Così è detta la Taylor - 42 La musa della musica - 45 Un luogo per spettacoli - 46 Correlativo di tale.

VERTICALI: 1 Un fanatico adoratore - 2 Il corn soffiato - 3 Chi ne soffre gira la testa con difficoltà - 4 Poema di Virgilio - 5 La quinta nota - 6 Un'opera e un fiore - 7 L'invito a duellare - 8 Molti vivono a Bellinzona - 9 Corrono ad ali aperte - 10 Religiosissime - 13 E' rischioso sfidarlo - 15 Si accumula vivendo - 19 Sezioni Riunite - 20 Prefisso per vino - 23 Tessuto a maglia - 24 Può essere volante - 26 Unità di misura dell'intensità dei suoni - 29 Antato alla romana - 30 Imbarcazione con il sedile scorrevole - 32 Le venature del marmo - 33 Affluente del Danubio - 38 Un comando al plotone - 39 Coppia di spettacolo - 40 Affligge il grassone - 43 Poco equilibrato - 44 Simbolo del ruteno.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11			12			13			
14		15							
					17				
18	19				20		21		
22					23	24		25	26
							29		30
31	32			33		34			
						36			
		35							37
38					39				40
41				42			43	44	
45							46		

LUCCETTO (5/5 = 4)
CRISI NEL CAMPO LANIERO
E' successo così: scomparso il Capo, s'è formato un ristagno nei tessuti: il grand'uomo ora è stato rimpiazzato da una mezza figura che non va Baccio

INDOVINELLO
ATTRICE AFFERMATA
Esperta in ogni genere di parti, richiesta dalle Autrici più impegnate, rifiuta interpretando - fu mestiere - un ruolo di sostegno in «Nata ieri» Ames

SOLUZIONI DI IERI:
Bisness: legge.
Cambio di Iniziale: movente, sovente.

Cruciverba

P	I	S	C	I	N	A		M	A	I	R
A	N	F	O	R	E	C	A	L	V	I	
S	C	E	N	A		P	O	N	Z	A	
T	A	R	O		P	E	R	N	I	A	V
E	V	A		P	R	O		T	E	R	V
R	O		T	R	O	V	A	R	E	L	
N		C	R	E	D	I	T	O	B	O	
A	Q										S
K											T
	P	A	S	T	O						P
	F										D
O	B	O	E								C

CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria	dal 17 al 24 ottobre
Madeira, perla dell'Oceano	dal 25 ottobre al 1.º novembre
Yemen, regno di Saba	dal 4 al 12 novembre
Parigi, mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses»	dal 4 all'8 dicembre
Shopping a Londra	dall'8 al 13 dicembre
Thailandia, gioia di vivere	dal 23 dicembre al 3 gennaio
Filippine	dal 26 dicembre al 9 gennaio
Capodanno tra i Lapponi	dal 27 dicembre al 3 gennaio

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / A LONDRA E WINDSOR

Shopping a Londra, ma con tanta allegria



8 DICEMBRE. Trieste-Londra. Partenza da Trieste con voli di linea via Milano per Londra. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione in stanze. Nel tardo pomeriggio cocktail di benvenuto e pranzo serale.

9 DICEMBRE. Londra. Mattinata dedicata alla visita guidata della città di Westminster Abbey, la celebre abbazia insigne monumentale dell'architettura gotica inglese che contiene le tombe dei sovrani e degli uomini illustri inglesi. La panoramica nel cuore di Londra terminerà al Buckingham Palace con il «Cambio della Guardia». Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping nel famoso Harrods, quindi all'ora del tè si assaporerà l'atmosfera del «Tea english Style».

10 DICEMBRE. Londra-Windsor-Londra. Intera giornata dedicata all'escursione a Windsor, la celeberrima cittadina sul Tamigi sede del castello reale. Visita agli esterni del Castello, alla chiesa dedicata a S. Giorgio, uno dei massimi capolavori del gotico perpendicolare, quindi visita al Royalty & Empire Exhibition: alla stazione di Windsor ed Eton, si potrà rivivere la celebrazione del Giubileo di Diamante della Regina Vittoria avvenuta nel 1897 attraverso l'esperienza del fasto e del

cerimoniale in questa occasione storica ricreata in maniera vivente nel suo ambiente originale; notevole la ricostruzione del Treno Reale, superbamente ricreato fin nei minimi dettagli. Seconda colazione in ristorante. Breve tempo a disposizione per una passeggiata nel pittoresco borgo medioevale, quindi visita a Dorney Court, una bellissima casa nobiliare tipicamente inglese, di origine medioevale. La stupenda residenza rappresenta una delle più belle e meglio conservate

dimore di stile tudor. 11 DICEMBRE. Londra. Nella mattinata visita guidata al British Museum, considerato una delle massime glorie nazionali inglesi ricca di immensi tesori: spettacolari sono le sezioni assiro-babiloniche, greca e romana e notevolissima è quella dell'arte vascolare. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti per lo shopping. 12 DICEMBRE. Londra. Nella mattinata visita della «City», sede

degli affari e dei commerci, centro propulsivo della potenza commerciale e marittima inglese, la Marylebone, Southempton Row, Russell Square, Aldwick, Fleet Street, la Cattedrale di S. Paolo, Tower Bridge. 13 DICEMBRE. Londra-Trieste. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti. Seconda colazione libera, quindi trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Trieste via Milano. Arrivo in serata.

RAIUNO RAIQUE RAITRE

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 MANGUSO FBI. Telefilm.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 DIVENTERO' PADRE. Film Tv.
11.40 UN SOLO MONDO. Storie di persone.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.
14.00 10.000 CAMERE DA LETTO. Film.
15.55 IL FORTE DEL MASSACRO. Film.
17.30 SETTEGGIORNI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ASPETTA E VED...RAI. Di Marcello Casasco.
18.40 IL TEMPO DELLE SCELTE. Sei scenari del duemila.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
20.00 CHE TEMPO FA.
20.05 TELEGIORNALE UNO.
20.40 IL TENENTE DEI CARABINIERI. Film con Enrico Montesano, Nino Manfredi. Regia di Maurizio Ponzi.
22.35 TELEGIORNALE UNO.
22.50 EMPORION. Rotocalco economico.
23.05 OMAGGIO A ROSSINI.
0.10 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.40 OGGI AL PARLAMENTO.
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.00 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.20 L'AVANA: ATLETICA LEGGERA. Copia del mondo.
1.50 BOCCA DI FUOCO. Film.
3.35 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.50 QUASI ADULTI. Telefilm.
4.40 TELEGIORNALE UNO.
4.55 DIVERTIMENTI.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7.40: Quando lo sport ha i titoli; 9: Radio anch'io settembre; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco stereorai; 13.20: Spazioblu; 13.40: La diligenza; 14.06: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove, fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone estate; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Dse: Papaya; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Parole in primo piano; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Piccolo concerto; 21.04: Nuances; 22.25: Parliamo di voi; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27.

TMC

8.10 BUN BUN.
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 TRUCK DRIVER. Telefilm.
10.00 BUN BUN. Cartone.
10.30 TURISMO, MAGIA E STORIA. Documentario.
11.45 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
12.15 A FRANZO CON WILMA.
13.30 TMC NEWS. Telegiornale.
14.00 SUPREMA DECISIONE. Film.
15.05 SNACK. Cartone.
16.15 AMICI MOSTRI.
17.15 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
18.15 DIETRO LO SPECCHIO.
19.30 SPION NEWS. Presenta Enrico Montesano.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 BAMBINI IN FUGA 2. Film Tv la parte.
22.20 CRONO.
23.20 TMC NEWS. Telegiornale.
23.40 IL POTERE DEL MALE. Film.



Marco Vivio (Tmc, 20.30)

17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il Buongiorno di Radiodue; 8: Tempi supplementari; 8.46: Francesca. Originale radiofonico di Carlotta Witting; 9.07: 15 minuti con...; 9.46: Parliamone un attimo; 9.40: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.15: Programmi regionali; 15: Rubriche; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse: Help; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: Inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Il '92 passerà; 22.44: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.

6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Leggere il Decamerone; 10.45: Concerto del

mattino (2.a parte); 12: Opera festival; 13.15: Il puro e l'impuro; 14: Concerti doc; 16: Palomar estate; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r.); 19.15: Dse: La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.20: Fogli d'album; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano; alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

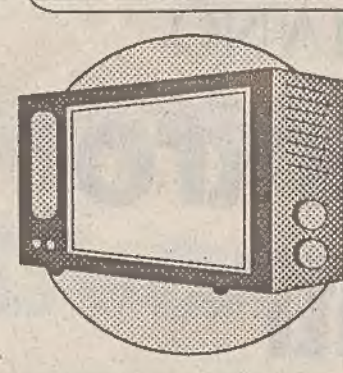
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Jugoslavia 1941-1945; 9.05: Pagine musicali; Musica leggera slovena; 9.30: Pagine musicali; New Age World sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10:

Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Ivo Andrić: Il ponte sulla Drina. Regia di Marko Sosić (1 puntata); 11.45: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: La finestra sull'Arbat; 12.30: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Dal mondo del cinema: film video sloveno; 14.50: Pagine musicali: Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Schiavo della luce del suono, omaggio a Kogoj nel centenario della nascita (1 puntata); 18: Alpe-Adria; 18.30: Pagine musicali.

STEREO
13.20: Stereopili; 14.30: Beatles opera omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereorai; 16.15: Dediche e richieste; 17.15: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musicale e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

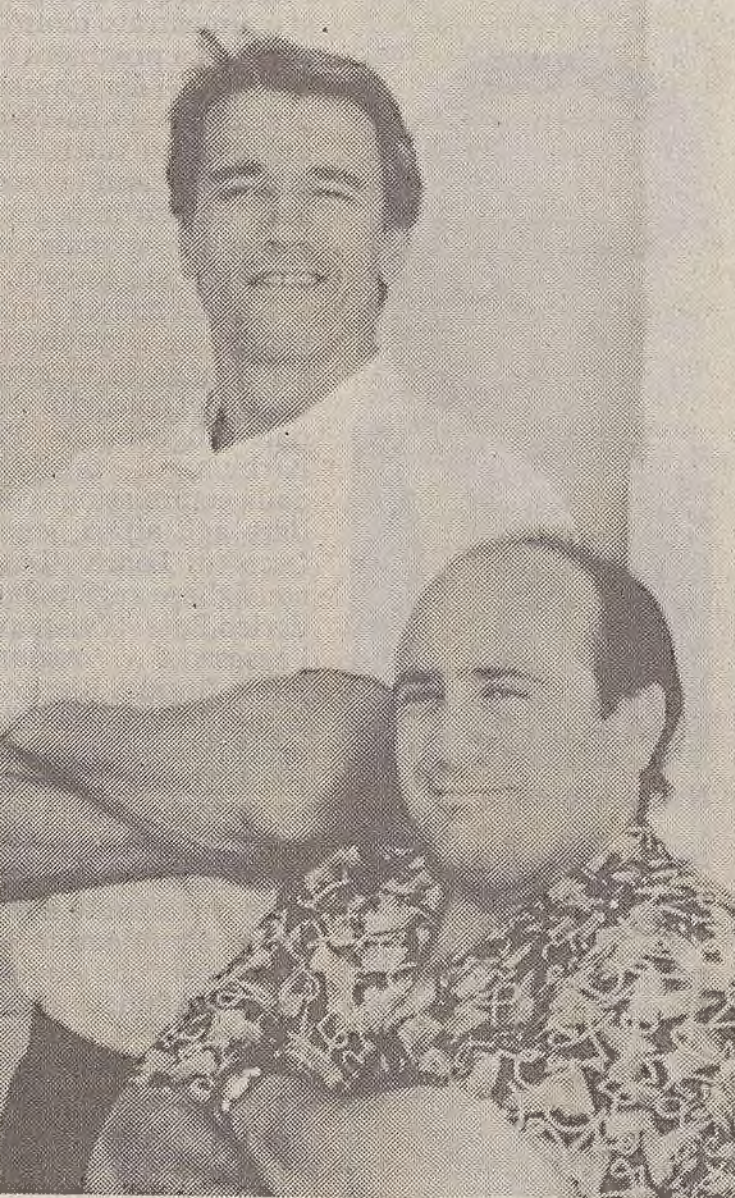
11.00 INES, UNA SEGRETARIA D'AMORE. Telenovela.
11.30 A CASA NOSTRA. Show. Conduce Patrizia Rossetti.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG4 News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Teleromanzo.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Film.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG4 News.
17.45 LUI L'ALTRO. Show conduce Marco Balestri.
18.15 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
19.00 TG 4 News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
22.30 IO MAMMETHA E TU. Show.
22.35 TG4 News.
23.30 MURPHY BROWN. Telefilm.
23.55 OROSCOPO DI DOMANI.
24.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.00 LOU GRANT. Telefilm.
2.10 A CASA NOSTRA. Telefilm.
3.30 SENTIERI. Teleromanzo.
4.05 UMBERTO D. Film.

TELEVISIONE



RAIDUE

Esce alla ribalta Luca De Filippo



Sopra: Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito insieme nel film «I gemelli» (Canale 5, 20.40). Sotto: Luca De Filippo nella commedia «Uscita d'emergenza» di Manlio Santanelli (Raidue, 21.35).

Luca De Filippo e Lello Arena sono i protagonisti, oggi alle 21.35 su Raidue, della commedia di Manlio Santanelli «Uscita d'emergenza», girata tra le rovine della rione Terra di Pozzuoli appositamente per il ciclo di spettacoli tv di prosa «Palcoscenico '92». Prendono come spunto i fenomeni di bradismo che alla fine degli anni '70 semidistrussero alcuni quartieri della città campana, «Uscita d'emergenza» è il confronto tra la rovina di due vite, quella di Cirillo, Luca De Filippo, ex suggeritore teatrale e quella di Pacebene, Lello Arena, ex sagrestano.

Raidue, ore 11.55

«I fatti vostri» con Alberto Castagna

Rodolfo Betti, il padre di uno dei quattro piloti dell'aereo abbattuto in Bosnia mentre portava aiuti alle popolazioni civili, sarà ospite oggi de «I fatti vostri» il programma condotto da Alberto Castagna e ideato e diretto da Michele Guardì.

Reti Rai

«Fantasma d'amore» di Dino Risi

Ecco qualche proposta per la serata odierna mentre su Raitre (alle 23.40) prosegue la riproposta delle «Scene da un matrimonio» di Bergman.

«Il tenente dei carabinieri» (1986) di Maurizio Ponzi (Raiuno, ore 20.40). La commedia all'italiana sulla polizia ha precedenti illustri nella storia del cinema italiano, dal «Vigile» di Alberto Sordi alla serie interpretata da Tomas Milian. Maurizio Ponzi (regista di solido mestiere da «Io, Chiara e lo Scuro» a «Sono contento») sfrutta la simpatia e la comunicativa del tenente Enrico Montesano, del colonnello Nino Manfredi e del brigadiere Massimo Boldi per far ridere senza malizia sull'arma «Benemerita».

«Fantasma d'amore» (1981) di Dino Risi (Raidue, ore 0.45). Incanto e amore senile, con un tocco di paranormale, per il regista del «Sorpasso» qui alle prese con una storia fatta di sentimenti e nostalgia qui darsi in intensità Marcello Mastroianni e Romy Schneider in una delle sue ultime apparizioni.

«Dream Lover» (1986) di Alan J. Pakula (Raitre, ore 0.55). Uno dei film meno noti del regista di «Perché un assassino» che qui si conferma autore insolito servendosi di giovani attori come Kristy McNichol e Ben Masters.

Reti private

«I gemelli» con Schwarzenegger e De Vito

Ecco le proposte delle reti private:

«I gemelli» (1988) di Ivan Reitman (Canale 5 ore 20.40). Un insolito Schwarzenegger in prima visione su Tv. Smessi i panni di Terminator, Arnold è affiancato da un improbabile fratello (il piccolo Danny De Vito).

«Aliens. Scontro finale» (1986) di James Cameron (Italia 1 ore 22.30). Secondo molti critici la più riuscita delle tre, questa seconda puntata della saga dell'alieno, contro cui combatte il sergente Ellen Ripley (Sigourney Weaver), viene riproposta mentre arriva sugli schermi «Alien 3». Unica sopravvissuta del suo equipaggio spaziale, la Weaver dovrà affrontare la proliferazione del mostro di cui credeva di essersi liberata definitivamente nel primo «Alien».

«Umberto D» (1952) di Vittorio De Sica (Retequattro, ore 4.05). In un orario per la verità un po' difficile, uno delle prove più significative del nostro neorealismo. E' la storia di un funzionario ministeriale in miseria ma dotato di grande dignità. Sarà il suo fedele cagnolino, destinato a morire con lui in un suicidio accuratamente preparato, a distogliere involontariamente Umberto D. Dall'estremo gesto e a ridargli una speranza di vita.

«Il potere del male» (1985) di Krzysztof Zanussi (Tmc, ore 23.40). Cupo e angoscioso dramma dai climi kafkiani, di poca fortuna commerciale ma formalmente apprezzato e arricchito da una interpretazione di Vittorio Gassman.

TV/TELEMONTECARLO

Volti nuovi e stesso look

Ritorna il rotocalco «Tv Donna» condotto da Carla Urban

ROMA — Ritorna per il quinto anno consecutivo su Telemontecarlo a partire da oggi pomeriggio «Tv Donna», il rotocalco di attualità e informazione ideato da Roberto Quintini e condotto da Carla Urban che andrà in onda dal lunedì al venerdì in una nuova fascia oraria, dalle 17.15 alle 19.30 anziché dalle 15.30 alle 17.30.

«La nuova edizione di «Tv Donna» — dice Quintini, responsabile delle «news» di Tmc — conserva il taglio giornalistico che negli anni ha differenziato la trasmissione dai comuni programmi di intrattenimento. Sarà confermata l'impostazione di «tv di servizio e di informazione», arricchita e ampliata con altre rubriche, giochi e volti nuovi».

Tra le novità è da segnalare l'ampliamento dello spazio degli opinionisti, con Paolo Guzzanti per l'attualità, Alberto Bevilacqua per la cultura, Irene Bignardi per il cinema, Carla Pilotti per la cronaca mondana e il costume, e Barbara Alberti con i «Consigli di sopravvivenza».

Accanto alla Urban si alterneranno tre giovani conduttrici: Arianna Ciampoli da settembre a dicembre, Mila Cantagallo da gennaio a marzo e Giulia La Penna, che compirà in video da aprile a luglio.

Dall'autunno — aggiunge Quintini — l'appuntamento delle 20 con il telegiornale «Tmc news» viene anticipato alle 19.30, subito dopo la fine di «Tv Donna». Lo spostamento d'orario è dovuto all'esigenza di non rimanere schiacciati dalle edizioni delle 20 dei «colossi» Tg1 e Tg5».

Nell'edizione 1992/93 di «Tv Donna», accanto alle consuete rubriche di medicina, arte, ginnastica, gastronomia, bricolage e arredamento con l'intervento in studio di specialisti ed esperti, e al servizio di consulenza gratuita per i telespettatori («Telefono donna», sono previsti spazi nuovi come «Week-end» con notizie utili per il tempo libero a cura di Anna Grazia Martino, «Sale e peperoncino» per gli amanti della cucina veloce, «Mordi la melza» su temi e problemi legati alla sessualità e alla vita di coppia a cura di Maria Rita Parisi, e le lezioni di ballo del ballerino e coreografo senegalese Omar Kamara. Fabrizio D'Ottavio animerà ogni puntata con il quiz «Indovina che anno è» e un altro gioco che vedrà protagonisti i bambini.

«La nuova edizione di «Tv Donna» — dice Quintini, responsabile delle «news» di Tmc — conserva il taglio giornalistico che negli anni ha differenziato la trasmissione dai comuni programmi di intrattenimento. Sarà confermata l'impostazione di «tv di servizio e di informazione», arricchita e ampliata con altre rubriche, giochi e volti nuovi».

Tra le novità è da segnalare l'ampliamento dello spazio degli opinionisti, con Paolo Guzzanti per l'attualità, Alberto Bevilacqua per la cultura, Irene Bignardi per il cinema, Carla Pilotti per la cronaca mondana e il costume, e Barbara Alberti con i «Consigli di sopravvivenza».

Accanto alla Urban si alterneranno tre giovani conduttrici: Arianna Ciampoli da settembre a dicembre, Mila Cantagallo da gennaio a marzo e Giulia La Penna, che compirà in video da aprile a luglio.

Dall'autunno — aggiunge Quintini — l'appuntamento delle 20 con il telegiornale «Tmc news» viene anticipato alle 19.30, subito dopo la fine di «Tv Donna». Lo spostamento d'orario è dovuto all'esigenza di non rimanere schiacciati dalle edizioni delle 20 dei «colossi» Tg1 e Tg5».

Benelli (alla sua prima esperienza in tv) e Raffaella Corradini, la linea passerà alle altre rubriche in scaletta. Giobbe Covatta metterà la sua verva napoletana al servizio di «Percoroso», che illustra le discipline sportive più pazze del mondo. Federica Paniciucchi condurrà «Twin clips», un gioco che mette a confronto i video-clip di due famosi personaggi della musica leggera, che potranno essere votati dal pubblico. Il dj Linus animerà con Vanessa Rossi «Mitico», dove il duello si

trasferisce al cinema e diventa scontro tra attori di oggi e di ieri.

Completa il menu «Lo dici tu», un appuntamento grazie al quale ognuno potrà amplificare davanti alle telecamere la propria opinione o instaurare amicizie via etere.

Come sigla è stata scelta «Non m'annoi» di Jovanotti, che sarà ospite della prima puntata in attesa di realizzare per «Unomania» una striscia di commento «dalla parte dei giovani» sui fatti di attualità.

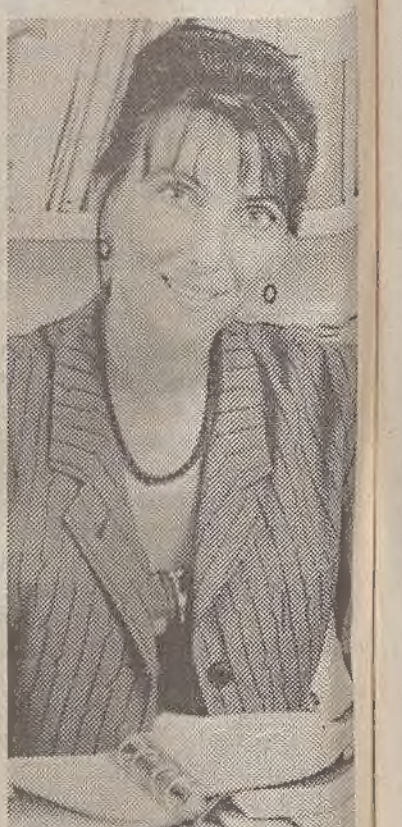
In qualsiasi momento lo

studio di «Unomania» potrà collegarsi con le redazioni «news» e sportive per informare il pubblico sulle novità della giornata. Per Paolini, il contenitore di Italia 1 cerca di dare spazio ad argomenti come la musica e il cinema che, pur interessando i giovani, solitamente non funzionano in televisione.

Carlo Vetrugno ha poi ribadito la linea editoriale di Italia 1: rivolgersi tanto ai ragazzi quanto alle famiglie che hanno inter-

essi giovanili.

Carla Urban conduce il programma «Tv Donna».



Carla Urban conduce il programma «Tv Donna».

TELEPADOVA

13.15 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 «ASPETTANDO IL DOMANI». Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.45 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 L'UOMO E LA TERRA. Documentario.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 «VOGLIA DI VITTORIA». Cartoni.
18.15 «G.I. JOE». Cartoni.
18.45 SETTE IN CHIUSURA.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 «RALPH SUPERMACHIERO». Telefilm.
20.30 «LA TAGLIA». Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO STORY.
23.15 «IL NOSTRO AGENTE FLINT». Film.
1.15 NEWS LINE.
1.30 ANDIAMO AL CINEMA.
1.45 COLPO GROSSO STORY.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO.
2.40 NEWS LINE.

TELEQUATTRO

12.00 Cartoni animati: TAMAGON.
12.45 TELEQUATTRO SPORT. (Replica).
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 Teleromanzo della partita di calcio TRIESTINA-CALCIO BENEDETTESE.
15.30 Film: «JESS IL BANDITO».
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.25 Cartoni animati: «TAMAGON».
17.35 Cartoni animati: «CONAN».
18.00 IL CAFFE' DELLO SPORT.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 ANDIAMO AL CINEMA.
20.15 Teleromanzo della partita di basket STEFANEL-CLEAR.
22.00 IL CAFFE' DELLO SPORT.
23.20 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).
23.25 FATTI E COMMENTI. (Replica).
23.55 ANDIAMO AL CINEMA.

TELEANTENNA

15.00 TELEFILM: RAPPRESAGGI.
16.00 Teleromanzo pallacanestro CIEMME GORIZIA-US AZZURRA VICTORS AZZURRA MA. Serie B, teleromanzo Fulvio Medizza.
17.30 TELENOVELA: L'USIONE D'AMORE.
18.30 IN DIRETTA DAL COMUNE DI TRIESTE RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.30 IN DIRETTA DAL COMUNE DI TRIESTE RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE - RTA SPORT.
23.00 Sceneggiato: «LE GRANDI CONGIURE». 4.º episodio.
CANALE 6
17.30 CARTONI ANIMATI.
19.00 RUBRICA.
19.30 TG 6.
20.30 CALCIO FLASH.
21.30 «AMORE MIO». film.
22.30 TG 6.
23.00 FILM.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 Telefilm: «I GIORNI DI BRIAN».
13.00 Telefilm: «GIOVANI RIBELLI».
13.55 TG FLASH.
14.00 Film: «IL FANTASMA E LA SIGNORA MUTI».
16.45 Rubrica: «UNA PIANTA AL GIORNO».
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm: «I GIORNI DI BRIAN».
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: «L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI».
20.00 Documentario: «LA STORIA DEGLI U.S.A.».
20.30 Film: «TITARA TAHITI».
22.00 TELEFRIULI NOTIZIE.
22.30 Spettacolo: MUSICA MAESTRO.
23.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
TELE+3
LA VITA SEMPLICE. Film con Giulio Stiv, Luciano De Ambrosio.

TELECAPODISTRIA

14.20 «COMMESSI IN VACANZA». Film commedia (G.B.).
16.00 ORESDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
18.00 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.40 LUNEDÌ SPORT.
21.45 TUTTOGGI (2.a edizione).
21.55 CHICAGO STORY. Telefilm.
23.05 BUCK ROGERS. Telefilm.
TELE+2
15.15 CALCIO. Qualificazioni mondiali Usa '94.
16.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.00 CALCIO. Gli altri campionati.
18.45 SETTIMANA GOL.
19.15 SPORT TIME.
19.30 MISTER MILIARDO.
20.15 CALCIO.
22.30 GOL D'EUROPA.
24.00 VELA.

CINEMA / VIAREGGIO

Europa dimezzata

Dall'1 al 4 ottobre la rassegna degli «indipendenti»

CINEMA / CATANIA

«Storia di una capinera» primo ciak di Zeffirelli

CATANIA — Saranno girate oggi nel centro di Catania le prime riprese in esterni del nuovo film di Franco Zeffirelli tratto da «Storia di una capinera» scritto da Giovanni Verga nel 1871. «Sono sempre stato affascinato da Verga — dice il regista toscano — e quando Mario Cecchi Gori mi ha proposto di fare un film partendo da un'opera italiana, ho pensato a questa splendida storia dello scrittore catanese».

«Storia di una capinera» è ambientato nel 1854, quando a Catania vi fu un'epidemia di colera, e ha come protagonista una giovanissima monaca di clausura che in questa terribile occasione scopre il mondo e l'amore. «Con l'amore — aggiunge Zeffirelli — arriva anche il dolore e sarà una lotta spietata, dura, con un finale a sorpresa». Il regista non ha rivelato i nomi degli interpreti (probabilmente stranieri), ma ha detto che «in onore di Madre Teresa di Calcutta» ha cambiato il finale della storia.

Il film sarà girato in inglese perché destinato al mercato internazionale e l'uscita è prevista per la fine del prossimo anno. «Se tutto andrà bene come io penso — dice Zeffirelli — si potrà aggiungere un successo grande quanto il film "Il ripetersi" sarà un capolavoro per chi vorrà ancora commuoversi con sentimenti veri».

Tra i prossimi impegni di Zeffirelli, c'è il «Don Carlos» diretto da Riccardo Muti con Luciano Pavarotti alla «Scala» di Milano (il 7 dicembre) e una versione in italiano dei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello che sarà in scena a Londra dal 6 novembre.

ROMA — Trentaquattro film, tra cui 12 anteprime per l'Italia, due tavole rotonde (una dedicata agli stabilimenti Tirrenia, l'altra al trentennale del film «Il sorpasso») e un inedito «gemellaggio» con Cineuropa: è questo il programma di Europa-cinema nona edizione, il festival sulle produzioni indipendenti europee, che si svolgerà a Viareggio dal primo al 4 ottobre. Film inaugurale «Waterland» di Stephen Gyllenhaal, con Jeremy Irons.

Il direttore e fondatore del festival, Felice Laudadio, lo ha ribattezzato «Europacinema 8 e mezzo»: «In un clima di crisi come quello attuale — dice Laudadio — è avendoci ridotto da otto a quattro giornate, mi è sembrato più giusto chiamarlo così, anche in omaggio al nostro "patron", Fellini, che disegnò la locandina della prima edizione».

L'altra «metà» di Europacinema, spiega Laudadio, «non andrà comunque dispersa: si svolgerà infatti a Palm Springs, in California, dal 7 al 17 gennaio e comprenderà 40 film e

Europacinema

poi andrà

alla conquista
dell'America

una personale delle pellicole interpretate da Marcello Mastroianni, cui andrà anche il Desert Palm Achievement Award, assegnato lo scorso anno a James Stewart. La «conquista» dell'America si completerà, aggiunge Laudadio, con un Europacinema anche in Argentina, a Buenos Aires, nel marzo del 1993.

A Jeremy Irons che inaugura il festival verrà assegnato uno dei premi Europacinema, che gli sarà consegnato a Roma, in occasione della prima di «Waterland». Altri premi a Claudio Bonivento (produttore), Eleonora Karandrou (musicista), Tullio Kezich (critico), Robi Muller (direttore della fotografia), Gillo Pontecorvo (regista) e

Vanessa Redgrave (attrice) e saranno consegnati nella serata di gala del 3 ottobre a Viareggio.

Gli altri film in anteprima sono «Verfehlung» di Heiner Carow, un regista dell'ex Germania orientale, che indaga le ragioni profonde della crisi che ha portato alla caduta del Muro; «Virginità» di Srdjan Karanovic (Slovenia); «Après l'amour» di Diane Kurys (Francia), con Isabelle Huppert; «Abracadabra», un film in bianco e nero di Harry Claven (Belgio); «Coupable d'innocence» di Marcin Ziebinski (Francia e Polonia); «Un viaggio verso Est» di Beppe Cino (Italia); «Tra due risvegli» di Amedeo Fago (Italia); «Howard's end» di James Ivory, presentato a Cannes (Gran Bretagna); «Oro» di Fabio Bonzi, ambientato ai tempi del «sacco» di Roma.

Un premio intitolato al produttore Giuliano De Neri, recentemente scomparso, andrà a Nanni Moretti e Angelo Barbagallo della Sacher film; un altro a Ken Loach, come miglior regista europeo.



Parla il sorriso

ROMA — Chiara Caselli e Gaetano Carotenuto (nella foto) sono i protagonisti del nuovo film di Liliana Cavan «Dove siete? Io sono qui», le cui riprese iniziano oggi a Roma e che racconta la storia d'amore incentrata sul problema della comunicazione tra due giovani non udenti.

CINEMA / ROMA

Alien 3, poi basta

Esce venerdì l'ultima puntata della saga



Sigourney Weaver per la terza volta alle prese con l'alieno.

ROMA — Il tenente Ellen Ripley, cioè l'attrice Sigourney Weaver, proprio non ce la fa a liberarsi dall'alieno: dopo averlo scaraventato nello spazio nel primo «Alien» di Ridley Scott (1979) e aver sconfitto la regina degli alieni nello «Scontro finale» di James Cameron (1986), se lo trova ancora di fronte in «Alien 3» dell'esordiente David Fincher, che dal 2 ottobre sarà proiettato sugli schermi italiani.

In questa terza e ultima puntata della saga, Ripley viene svegliata dall'iper-sonno perché la sua navetta spaziale si schianta, a causa di un avaria, su Fiorina 161, un pianeta freddo e infestato dai pidocchi. E' l'unica superstite dell'equipaggio e si trova ancora una volta sola a dover affrontare una realtà difficile. Il nucleo abitato del pianeta è costituito da una fonderia sotterranea alimentata dai vicini giacimenti minerari e da un istituto carcerario di massima sicurezza formato da una ristretta comunità di 25 reclusi, i quali, dopo aver abbracciato una fede misteriosa, hanno scelto di rimanere sul pianeta quando l'istituto penale è stato abbandonato.

Costretta a raparsi i capelli per via dei pidocchi, Ripley scoprirà presto che il problema più grande per lei non sono le relazioni umane con gli ospiti degittimati del pianeta, bensì la presenza dell'indistruttibile alieno.

«Alien 3», costato circa 60 miliardi di lire, va diritto verso un finale che dovrebbe garantire (il condizionale è d'obbligo con i sequel di successo) la definitiva scomparsa dell'essere mostruoso.

CINEMA / PALERMO

Damiani, con rispetto

Il regista friulano gira un nuovo film sulla mafia con Placido



Damiano Damiani ha iniziato le riprese di «Uomo di rispetto».

PALERMO — Damiano Damiani è tornato in Sicilia per girare un nuovo film sulla mafia. Dopo «Il giorno della civetta», «Un uomo in ginocchio», «La piovra», «Pizza Connection» e «Il sole buio», tutti dedicati al fenomeno mafioso, adesso tocca a «Uomo di rispetto», le cui riprese sono iniziate nei giorni scorsi a Trapani. Protagonista ancora una volta sarà Michele Placido, al suo quarto film col regista friulano; accanto a lui reciterà Mario Adorf.

«Uomo di rispetto» è tratto parzialmente dal libro omonimo; alla sceneggiatura hanno collaborato Emilio De Concini, partner fedele di Damiani nella stesura dei suoi film, Aurelio Grimaldi e lo stesso regista. «Il libro d'entra fino a un certo punto perché narra di un killer felice di esser tale — spiega Damiani — mentre nel film si racconta la storia di un uomo affiliato alla mafia che decide di cambiare vita ma non è un pentito, perché questa parola nel mondo della malavita è un insulto».

Damiani, quindi, torna ad affrontare un tema che gli è caro: quello della disassociazione dal fenomeno mafioso. Un argomento sfiorato in «Pizza Connection», nel quale un ragazzo coraggioso

cerca di contrastare le imprese criminose del fratello, e in «Sole buio», con un rampollo di buona famiglia che vuol redimere Lucia, una ragazza dei bassifondi palermitani. «Una cosa è parlare di mafia facendo dei film avventurosi — puntualizza il regista — e una cosa è analizzare il fenomeno dal punto di vista storico e culturale. Bisogna capire che certe logiche vanno superate solo con un'operazione culturale, dove per cultura non intendo la scuola o la laurea ma un certo modo di pensare».

Damiani si mostra pessimista sulla lotta alla mafia e dice che dai tempi del «Giorno della civetta» (girato nel '68) ha trovato la Sicilia profondamente cambiata e segnata dalle ultime stragi «anche se ci sono molti segni — dice — che lasciano intravedere una miglioramento».

«Uomo di rispetto» si sta girando a Trapani, una città dove Damiani ha ambientato la prima Piovra televisiva. «Quando l'ho girata — conclude il regista — non volevo farne un serial. Certo, dal punto di vista economico mi sono pentito di non averlo fatto, sicuramente sarei diventato molto ricco».

CONCERTI / TRIESTE

Pianoforti in simbiosi

Caloroso successo del duo Frosini-Baggio al «Revoltella»

TRIESTE — Il pubblico è intervenuto numeroso ieri mattina al secondo appuntamento con la rassegna «Le domeniche della musica giovane», organizzata dal Teatro Verdi. Nel motivare un tale generoso afflusso alla Sala Auditorium del Museo Revoltella non dobbiamo trascurare il sicuro potere di richiamo degli esecutori. Infatti, il duo pianistico formato da Cristina Frosini e Massimiliano Baggio ha fatto fede al suo pluripremiato valore, elevando il suo concerto «aperitivo» a lezione di pianismo.

Suonano assieme dal '75, Trieste li ha conosciuti nell'86 quando hanno vinto il concorso «Lorenzini». Appartengono a quella razza rara di pianisti che scelgono il «duo» come esclusiva veste strumentale, tuffandosi con impegno totale nel repertorio per quattro mani e per due pianoforti. E crediamo non abbiano di certo rimpianti per il divismo solistico. Basta ascoltarli, gustare il loro tempismo perfetto, il modo di porgerle le frasi e ci accorgiamo che nelle due personalità interpretative trova posto la medesima visione della musica.

Del saldo controllo tecnico non occorre nemmeno parlare. Sbagliano? Po-

chissimo, tanto quanto è previsto dall'umana casualità. Parliamo piuttosto della loro omogeneità timbrica. Il gesto della Frosini e di Baggio ha una corporalità «unica». Riescono a suonare (a memoria) con la stessa vitalità coloristica ed emotiva. In perfetta simbiosi. Ecco perché la Sonata K 448 di Mozart risulta così ben equilibrata negli ornamenti, nelle scallette e arpeggi di sedicesimi, cruccio e poi gioia di chiunque vi si cimenti. E che delicatezza nel porgerle il canto, senza offuscarne il classico disegno.

Anche il Brahms delle «Variazioni» su tema di Haydn trovava «conforto» nello stile del duo, fatto di eleganza e misura. Evitate le scelte di tempo estreme, il suono mirava a quella limpida profondità che esalta le voci del registro «medio». Per finire il Ravel della «Valse», eseguito, nel suo pur traboccante riverbero armonico, con il controllo e la padronanza del discorso sfoggiati in apertura nell'omaggio rossiniano firmato da Hyeronimus Payr. Successo calorosissimo e un bis schumanniano.

Sergio Cimarosti

CONCERTI Camerata alle Note

TRIESTE — Oggi, alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni in Tuba a Duino, per la stagione concertistica «Note del Timavo», l'orchestra «Camerata Triestina», diretta dal maestro Fabrizio Ficiur, eseguirà musiche di Respighi, Elgar, Barber e Hindemith. Il breve ciclo organizzato dal «Punto musicale» si chiuderà il 5 ottobre con l'edizione per 4 solisti, piccolo coro, due pianoforti e armonium della «Petite Messe solennelle» di Rossini.

CONCERTI / PERUGIA

E Ciro fa sul serio

Ma anche per Rossini non è un capolavoro

PERUGIA — Il bicentenario rossiniano continua a caratterizzare i cartelloni dei grandi festival italiani. «Ciro in Babilonia», ossia la caduta di Baldassarre, eseguito sabato sera a Perugia, è il contributo della 47.ma Sagra musicale umbra alla riscoperta del repertorio meno conosciuto del maestro pesarese. Il lavoro, che si pone a metà strada fra il melodramma e l'oratorio, rappresenta in pratica il primo approccio professionale di Rossini al genere dell'opera seria.

Ad eseguire il «Ciro» in forma di concerto è stato chiamato il «Theatre de l'Opera de Lille», con Jean Claude Malgouère che ha diretto l'«Ensemble vocale» e l'Orchestra de la grande ecurie et la chambre du roy».

Il «Ciro» non è fra le opere più eseguite di Ros-

sini semplicemente perché, come lo stesso compositore riconosceva, non è un capolavoro. Colpa soprattutto del libretto, che manca di una narrazione «teatrale» ed è, in definitiva, privo di un vero progetto drammatico. L'autore era l'aristocratico ferrarese Francesco Aveni, che pensò bene di sfoggiare la sua erudizione umanistica mescolando insieme elementi biblici ed episodi della storiografia greca tratti da Senofonte ed Erodoto.

Ne uscì un testo un po' farraginoso che impedì a rossini, all'epoca appena ventenne ma già in possesso di un talento operistico superiore, di produrre una partitura all'altezza di quelle che sarebbero state le sue più grandi opere. Nonostante questo, l'opera offre momenti di forte suggestione, con belle arie

(sono otto in tutto, distribuite fra i vari personaggi), una strumentazione accorta e spesso raffinata e grandi aperture melodiche. Particolarmente curiosa ed eccentrica l'aria di Argene nel secondo atto, costruita su una sola nota, mentre grande sfoggio di virtuosismo si ritrova nell'aria di Amira, ancora nel secondo atto, con violino obbligato. Debole invece appare l'episodio biblico del profeta Daniele, che evidentemente il giovane Rossini non sentiva molto.

«La grande ecurie et la chambre du roy», che ha appena celebrato il venticinquesimo anniversario della fondazione, ha reso bene quest'opera diseguale, mostrando di avere acquisito alla perfezione il linguaggio rossiniano dopo una lunga pratica della musica del '600 e '700.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Venerdì alle 20.30 (Turno A) al Politeama Rossetti (V.le XX Settembre 45) Concerto dell'orchestra del Teatro «Verdi».

Direttore Carl Melles, arpista Jasna Corrado Merlak, flautista Mario Ancillotti. Musiche di Brewaeys, Mozart, Smetana, Schubert. Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Sabato alle 21 replica del Concerto al Palasport «Camera» di Udine (biglietti c/o Punto Cultura - palazzo Morpurgo, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica alle 11 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Frosini-Baggio. Musiche di Payr, Mozart, Hummel, Schubert. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TRIESTE PRIMA. Incontri internazionali con la musica contemporanea organizzata dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio musicale Città di Trieste e da Chroma - Associazione Musica Contemporanea Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domani alle 20.30 concerto con Vinko Globokar (trombone). Musiche di Globokar, Wytenbach, Kagel. Biglietteria automatica del Teatro (piazza Unità d'Italia, Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/93. Abbonamenti da 14 e 11 spettacoli disponibili presso Biglietteria Centrale di Galleria Protini (tel. 630063, orario ferie: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331). Orario ferie: 12-15.30, 16.30-20. ULTIMI DUE GIORNI PER CONFERMA TURNI FISSI, anche telefonica (scadenza mercoledì 30 settembre).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

ARISTON. FestFest. Ore 16.30, 19.05, 21.45: Emergenza droga a Parigi, un distretto di polizia in azione: «Legge 627» di Bertrand Tavernier, con Didier Bezace e Charlotte Kady. Un appassionante film poliziesco ad alta tensione, presentato in concorso alla Mostra di Venezia '92.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22: Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia: «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, con Carlo Cecchi. L'originale figura di un intellettuale della prima metà del secolo. EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: Dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliatore». Una miscela esplosiva di fantasia ed effetti speciali, campione d'incasso mondiale '92. GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. A Trieste e in tutti i maggiori cinema d'Italia grande prima di «Batman. Il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer. EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il piacere dappertutto». Super anal al 100%. V.m. 18. Ultimo giorno. MIGNON. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Basic Instinct». Il film scandaloso del Festival di Cannes di cui tutti parlano. Con Michael Douglas e Sharon Stone. V.m. 14. NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22: «Basic Instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V.m. 14. NAZIONALE 2. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney. NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matinee risale con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 3.a settimana. NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Indocina» di Régis Wargnier con Catherine Deneuve. L'atmosfera irresistibile di un paese dove l'amore ha il sapore del sangue, della passione, della morte. L'altra anno «Thelma & Louise», quest'anno «Indocina». In Dolby stereo. CAPITOL. 17.30, 19, 20.20, 22.10: «Il sonnambulo» il film di Stephen King più premiato del 1992. Vivono per la notte e vivono per sempre. ALCEONE. Tel. 304832. 18.30, 20.15, 22: «Toto l'heros». Un eroe di fine millennio di J. van Dormael. Thomas è convinto che Alfred gli abbia rubato la vita e che ora occupi il suo posto all'interno della sua vera famiglia... Vincitore di 4 Oscar europei, della Camera d'oro al Festival di Cannes e del premio César come miglior film straniero. LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 18.45, 20.30, 22.15: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Maekawa. Ieri «L'impero dei sensi» oggi «Tokyo decadence». Il film sorprende al Festival di Taormina. V.m. 18. LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 16: «Biancaneve e i sette nani» di Walt Disney. RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Avidità anale». Il meglio del cinema hard italiano rated supernatural 100%. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Batman - Il ritorno» con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer. CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Basic Instinct», con Michael Douglas e Sharon Stone. V.m. 14. VITTORIA. 20.15, 22: «American», con Al Pacino e Jack Lemmon. Premiato a Venezia '92.

OROSCOPO TELEFONICO

Componi lo
☎ (001) 609 490 78 +
seguito dalle cifre che corrispondono al tuo segno zodiacale.

♈ 51	♉ 52	♊ 53	♋ 54
♌ 55	♍ 56	♎ 57	♏ 58
♐ 59	♑ 60	♒ 61	♓ 77
♈ 51	♉ 52	♊ 53	♋ 54

Arde, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario, Pesci

I TAROCCHI TELEFONICI

☎ (001) 609 490 7850 ☎ (001) 609 426 2241

Le chiamate sono addebitate a 3.600 lire circa al minuto + IVA. La conversazione dura in media 4 minuti.

la pubblicità è notizia
per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046. GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

Emerson, Lake and Palmer fanno «show»

VERONA — Dopo quattro anni di silenzio, intervallati qua e là da alcune prove solistiche e da alcune ricostituzioni del gruppo, Emerson, Lake and Palmer, reduci da America e Giappone, si sono esibiti l'altra sera a Verona, in un'arena gremita di vecchi fan e giovanissimi, per il primo concerto europeo (l'unico in Italia, per ora) del loro «world tour '92».

Dopo esser stati accusati via via di ecumenismo, classicismo e gigantismo, i tre artisti inglesi — simbolo di un certo modo di fare

musica nei primi anni Settanta — sono tornati alla ribalta per occupare quegli spazi lasciati liberi da un mercato ormai saturato dagli anemici eroi di tanta musica fin troppo «elegante», senza fantasia né personalità.

Il concerto all'Arena è iniziato con quasi un'ora di ritardo per un inconveniente tecnico. Quando le luci sono calate e il vecchio moog sintetizzatore di Keith Emerson ha cominciato a diffondere l'inconfondibile «In a Silent Way», che introduce «Welcome

back my friends», una delle suites più conosciute della produzione del gruppo, il pubblico è letteralmente esploso in un urlo d'entusiasmo. Alle percussioni Carl Palmer, 43 anni, non sembra affatto invecchiato dagli strapazzi ventennali condotti «on the road». Keith Emerson, 48 anni, è come sempre circondato dalle tastiere: un fisico minuto che contrasta con le potenti bordate di suono emesse dagli amplificatori. Greg Lake, 45 anni, si sobbarca il compito di mantenere l'e-

quilibrio musicale fra i due solisti con le sue linee di basso. Dei tre è senz'altro il più appetitoso: quando la sua voce attacca la suggestiva «Stones of years», un fremito percorre la platea dell'Arena, calata immediatamente nelle misteriose e arcaiche atmosfere del vecchio cavallo di battaglia «Tarkus».

Il ritorno di questi «dinosaurs del rock» innesca molti legittimi quesiti: si tratta delle solite minestre riscaldate oppure questi collaudatissimi artisti hanno ancora margini di creatività e soprattutto di credibilità? La risposta chiara e inequivocabile è arrivata dal pubblico, che ha accolto calorosamente il trio inglese, che, dopo una carellata nostalgica di vecchi successi, ha proposto alcuni brani del disco più recente «Black moons».

Lake ha rockeggiato con l'armonica («Paper blood») contrappuntando dall'organo di Emerson, che ha costruito anche architetture armoniche di gran fascino per la canzo-

ne che dà il titolo al nuovo lp, mentre immagini di una triste luna proiettata sullo schermo alle spalle dei musicisti ricreava l'atmosfera magica del più recente video del gruppo.

Nella parte centrale del concerto, Emerson, Lake and Palmer hanno dato spazio a performance solistiche. Poi, in un crescendo musicale, il trio ha interpretato un'interessante versione di «Prates», scatenando un vero e proprio boato quando sono arrivate le note introduttive della rivisitazione di «Quadri

Ho preso una cotta per il cotto.

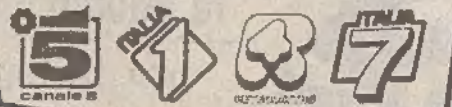
A che ora ci
hai visto in TV?
Telefona e vinci

5 MILIONI*



Oggi e domani
gioca con noi.

Ci trovi negli spot in onda su:



CANALE 5 • ITALIA UNO • RETE QUATTRO • ITALIA 7

Quello del Buonsigillo.

Regolamento:
Per vincere 5 milioni*, puoi giocare tutti i giorni: ti basta scoprire su quale Rete e a che ora è andato in onda uno qualsiasi dei 6 spot, che hanno per protagonisti i personaggi qui a fianco. Li trovi in onda - durante il giorno - sulle 4 Reti indicate nel riquadro, ed è più facile vederli tra le 11 e le 13 e le 19 e le 23. Provacì, ti diverti. Per vincere telefona a questo numero verde:

**NUMERO VERDE
1678 - 20120**

dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 20.00
Sino al 19 Ottobre, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, verrà estratto il fortunato vincitore dei 5 milioni* in gettoni d'oro, fra tutte le telefonate pervenute nei due giorni precedenti, esclusa la domenica.

Ci saranno 12 estrazioni

Innamorarsi di un prosciutto cotto potrebbe sembrare una cosa alquanto strana. Ma prova ad assaggiare una tenera fetta di prosciutto cotto Rovagnati: è una carezza per il palato, gustosa e profumata, dal sapore inconfondibile. Solo carni selezionate e genuine ricette rendono unica la qualità Rovagnati, così unica che Rovagnati l'ha resa inconfondibile firmando tutti i suoi buoni prosciutti cotti. Quando chiedi Rovagnati, controlla che ci sia la sua firma e chiedi sempre che sull'abile incarto del tuo salumiere ci sia il Buonsigillo, quello che ti garantisce la qualità Rovagnati.



Ne avrai 1 per ogni
incarto da due etti.

ROVAGNATI
Prosciutti cotti firmati

Vinci LE 2 CASE DEI TUOI SOGNI



Con 3 sigilli...

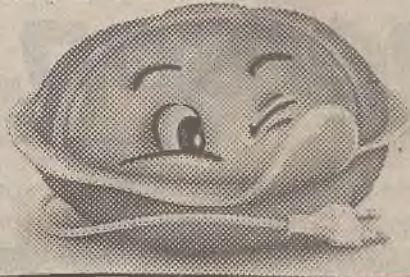
e 3 scontrini.

Il fantastico concorso ROVAGNATI ti fa realizzare il sogno della casa al mare e quella in montagna. Infatti puoi essere uno dei 3 vincitori di un premio di 60 milioni*, con i quali puoi acquistare - se credi - una delle 3 prestigiose multiproprietà che abbiamo prenotato per te, ciascuna costituita da 2 appartamenti: uno nella fantastica villa del '700 al Passo del Tonale e l'altro nella splendida Caltorossa sul mare in Sardegna. Saranno tuoi con diritto di fruizione per una settimana: a febbraio in montagna e a fine giugno al mare. Per partecipare all'estrazione, che si terrà il 26/2/93, ti basterà inviare 3 Buonsigilli, che saranno validi soltanto se accompagnati dagli scontrini che il tuo negoziante ha rilasciato all'atto dell'acquisto dei prosciutti cotti Rovagnati.

e Subito in regalo

la lampada del "Buonfurbetto"

Regolamento: per ricevere la lampada raccogli 30 sigilli e i relativi scontrini rilasciati all'atto dell'acquisto dei prosciutti cotti Rovagnati.



Per partecipare spedisci in busta chiusa con le tue generalità entro il 31/1/93 a:
PROMOZIONI ROVAGNATI - Casella Postale 10442 - 20124 Milano

* IN GETTONI D'ORO I.V.A. INCLUSA

SCADE IL 31/1/93 AUT. MIN. CONC.

GRANDIDEA per EMME